Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 5 luglio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 650
N. 147 Fondazione 1881

MISSIONE ESPLORATIVA AL PRESIDENTE DEL SENATO PER TROVARE UNA SOLUZIONE

Il mandato a Fanfani

Oggi avrà il primo incontro con Craxi - La Dc adesso torna a insistere per un patto per i prossimi sette anni - Martelli è polemico con De Mita e afferma che «la crisi si sta complicando»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Cossiga non è in grado di affidare a Craxi l'incarico di formare il nuovo governo e quindi ha conferito a Fanfani un mandato esplorativo. Il presidente del Senato non dovrà formare un nuovo esecutivo ma cercare attraverso contatti con i cinque partiti della maggioranza una soluzione alla crisi. Inevitabilmente i tempi sono destinati ad allungarsi e il fatto che Cossiga sia stato costretto a chiamare Fanfani è la dimostrazione di uno stato di difficoltà reso manifesto inoltre dalle dichiarazioni degli esponenti dei partiti che dovrebbero costituire la nuova maggioranza.

L'incontro dell'altra sera tra De Mita, Craxi e Forlani non ha dato esiti positivi. Socialisti e democristiani sarebbero rimasti fermi nelle proprie posizioni, Craxi non ha accettato le proposte democristiane e De Mita non ha fatto il suo nome a Cossiga. Il Presidente della Repubblica quindi non se l'è sentita di affidare l'incarico senza indicazioni unanimi, anche perché il fallimento di Craxi avrebbe generato una serie di veti incrociati.

Il problema da risolvere è sempre quello relativo alla durata del governo. La Dc vorrebbe una presidenza socialista fino alla fine dell'anno oppure un patto per i prossimi sette anni. In questo caso Craxi potrebbe continuare a guidare il governo fino alla fine della legislatura. Queste condizioni sono rifiutate dal Psi, Craxi lo ha detto chiaramente a De Mita nel corso dell'incontro dell'altra sera. Stando ad alcune voci, smentite però dal Quirinale, all'incontro avrebbe partecipato anche il Presidente della Repubblica.

In ogni caso, al di là delle dichiarazioni, che per la verità non sono reticenti sulla gravità della situazione, al momento non si vede una via d'uscita. Il compito di ricercarla è stato affidato a Fanfani che inizierà a consultare le forze politiche lunedì mattina. Anche ieri ci sono stati numerosi incontri, il segretario generale della Camera Maccanico, incaricato da Cossiga, si è recato dal presidente del consiglio Craxi. Maccanico si è incontrato successivamente con Fanfani ottenendo, non senza un'opera di convincimento, stando ad alcune voci, il sì di Fanfani.

Il compito di Fanfani non è certo facile. I partiti minori sono inquieti, socialisti e democristiani polemizzano a distanza. Craxi, che oggi si incontrerà con Fanfani, ha ricevuto il vicesegretario Martelli e i presidenti dei gruppi parlamentari. «Fanfani — ha detto il vicesegretario del Psi — è una delle massime personalità della Repubblica. Ma il fatto che si pensi a un mandato esplorativo complica la crisi». Martelli, molto critico con De Mita, consiglia prima di tutto a Fanfani di esplorare «la volontà della Dc a concorrere a garantire la stabilità del governo e delle alleanze senza condizionarli a patti leonini o a patti cretini».

Martelli contesta la proposta democristiana di un patto di sette anni che preveda per la prossima legislatura il sostegno a un presidente del consiglio democristiano. «Perché non stabilire — afferma ancora Martelli — allora che dopo, nel 1993, il presidente sarà socialdemocratico e nel 1998 liberale? Nessuno può ipotecare la volontà degli elettori».

Martelli contesta anche la richiesta democristiana ai socialisti di fissare data e ordine del giorno del congresso, «e ancora — continua Martelli — ci si chiede di rinunciare alla presidenza socialista nel presente e a un'alternativa di sinistra nel futuro. E non manca chi ci ha chiesto persino di rinunciare ai nostri sogni e al sogno di una crescita elettorale socialista». Da parte sua, tuttavia, il sottosegretario alla presidenza del consiglio Giuliano Amato ha dichiarato che «sarà la direzione di lunedì prossimo a definire la posizione socialista».

I democristiani difendono naturalmente le proprie proposte. Il vicepresidente del consiglio Forlani, che ieri ha avuto un nuovo colloquio con Craxi, cerca di non drammatizzare la situazione e ha definito interlocutorio l'incontro tra De Mita e Craxi invitando tutti ad avere pazienza.

Meno diplomatici altri esponenti democristiani. Il presidente dei senatori dc Mancino, rispondendo a Martelli ha detto: «I socialisti sono così ineleganti da non rispettare neppure gli aspetti istituzionali».

Giuseppe Sanzotta

I laici scalpitano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La crisi del governo pentapartito non è affare privato tra De Mita e Craxi. Ci sono anche loro, i partiti laici e vogliono contare, non reclamano patti, non chiedono la poltrona di Palazzo Chigi ma vogliono dire la loro. Repubblicani, socialdemocratici e liberali hanno così deciso di riunirsi insieme per elaborare una strategia comune in questa situazione di crisi. L'iniziativa, partita dal segretario del Pli, Altissimo, è stata raccolta da Spadolini e Nicolazzi.

Ieri c'è stata una prima riunione ed è stato elaborato un documento comune nel quale si sottolinea l'esigenza di equilibrio tra forze cattoliche, forze laiche e socialiste. Il segretario del Pri, Spadolini, a proposito della pari dignità, ha detto: «Io non mi pongo mai questo problema perché il partito che ha fatto l'unità d'Italia non ha da chiedere riconoscimento a nessuno. Quindi non mi sento minimamente offeso se vogliono governare in due, ma Dc e Psi non hanno la maggioranza». A proposito del patto dei sette anni Spadolini ha osservato: «Io piuttosto propongo un patto per sette mesi in vista di risolvere i problemi più urgenti. Sarebbe già un grande passo avanti».

Nella polemica tra i due maggiori partiti, liberali, socialdemocratici e repubblicani cercano di svolgere un ruolo di mediazione. Spadolini, Altissimo e Nicolazzi hanno avuto dei contatti con il presidente del consiglio Craxi e si sono impegnati a favorire una positiva conclusione della crisi. La riunione dei tre partiti laici è rivolta proprio a questo, Altissimo infatti nel promuoverla fa esplicito riferimento alla necessità di adottare delle iniziative per evitare che la crisi diventi irrisolvibile.

I socialdemocratici continuano a proporre il rinvio del governo al Parlamento. Anche i repubblicani sono favorevoli a un rinvio di Craxi alle Camere dopo la sostituzione di alcuni ministri. Ma il compito principale che vogliono svolgere i partiti intermedi è quello di favorire una ricucitura che eviti una lacerazione tanto profonda del pentapartito da portare alle elezioni anticipate. E proprio per essere stati estranei alle polemiche tra socialisti e democristiani ritengono di aver tutte le carte in regola per svolgere questo compito.

G. S.

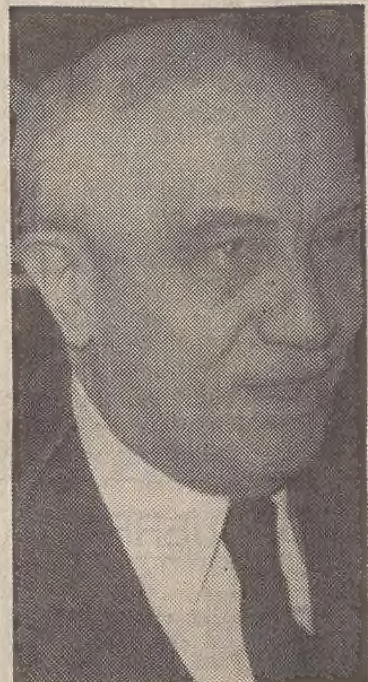
In apnea non si può resistere a lungo

I precedenti non mancano, d'accordo. Ma lascia ugualmente la bocca amara un mandato esplorativo come primo passaggio di una crisi di governo, dopo che il Presidente della Repubblica ha effettuato di persona per quasi una settimana consultazioni ufficiose e ufficiali, private e pubbliche.

Nel ricevere l'incarico non di formare il governo ma di «accertare l'esistenza delle condizioni necessarie» perché un altro presumibilmente lo formi, Fanfani ha assicurato che il suo non sarà e non vuole essere «un espediente dilatorio». C'è solo da augurare a lui e al Capo dello Stato che i fatti non li smentiscano.

Poiché si deve presumere che i partiti non possano essere con il Presidente del Senato più sinceri di quanto non siano stati con il Presidente della Repubblica, esistono evidentemente «ostacoli», come lo stesso Fanfani ha detto, che vanno individuati e rimossi tra, e forse, dentro i partiti dai quali maggiormente dipende la soluzione della crisi.

Ma la rimozione di questi



ostacoli non può dipendere né dal Presidente della Repubblica né dal suo esploratore. Dipende dagli stessi partiti, dai loro dirigenti, in particolare da Craxi e De Mita, le cui trattative si sono svolte sinora in un clima troppo sommerso. In apnea non si può resistere a lungo.

Abbiamo ieri sottolineato la necessità di un comportamento dei socialisti leale e responsabile di fronte a richieste ragionevoli della Dc.

Con la stessa franchezza si deve oggi indicare la necessità che la Dc non si lasci prendere dalla tentazione di alzare progressivamente il prezzo dell'accordo con il Psi, bruciandone la possibilità.

È comparsa infatti una intervista di De Mita nella quale al partito socialista non si propone soltanto di affrontare le elezioni del 1988 alla guida del governo difendendo la collaborazione con la Dc, in modo da non comprometterne la continuazione nei cinque anni successivi con un presidente del consiglio democristiano. Si chiede un impegno preventivo in questo senso ad ogni costo, qualunque potrà essere praticamente il risultato elettorale. E lo si chiede attraverso un congresso del quale si prescrive, o quasi, al Psi la data: il prossimo mese di novembre.

Ciò rischia obiettivamente di rendere la situazione interna del partito socialista tanto incandescente da non poter essere controllata da chi vuole l'accordo, non la rottura con la Dc.

Francesco Damato

I SUICIDI NELLE CASERME DELLA REGIONE

Sette «cure» per i militari

Un interessante studio del cappellano della brigata «Garibaldi»

I suicidi di quattro militari di leva alla caserma «Baldassarre» di Maniago, alla «Cantore» di Tolmezzo e alla «Vacile» di Taurriano hanno improvvisamente aperto il coperchio di una pentola in ebollizione. Nulla di nuovo è emerso dalle dichiarazioni dei membri della commissione difesa della Camera che hanno ispezionato la «Baldassarre», tanto meno da quelle del ministro Spadolini dopo la sua visita a Maniago. Che di «naia» si possa morire lo ammettono anche al ministero. Sono infatti 477 i militari di leva deceduti nel corso del 1984 anche se le cause sono di varia natura.

Con questo servizio — e altri due pubblicheremo — cercheremo di far luce sul malessere che migliaia di giovani, soprattutto nella nostra regione, vivono per dodici mesi nelle caserme.

Ne parliamo con don Angelo Santarossa, 53 anni, cappellano militare alla brigata «Garibaldi» di Pordenone, da vent'anni nei reparti dell'esercito, dalla Calabria al Friuli, e presente pure nel contingente di pace italiano in Libano. È il capofila dei sacerdoti con le stellette del Triveneto e ha condotto un approfondito studio sulla condizione militare che tiene conto di tutte le componenti: truppa, sottufficiali e ufficiali. Di tale studio, inedito e riservato, parla per la prima volta al nostro giornale.

«Se si vuole una risposta vera al malessere in caserma questa va ricercata altrove. Il servizio di leva — afferma il sacerdote — è un dovere al quale ci si sottrarrebbe molto volentieri. Il giovane rifiuta il servizio militare e non ne comprende l'utilità. Lo considera un tributo da pagare. È con questa mentalità che il giovane entra in caserma.

— Veniamo ai suicidi, don Angelo.

«Anni addietro il fenomeno era ben più esteso, ma, da alcuni anni, un'attenta e costante azione di comando ne ha ridotto notevolmente la portata. I casi che si verificano sono isolati. Ivano Pagni (il militare della «Baldassarre») si è suicidato, stando a quello che sappiamo, perché la fidanzata quattro mesi prima era morta carbonizzata in un incidente stradale. Quello di Pasquale Renna, in servizio a Tauriano, sembra, allo stato dei fatti, più un incidente che un suicidio. Avendo in parte seguito alcuni di questi ragazzi, parlato con i cappellani delle caserme interessate e anche con i genitori, posso affermare che le cause devono essere ricercate a monte».

— Quindi, si dovrebbe escludere che le condizioni di caserma possano determinare simili episodi? Il «nonnismo», a esempio, può provocare questo tipo di reazione?

«Si può dire che l'ambiente di caserma sia tale oggi da non consentire, permettere o tollerare alcuno scherzo grave. Il nonnismo è quasi del tutto scomparso. Ci sono dei reparti, i battaglioni logistici a esempio, dove tale fenomeno non esiste più da dieci anni. Nei reparti omogenei difficilmente questo costume attecchisce».

— Ci parli del giovane di leva e delle sue difficoltà.

«Il giovane oggi è soprattutto preoccupato del suo mondo privato. Ha bisogno di affetto, ma più di riceverlo che di darlo, quello della ragazza o della madre; l'immagine del padre non c'è quasi mai. Cerca ciò che gli può dare soddisfazione e rifiuta tutto ciò che gli può creare problema o disagio. Interessi: studio, lavoro e la ragazza. Il giovane che entra in caserma è così. Che cosa trova? Alle 11 di sera deve ritirarsi. Il suo mancato rientro viene segnalato alla procura militare; l'eventuale ritardo deve essere motivato e documentato. Il giovane abituato a uscire di casa quando e come vuole si imbatte in questa situazione. Inoltre deve dormire in camerata o in cameroni, magari in letti a castello mentre a casa, il più delle volte, il ragazzo ha la propria camera da letto.

«Al mattino alle 6.30 deve alzarsi e tutta la sua giornata è regolata minuto per minuto senza la possibilità di decidere del proprio tempo. Una catena gerarchica lo determina. Il giovane viene così sottratto a una routine di rapporti amichevoli e familiari (l'80-90% non è in grado di raggiungere il proprio paese durante la libera uscita) per un mese e più che riprende a ogni licenza. Per giunta si danno ordini in caserma. Il giovane non è abituato a ricevere ordini né a scuola né in famiglia.

— Ma i militari di carriera?

«I sottufficiali hanno mediamente un livello di cultura pari a quello dei soldati. Spesso sono demotivati in quanto la scelta della carriera militare è stata obbligata per la mancanza di altri sbocchi lavorativi. In molti casi, come i soldati, hanno difficoltà a inserirsi nell'ambiente esterno. Inoltre la loro presenza è al di sotto di un buon 30% dell'organico necessario. Ciò vale anche per gli ufficiali per cui osserviamo in taluni casi che il comando della compagnia viene affidato a un giovane tenente appena uscito dall'accademia senza alcuna esperienza».

— Quali sono i rapporti del militare con l'ambiente esterno?

«Diciamolo francamente: i militari nessuno li vuole a eccezione delle pizzerie, tavole calde e nei bar. Lo vediamo in provincia di Pordenone dove sono di stanza tredicimila militari. L'ambiente esterno lo sfrutta, il militare».

— E la caserma che cosa gli offre?

«Biblioteche, sale di musica, pizzerie esistono in quasi tutte le caserme ma il giovane preferisce andarsene fuori. L'80% dei giovani vogliono gestire autonomamente il proprio tempo libero. Gli impianti in caserma hanno scarsa efficacia».

Se questi sono i mali della vita militare, quali sono, secondo le, le cure? Don Santarossa ce ne riferisce parecchie. Ecco le più significative: 1) Una visita di idoneità psicofisica nel mese precedente alla precettazione. Ciò deve valere per tutti, in particolare per coloro che hanno richiesto il rinvio. 2) L'abolizione dei Car e Bar e l'inserimento dei giovani nei reparti operativi. Per molti di loro la nuova realtà che incontrano al termine del periodo di addestramento rappresenta un trauma. 3) L'adeguamento delle infrastrutture militari alle condizioni abitative della famiglia italiana media. 4) Appaltare i servizi di pulizia a ditte specializzate onde evitare incombenze umilianti ai soldati. 5) Eliminare le raccomandazioni per trasferimenti o avvicinamenti. C'è una marea di raccomandazioni. Io stesso ricevo tre o quattro lettere al giorno di richiesta di raccomandazione. 6) Servizio militare nella regione di provenienza, compatibilmente con la concentrazione delle caserme. 7) Far riconoscere le qualifiche e le specializzazioni dei militari di leva nel mondo del lavoro.

Tali richieste verranno discusse nella riunione dei cappellani militari del Triveneto in programma il prossimo ottobre a Belluno e non è escluso che possano essere inserite in un documento formale da inoltrare ai vertici militari.

Sergio Paroni

A PAGINA 10

Il sanguinoso bilancio della repressione in Cile

LA FESTA A NEW YORK TRA FUOCHI ARTIFICIALI E CANTI IN UNA COREOGRAFIA HOLLYWOODIANA

Commozione e patriottismo nella notte della «Libertà»

NEW YORK — «Happy Birthday United States. Happy Birthday Miss Liberty». L'augurio, pronunciato «con la forza dello spirito e del cuore», è del Presidente francese François Mitterrand, ospite illustre alla cerimonia inaugurale per il centenario della statua della libertà.

Francia e Stati Uniti festeggiano insieme il simbolo più caro a una nazione di emigrati: dopo due anni di restauri e 65 milioni di dollari di spesa, la «Old Lady», costruita dai francesi Bartholdi e Eiffel e sistemata su una delle isolette alla foce dell'Hudson, all'imboccatura del porto di New York, ritorna in società. Alle 22 di giovedì, le 4 del mattino in Europa, un raggio laser ha solcato l'oscurità fra Governors Island, dove si trovavano Mitterrand e il presidente americano Ronald Reagan, e Liberty Island. Il raggio ha attivato un congegno di illuminazione automatica e gradualmente, dal basso, il gigantesco minumento è emerso nei suoi rinnovati contorni e nel suo rinfrescato verde rame.

E' stato un momento di intensa emozione per gli 11 milioni di abitanti di New York, per i 14 milioni di turisti che affollavano le rive di Manhattan, Brooklyn, Staten Island e, dalla parte opposta, del New Jersey. Centocinquanta milioni di americani erano incollati dalle 8 alle 11 di sera davanti agli schermi dell'«Abc».

Reagan e Nancy, la mano sul petto, hanno intonato «God Bless America». Con loro cantavano i cinquemila ospiti eccellenti, presenti su Governors Island, le decine di migliaia di Battery Park, i 26 mila nuovi cittadini americani che di lì a pochi minuti avrebbero giurato, via satellite, nelle mani del presidente della corte suprema, Warren Burger.

L'America vive il lungo week-end della statua (le celebrazioni si concluderanno domani) nell'atomosfera di intenso patriottismo che marca il secondo mandato della presidenza Reagan. Conferma visivamente la grande popolarità di questo Presidente, una popolarità che non ha precedenti nel dopoguerra. Reagan rappresenta l'America più di quanto non la rappresentino i deputati e i senatori del Congresso: questo spiega perché, pur essendo in minoranza alla Camera, riesca a far passare le sue leggi.

Dal porto di New York il coro si allargava allo stadio di Miami, allo stadio di San Francisco, alle scalinate del Campidoglio a Washington. Veniva riportato in simultanea sulla rete «Abc» in un misto di sentimenti che andavano dalla fierezza alla fiducia ritrovata, alla riscoperta delle radici, all'ottimismo o, se si vuole, alla semplice commozione. Di questi sentimenti Reagan — come scrive Lance Marrow su «Time» che a lui e non alla statua dedica la copertina — «è il restauratore».

Quella di giovedì è divenuta la celebrazione di un doppio restauro: dell'orgoglio oltre che del simbolo nazionale. L'America della metà degli anni Ottanta si riaggancia a quella degli anni Sessanta e questa a sua volta al coraggio di quanti, sbarcando su quell'isola fra il 1886 e il 1956, aiutarono a farla grande. Incertezze e tormenti introspettivi si sono vanificati. Il Watergate è dimenticato. Il Vietnam rivalutato. Giovedì si è reso omaggio a quanti «hanno combattuto per la suà libertà». L'omaggio è venuto dalla figlia di un marine e da una giovane vietnamita, figlia di «Boat-people», «scampati — ha raccontato in diretta — alla dittatura comunista». L'America non ha più paura delle parole.

Tanti significati hanno avuto una scenografia in grado di comprenderli. Il teatro era l'intero porto di New York. Il palcoscenico l'isola di Governors. Lo sfondo le due isole Liberty e Ellis, tappa obbligata per 36 milioni di immigrati arrivati via mare (poi cominciò l'epoca dei jets). Le luci quelle dei fari e delle esplosioni dei fuochi di artificio. Gli interpreti i nomi più prestigiosi del teatro, del cinema, della musica. Ha aperto Gregory Peck. Ha chiuso Frank Sinatra. In mezzo c'erano, fra gli altri, Elizabeth Taylor, Shirley Mac Laine, Neil Diamond, Michail Barisnokov, il famoso ballerino russo divenuto proprio giovedì notte cittadino americano.

Balli e balletti, orchestre e bande, cori, molti cori in una coreografia un po' kitsh, ma di sicuro effetto da queste parti. L'aveva curata David Wolper, l'organizzatore delle cerimonie di apertura e chiusura delle olimpiadi

Cesare De Carlo

Agitazione nelle ferrovie

Per i viaggiatori non c'è mai pace. Mentre il ministro Signorile è riuscito a risolvere il problema degli autoferrotranvieri, raggiungendo un accordo che prevede degli aumenti salariali, i portuali, gli aeroportuali e i ferrovieri sono ancora sul piede di guerra. Con aeroportuali e portuali, infatti, la trattativa avviata ieri pomeriggio presso il ministero dei trasporti si è interrotta ieri sera, e Cgil-Cisl e Uil hanno subito annunciato che lo sciopero di 30 ore proclamato ieri l'altro potrebbe cominciare già da oggi.

Neanche sul fronte ferroviario le cose procedono meglio, e Signorile ha già minacciato la precettazione se gli scioperi programmati per la prossima settimana saranno attuati. Natta, da parte sua, all'assemblea dei ferrovieri comunisti, ha proposto l'autoregolamentazione mediante referendum popolare.

(A pagina 2)



IL GOVERNO DELLA FIGC IN CRISI SU UNO SFONDO DI DEBITI, FONDI NERI E TRUFFE

E il calcio aspetta «salvezza» dal commissario

La Repubblica italiana vive l'ennesima crisi di governo; la repubblica del pallone non le è da meno. La Federazione italiana gioco calcio ha visto il suo governo dimissionario e aspetta il commissario che la liberi da tutti i mali e la sollevi da tutti i debiti.

Analogo con la Repubblica italiana, lo sfinimento che ha preceduto le dimissioni del presidente Sordillo e dei tre vice, Matarrese, Cestani e Ricchieri, è stato lungo, non privo di botti e colpi di scena. Da un anno almeno c'era guerra dichiarata tra la Lega delle società professionistiche e la presidenza federale: sono passati infatti circa 360 giorni dal tentato golpe di Matarrese ai danni di Sordillo. Fallito il putsch, si era trovato il modo per tirare avanti fino al Mondiale del Messico. Il Mondiale è finito e si fa allora piazza pulita.

Il calcio professionistico italiano è sommerso sotto 250 (e forse più) miliardi di debiti. Le società chiedono che lo Stato si prenda a cuore la situazione disastrata e metta a disposizione un fondo per azzerare le cifre. L'ex ministro Lagorio sembrava disposto ad aiutare le società di calcio, l'ex ministro Visentini aveva qualche ragionevole dubbio. Le spese sostenute per acquisire le prestazioni di campioni, campioncini e brocchi, italiani ed esteri, hanno dissanguato i bilanci delle spa del pallone. Gli ingaggi hanno fatto il resto. Accanto ai bilanci ufficiali esiste una contabilità nera che serve a pagare il famoso sottobanco, a giocatori e tecnici e a mestatori.

Sordillo, assurto a salvatore della moralità calcistica nazionale dopo lo scandalo del 1980, vorrebbe continuare nella sua integrità forse ottusa degli ideali di giustizia considerati un poco «rétro» dai presidenti di società, ex ricchi e scemi, ora diventati furbi attraverso le esperienze del boom finanziario che l'azienda-calcio ha prodotto nell'ultimo decennio. Loro esponente di punta è il deputato dc Matarrese: per questo eletto presidente di Lega e vicepresidente federale.

C'è poi lo scandalo del Totonero, più vasto di quello scoppiato nel 1980, dove i protagonisti non sono più scommettitori gabbati ma addetti ai lavori fattisi mercanti in proprio. I gabbati sono quelli che giocano le schedine e quelli che pagano il biglietto. Matarrese ha dichiarato: «Non si è saputo gestire l'insieme dei problemi, compreso quelli posti dal Mundial '82. Tutti assieme ne paghiamo le conseguenze».

Deficit da appianare tramite lo Stato con la costituzione di una cifra a fondo perduto, società e tesserati implicati in gran numero nel Totonero, una correzione alla legge 91 sono i grossi problemi che il commissario dovrà affrontare. Il nome del titolare per gestire tanta carne al fuoco è quello del presidente del Coni, Franco Carraro. L'uomo è politico accorto, vanta amicizie in seno al governo, ha esperienza di trattative e di burocrazia.

E' l'ultima voce maliziosa sui dollari dello sponsor sborsati in Spagna a tutti gli azzurri, Bearzot compreso? Sordillo ha definito le rivelazioni di «Epoca» come fantasie. Enzo Bearzot ha deciso di querelare gli incauti estensori del servizio giornalistico. Un po' di benzina sul fuoco, per dar lavoro ai magistrati.

Bruno Lubis

Firenze — La conferenza stampa della Figc. Da sinistra Matarrese, Cestani, Sordillo (Telefoto Ansa)

DALL'INTERNO

DIETRO LA CRISI DEL PENTAPARTITO

Un governo troppo lungo

Anche a distanza di una settimana dall'apertura della crisi rimangono alte le polemiche sulla provenienza politica e sui disegni di quella settantina di «franchi tiratori» della maggioranza che la sera del 26 giugno, votando a scrutinio segreto come oppositori, affondarono alla Camera il decreto sulla finanza locale, e con esso il governo.

Molti democristiani, ignorando peraltro il ragionevole appello del segretario De Mita a considerarsi «un po' tutti responsabili» del brutto incidente, continuano a prendersela solo o prevalentemente con i socialisti, accusati di avere voluto far cadere Craxi in circostanze tali da renderne sostanzialmente obbligatorio il reincarico per la formazione di un governo più forte di quello che stava subendo il logoramento di una troppo lunga durata.

Molti esponenti del Psi invece accusano solo o prevalentemente i democristiani, attribuendo loro la smania di riprendersi la presidenza del Consiglio, dopo avere riconquistato l'anno scorso, in cambio della guida socialista del governo, la presidenza della Repubblica e numerose, importanti giunte locali.

I franchi tiratori? Gli aspiranti ministri

A costo di sembrare ingenuo, io credo che i «franchi tiratori» del 26 giugno, come quelli dei giorni, delle settimane e dei mesi precedenti, siano da ricercare in tutti indistintamente i gruppi della maggioranza, nessuno escluso, e per obiettivi un po' meno sottili delle ipotizzate manovre per rafforzare o rovesciare la guida socialista del governo, per anticipare o ritardare la ripresa della Dc sull'onda dei risultati delle elezioni regionali siciliane.

I «franchi tiratori» sono stati, secondo me, in grandissima parte, se non esclusivamente, aspiranti ministri e sottosegretari ai quali era stato più volte, troppe volte lasciato credere, negli ultimi tempi, che fosse imminente un avvicendamento di uomini nella compagine ministeriale: il famoso «rimpasto» o la «crisi pilotata».

Cose del genere furono annunciate, per esempio, per la fine della «verifica» della maggioranza effettuata l'anno scorso, dopo le elezioni amministrative e il referendum sui tagli alla «scala mobile». Ma la «verifica» non ebbe la coda prevista. L'occasione sembrò ricrearsi dopo pochi mesi, quando scoppiò la crisi per la vicenda della nave «Achille Lauro». Ma le dimissioni del governo finirono per essere respinte. Il «rimpasto» fu nuovamente prospettato nella primavera scorsa, a conclusione della «verifica» programmatica della maggioranza apertasi nel mese di marzo. Ma poi si preferì aspettare il congresso democristiano di maggio per non condizionarne o disturbarne lo svolgimento.

Il retroterra psicologico della votazione del 26

Finito il congresso democristiano, il discorso sul «rimpasto» o sulla «crisi pilotata» fu rinviato a dopo le elezioni regionali siciliane del 22 giugno. Ma una volta conosciuti i risultati del voto, alcuni autorevoli dirigenti democristiani dichiararono che di «rimpasto» e cose del genere non era più il caso di parlare, dovendosi rinviare tutto a fine anno, alla scadenza del programma di governo aggiornato con la «verifica» di primavera. Fu fatto capire che le sorti dei ministri e dei sottosegretari sarebbero state accomunate, una volta approvata la nuova legge finanziaria, a quella del presidente del Consiglio, il quale però aveva già duramente contestato che la sua sostituzione fosse un fatto concordato o scontato.

In questa altalena di annunci e di rinvii gli aspiranti ministri e sottosegretari non sono certamente diminuiti. Sono cresciuti man mano che i ministri e i sottosegretari in carica si sono o sono apparsi logorati, o hanno accumulato un'anzianità di carica inusuale, o addirittura vietata dalle «regole» in vigore all'interno di alcuni gruppi parlamentari. Fra i democristiani, per esempio, c'è un vecchio impegno di non far superare ai sottosegretari un periodo complessivo di cinque anni di servizio.

Se i ministri e i sottosegretari traballanti, sull'orlo della sostituzione, fossero venti, ma sono probabilmente ancora di più, gli aspiranti potrebbero essere calcolati in una ottantina. Volete che non vi siano quattro candidati per ogni posto? È un vero e proprio gruppo, il più insofferente e diffidente di tutti. Questo è il retroterra psicologico, oltre che politico, o prima ancora che politico, della votazione del 26 giugno alla Camera.

Il grilletto facile dei tanti delusi

Qualcuno considera semplicistica questa spiegazione di ciò che è accaduto la settimana scorsa a Montecitorio. Ricordo, del resto, che lo stesso Craxi alla vigilia del congresso democristiano, in una trasmissione di «Canale 5», rispondendo proprio a una mia domanda sulla esigenza pur da lui riconosciuta di apportare qualche cambiamento al suo governo, mostrò di non credere che i «franchi tiratori», sempre più frequentemente all'opera contro di lui, fossero aspiranti ministri e sottosegretari. Egli disse, all'incirca, che a essi sarebbe stato sufficiente scrivere una lettera o una cartolina, per mettersi evidentemente in lista d'attesa o per sollecitare la nomina, senza bisogno di votare contro il governo.

Ma uno che da più di un anno aspetta, a torto o a ragione, di diventare ministro o sottosegretario; uno che ha la convinzione di potere approfittare di una crisi; uno che ha ricevuto mezze o intere promesse o teme che il tempo giochi contro di lui, che cosa risolve con una lettera o una cartolina al segretario del proprio partito o al capo della propria corrente? Uno così non scrive ma spara contro il governo. Preme il grilletto ogni volta che può farlo senza essere visto. O evita di difendere il governo dagli oppositori palesi e occulti disertando le aule e le votazioni parlamentari. Altro che lettere o cartoline.

È questa purtroppo la realtà parlamentare. E tale rimarrà sino a quando il voto segreto non sarà abolito o limitato. O sino a quando non si introdurrà l'incompatibilità, esistente in altri paesi, fra mandato parlamentare e incarichi di governo, in modo che deputati e senatori non siano indotti, diciamo così, in tentazione.

Francesco Damato

IL PICCOLO
fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1300. **Abbonamento postale Gruppo 1/70.**

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 4 luglio 1986 è stata di 73.700 copie


Certificato n. 851 del 12.12.1985

DOPO DICIASSETTE ANNI UN ALTRO MANDATO ESPLORATIVO AL PRESIDENTE DEL SENATO

Fanfani: l'uomo politico per i momenti difficili

Per cinque volte è stato presidente del consiglio - Siamo vicini alla sesta?

ROMA — Dopo 17 anni Amintore Fanfani è stato chiamato per la seconda volta a svolgere il ruolo di «esploratore» per trovare una soluzione alla crisi di governo. La sua precedente esperienza ebbe un successo insperato: in una sola giornata nell'agosto 1969, riuscì a sanare i contrasti permettendo a Mariano Rumor di dare vita al suo secondo governo.

L'incarico gli era stato affidato dal Presidente della Repubblica Saragat che, come ha fatto ora Cossiga, scelse come mediatore il presidente del Senato, la seconda carica istituzionale dello stato, un uomo politico di alto livello (è stato definito l'ultimo «cavallo di razza» della Dc), per ben cinque volte presidente del consiglio e chiamato nel 1965 anche a presiedere l'assemblea dell'Onu.

Pur avendo più volte dimostrato di essere capace di fare da arbitro, il sen. Fanfani per temperamento non è un «neutrale» ed è stato sempre al centro delle lotte politiche, anche interne al suo partito, di cui per due volte è stato segretario.

Dalla segreteria della Democrazia cristiana uscì una prima volta nel febbraio 1959, dopo la famosa «notte di santa Dorotea» in cui la corrente di maggioranza, «Iniziativa democratica» capeggiata da Segni, si divise sul suo nome; e poi nell'estate del 1975 dopo il fallimento delle elezioni amministrative. Un'altra dura sconfitta (anche personale, ma ben presto superata) Fanfani la subì nel 1974 con il referendum sul divorzio, che vide il trionfo del fronte laico.

Diverse volte Fanfani (che è stato nominato senatore a vita nel marzo 1972 «per aver illustrato la patria con altissimi meriti nel campo scientifico sociale») ha svolto le funzioni di Presidente della Repubblica supplente in occasione dei viaggi all'estero del Capo dello Stato.

Ma non è escluso che, se non avrà esito positivo il mandato di esploratore, Fanfani sia incaricato di formare il nuovo governo.

Se dovesse ricevere l'incarico, il numero dei governi da lui presieduti salirebbe a sei, un record superato soltanto da De Gasperi (otto volte a Palazzo Chigi). E pari al numero di quelli presieduti da Andreotti, Rumor e Moro. Sui contrasti esplosi di recente nel pentapartito, Fanfani non ha esitato a prendere posizione dando anche dei consigli al Psi.

«Domani — ha detto in una pausa dell'ultimo congresso della Dc da lui presieduto — in un governo a presidenza democristiana, se Craxi chiedesse il ministero degli esteri nessuno glielo rifiuterebbe. Anche se personalmente — ha però aggiunto — gli consiglierei una vecchia regola fanfaniana: mai entrare come ministro in un governo dopo essere stato presidente del consiglio».

Amintore Fanfani (è nato 78 anni fa a Pieve Santo Stefano, Arezzo) oltre che uomo politico è anche docente di economia: ha insegnato nelle più importanti università italiane e anche all'estero. È nota la sua passione per la pittura; quasi sempre quadri allegorici e vedute marine.



AEROPORTI E FERROVIE SUL PIEDE DI GUERRA

Per i viaggiatori non c'è mai pace

ROMA — Per i trasporti non c'è mai pace: raggiunto l'accordo con gli autoferrotranvieri, Signorile si trova ora di fronte portuali, aeroportuali e ferrovieri sul piede di guerra. Intanto, la mediazione del ministro ha permesso il raggiungimento di un accordo che prevede aumenti salariali per i 150 mila dipendenti del settore autoferrotranviario. Solo la parte relativa ai passaggi parametrali, sulla quale esiste comunque l'ampia intesa delle parti, verrà definita nel corso di prossimi incontri già programmati.

Nel frattempo, però, è stata sospesa la trattativa per il rinnovo del contratto integrativo dei lavoratori aeroportuali e portuali che era iniziata ieri pomeriggio presso il ministero dei trasporti, mentre Cgil-Cisl e Uil hanno annunciato che lo sciopero di 30 ore articolato a livello regionale proclamato ieri l'altro potrebbe incominciare già da oggi. L'astensione dal lavoro riguarderebbe tutti gli addetti al servizio manutenzione tecnica degli aeroporti aderenti al sindacato unitario.

Neanche sul fronte ferroviario si procede meglio: «Stiamo facendo di tutto perché la razionalità prevalga. Ma chi cerca lo scontro, lo avrà: se gli scioperi già proclamati per la prossima settimana saranno attuati, bisognerà operare con interventi sostitutivi»: questa è la dichiarazione di guerra che viene dal ministro Signorile intervenuto ieri ai lavori dell'assemblea nazionale dei ferrovieri comunisti. Introdotta da una relazione di Lucio Libertini, responsabile della commissione trasporti del Pci, l'assemblea — che ha ospitato anche un lungo intervento di Alessandro Natta — si è svolta sotto lo slogan: «È l'ora del rilancio e della riforma del sistema ferroviario italiano».

Alle proposte del Pci per il rilancio del sistema ferroviario nazionale era inevitabile che si affiancassero l'eco delle agitazioni selvagge che hanno investito in queste settimane il trasporto su rotaia.

Libertini ha replicato polemicamente al sindacato: «Dove vive il segretario generale della Uil, sulla Luna? È un dirigente sindacale o un turista indignato?».

Natta, invece, ha proposto la regolamentazione mediante referendum. A parere di Natta, le soluzioni adottate finora dal sindacato e dal ministero dei trasporti mostrano pregi e limiti. Secondo il segretario del Pci «ci sono codici di autoregolamentazione che si sovrappongono e piccole minoranze adottano metodi di lotta che assumono piuttosto l'aspetto di guerriglie delle quali sono vittime gli utenti».

Per questo il segretario del Pci ha proposto che lo sciopero nel settore dei trasporti venga regolamentato per legge con un referendum tra i lavoratori del settore.

Standa: scongiurati con l'accordo i licenziamenti

ROMA — Non diventeranno operativi i 2910 licenziamenti alla Standa. Dopo quattro mesi di trattativa un accordo tra l'azienda e i rappresentanti del sindacato commercio e servizi Cgil-Cisl-Uil è stato definito formalmente ieri mattina al ministero del lavoro davanti al sottosegretario Borruso.

L'accordo, secondo quanto ha riferito Borruso, prevede un piano di sviluppo che, nel triennio, creerà nuove opportunità di lavoro per più di 2300 giovani e donne in particolar modo nel Mezzogiorno.

DP E PCI SOLLECITANO CHIARIMENTI, TESINI LA DIFENDE

Il «caso Falcucci» ancora al centro delle polemiche

ROMA — Democrazia proletaria ha chiesto la convocazione della commissione pubblica istruzione per prendere in esame la «grave situazione» che si è determinata, dopo la sentenza del Tar, sul problema dell'insegnamento religioso nella scuola. La richiesta, inoltrata a Nilde Jotti, presidente della Camera, e al presidente della commissione stessa, Casati, è stata avanzata nel corso di una conferenza stampa organizzata dal gruppo parlamentare e dall'ufficio nazionale scuola di Dp.

Dp ha messo in rilievo il comportamento autoritario della Falcucci, che non tiene conto della giustizia ordinaria, e ha ribadito come il partito abbia già presentato al presidente del consiglio un'interpellanza per chiedere la sospensione di tutte le circolari applicative dell'intesa, la ridiscussione dell'intesa stessa e la relativa sospensione per un periodo dell'insegnamento della religione cattolica nella scuola.

Alla riunione di ieri mattina hanno aderito esponenti di Com-Nuovi tempi, della Comunità valdese, dell'Unione delle comunità israelitiche, del Mpa, del Comitato per la laicità della scuola, del Cgd, di Costituzione scuola, della Fism, del Cidi e del Mce.

Il Comitato romano per la laicità della scuola ha inoltre proposto per giovedì, 10 luglio, una riunione tra tutti i gruppi parlamentari. Anche Giuseppe Chiarante, della segreteria comunista, in una dichiarazione rilasciata ieri, sostiene che «è negativo che il ministro Falcucci abbia deciso di presentarsi solo mercoledì prossimo e non ieri alla commissione istruzione del Senato, per rispondere alla richiesta di chiarimenti formulata dai senatori comunisti».

L'esponente comunista ha inoltre osservato come «il rifiuto del ministro di procedere al più presto a una discussione in Parlamento non contribuisce certo a semplificare una situazione che, anche giuridicamente, è diventata sempre più confusa».

Dall'altro fronte replica l'on. Giancarlo Tesini, dirigente del dipartimento scuola della Dc: «I tentativi politici di strumentalizzare la recente sentenza del Tar Lazio che sospende le circolari 128 e 129 per l'applicazione dell'intesa Falcucci-Poletti sull'insegnamento della religione cattolica nelle scuole, hanno lo scopo trasparente di bloccare l'intesa tra il ministro della pubblica istruzione e la conferenza episcopale italiana».

Il Consiglio di Stato annulla l'espulsione di Christel Ensslin

ROMA — L'espulsione dall'Italia di cittadini di stati aderenti alla Comunità economica europea deve essere motivata con la necessità di salvaguardare le esigenze di sicurezza e di ordine pubblico; se non lo è, è illegittima. Il principio è stato fissato dal Consiglio di Stato (quarta sezione, presidente Giuseppe Santaniello) con una sentenza che ricorda che «i soggetti appartenenti alla Comunità godono di un trattamento privilegiato in tema di libera circolazione nel territorio degli stati membri».

I giudici amministrativi hanno dichiarato illegittimi (di qui l'annullamento) i provvedimenti di espulsione di due cittadini tedeschi che non avevano reso la prescritta dichiarazione di soggiorno alle autorità di pubblica sicurezza. La vicenda assume rilievo soprattutto per le persone in essa coinvolte: Una dei due è Christel Ensslin, sorella di Gudrun Ensslin, la terrorista morta alcuni anni fa nel carcere tedesco di Stammheim in circostanze poco chiare. La storia di queste due sorelle è stata oggetto del film «Anni di piombo» di Margareth von Trotta; una storia vera, dunque, che ha riproposto, facendo leva sui caratteri delle donne, le diverse strade percorse, gli interrogativi di Christel sulla fine della sorella.

Ebbene qualche anno dopo il fatto, nel 1983, Christel viene in Italia con il marito Malte Vorbeck. La coppia fa un lungo giro, arriva in Sicilia e quando giunge in un albergo di Ragusa non fa in tempo a disfare le valigie che la polizia preleva i due, li trattiene due giorni in questura, poi notifica loro un provvedimento di espulsione contestandogli di aver mancato all'obbligo della dichiarazione di soggiorno. Dopodiché vengono accompagnati alla frontiera del Brennero, dove viene loro restituita l'automobile.

Ma la coppia ritiene che il provvedimento, per le motivazioni addotte, sia stato eccessivo; di qui l'impugnazione dinanzi alla magistratura amministrativa.

NASCE FRA LE POLEMICHE LA NUOVA FIGURA DEL COLLABORATORE DI PARLAMENTARI

Un attendente per ogni deputato...

ROMA — Non serve più una legge per «creare» i 630 collaboratori dei deputati: sarà sufficiente un atto amministrativo interno e una sorta di «partita di giro». Questa una delle novità della futura organizzazione di Montecitorio, che si appresta a discutere il suo nuovo bilancio interno. Sono, ovviamente, in arrivo polemiche: intanto si registra la prima dissociazione, quella dell'onorevole Andrea Barbato, indipendente di sinistra.

Nelle passate legislature, la proposta di dare a ogni deputato un «segretario» era stata bloccata, perché basata su «comandi» da altre amministrazioni pubbliche, e anche per le consuete discussioni sull'entità degli «stipendi» dei parlamentari.

Così adesso si parla anzitutto di «collaboratori», che verranno pagati dai gruppi politici di appartenenza del singolo deputato e poi «rimborsati» ai gruppi della Camera. I collaboratori, uno per deputato, avranno lo status dei loro colleghi degli studi professionali, anche per impedire la formazione di precariato che poi la Camera dovrebbe vedersi costretta un giorno o l'altro ad assumere.

Barbato ha già protestato «con forza», preannunciando che lui non usufruirà «di questo assurdo diritto da datore di lavoro con i soldi dello Stato». Saranno dunque solo 629 gli «assistenti personali» dei deputati? Barbato ricorda che ci sono progetti di ridurre il numero dei deputati, dunque appare proprio inutile «gonfiare l'organico del Parlamento».

Ma il problema non riguarda il Senato. Alla Camera, invece, ormai ci sono circa duecento uffici «privati» per i deputati («peones» soprattutto) e se ne stanno creando altri. Per il momento sono in funzione strutture collettive di supporto, ma la previsione triennale è quella di fornire a ogni deputato un ufficio, o quantomeno una scrivania, con un assistente. Al Senato tutto questo forse non serve.

Molti, compreso Barbato, si chiedono dove, materialmente, troveranno posto i 600 e passa collaboratori. «È tipico degli istituti in crisi — commenta ancora Barbato — il fatto di rendere elefantiaca la propria burocrazia. Nel più importante corpo legislativo del mondo, il senato americano — conclude — ogni senatore paga a proprie spese il personale eccedente quello, assai scarso, che gli è assegnato. Eppure due soli senatori rappresentano a Washington gli interessi e i problemi di Stati spesso anche più vasti dell'Italia».

Però la maggioranza dei deputati non la pensa affatto così. Alla Camera si sottolinea come la decisione dell'ufficio di presidenza relativa all'istituzione dell'assistente parlamentare segua numerosi pronunciamenti a larga maggioranza dell'assemblea.

Quest'ultima, viene ricordato, è ancorata allo stipendio del magistrato di corte di cassazione con funzioni direttive superiori (comunque ne costituisce soltanto il 91,3%). In particolare il questore Luciano Radi, democristiano, sottolinea come lo stipendio del deputato italiano, raffrontato con quello dei suoi colleghi europei, risulta tra i più bassi.

C'è una tabella in cui si vede che al primo posto figurano le retribuzioni dei parlamentari francesi e tedeschi con oltre 14 milioni di indennità; seguono con notevole distacco i belgi, con circa 8 milioni mensili. Fanalini di coda sono i deputati italiani, olandesi e inglesi, a quota inferiore ai 7 milioni.

Perez De Cuellar a Roma

Roma — Il presidente del consiglio Bettino Craxi si è incontrato ieri con il segretario generale dell'Onu, Javier Perez De Cuellar, in visita a Roma in occasione del convegno sulla pace. Nel corso del colloquio, Perez De Cuellar ha informato il presidente Craxi delle azioni che le Nazioni Unite svolgono per il consolidamento della pace attraverso la soluzione dei numerosi conflitti che oggi la insidiano e la minacciano. Qui lo vediamo mentre offre al suo ospite una serie di medaglie coniate dall'Onu

Capanna accusa un magistrato

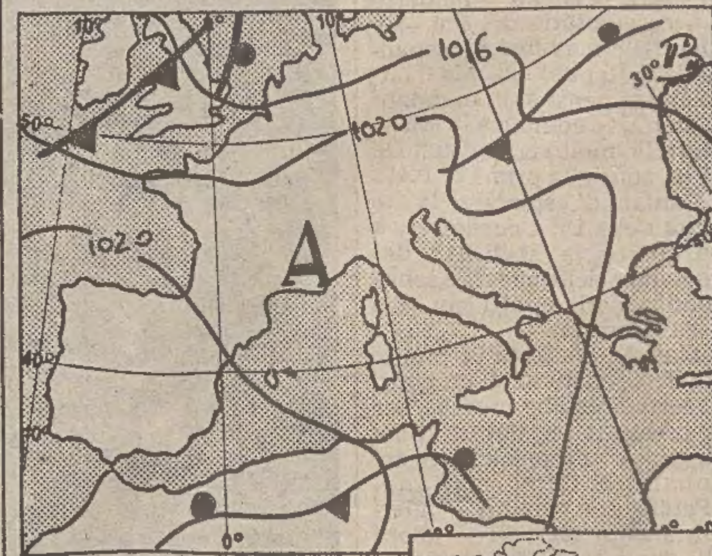
MILANO — «Se non mantenessimo il controllo razionale e politico, lo definiremmo miserabile, truffatore di giustizia, cialtrone con la toga; ma manteniamo il controllo e usiamo soltanto la parola "vergogna"».

A scagliare le accuse è Mario Capanna, segretario di Democrazia proletaria. Accusato è il giudice Guido Salvini, titolare dell'inchiesta relativa all'uccisione avvenuta nel 1975 di Sergio Ramelli, neofascista, vicenda per la quale sono stati accusati militanti di Avanguardia operaia, due dei quali si sono successivamente iscritti a Dp e uno al Pci.

Teatro delle accuse, il palazzo di giustizia, dove Capanna ha tenuto una conferenza stampa. Le ragioni delle accuse di Capanna al giudice Salvini si possono riassumere così: Dp giudica «strano, con tutte le stragi e gli assassini rimasti impuniti dal 1969 a oggi, tanto accanimento dei giudici su fatti di antifascismo di 10 anni fa».

In secondo luogo, Dp si chiede «per quali motivi soltanto Saverio Ferrari, dirigente di Dp, sia ancora in carcere, mentre altri con la stessa imputazione hanno avuto la libertà provvisoria.

Il tempo che farà



Situazione: al seguito della perturbazione che ha interessato le nostre regioni settentrionali la pressione tende nuovamente ad aumentare.

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne appenniniche nelle ore pomeridiane. In serata tendenza ad aumento della nuvolosità sul settore Nord-occidentale e sulle zone alpine, ove non si esclude qualche precipitazione anche a carattere temporalesco.

Temperatura: Senza variazioni di rilievo.
Venti: deboli di direzione variabile.
Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 27; Bolzano 17, 29; Verona 21, 30; Venezia 19, 30; Milano 19, 31; Torino 17, 30; Mondovì 18, 28; Cuneo 17, 27; Genova 21, 28; Bologna 19, 30; Firenze 17, 32; Pisa 17, 29; Falconara 17, 27; Perugia 19, 28; Pescara 16, 28; L'Aquila 14, 27; Roma 16, 33; Roma Fiumicino 16, 28; Campobasso 18, 27; Bari 16, 28; Napoli 19, 31; Potenza 15, 25; S. M. Leuca 19, 26; Reggio Calabria 21, 30; Messina 22, 28; Palermo 20, 28; Catania 18, 30; Alghero 17, 30; Cagliari 17, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 12, 20; Berlino s. 19, 27; Bermuda s. 25, 29; Bogotà n. 8, 19; Bruxelles s. 15, 26; Buenos Aires s. 9, 19; Chicago s. 11, 25; Cpenaghen n. 16, 27; Dublino p. 12, 19; Francoforte n. 16, 32; Ginevra s. 17, 28; Gerusalemme s. 19, 32; Johannesburg s. 4, 17; Lima n. 13, 17; Lisbona s. 16, 27; Londra s. 15, 22; Los Angeles s. 21, 30; New York n. 17, 26; Nicosia s. 25, 36; Oslo n. 15, 25; Parigi s. 14, 26; Perth s. 9, 16; Rio De Janeiro n. 15, 23; San Francisco s. 13, 20; Stoccolma s. 15, 26; Sidney s. 14, 22; Taipei p. 25, 31; Tel Aviv s. 20, 29; Tokio n. 18, 23; Toronto n. 11, 20; Vancouver s. n.p.; Vienna s. 16, 28.

TORNANO I ROMANZI DELLA ORTESE

Messaggio senza voce dai margini del mondo

Una legge il cui ruolo provvidenziale è da molti ancora discusso viene oggi a sancire ufficialmente la fama di una penna fin qui piuttosto umbratile e modesta: Anna Maria (dei miracoli) Ortese sarà infatti sostentata in vecchiaia dallo Stato italiano, secondo il modello varato a suo tempo per salvare con santo decoro Riccardo Bacchelli.

E poiché ogni mormorio di voce pubblica è buono a far vendere libri, escono ora in contemporaneità assoluta — e per due tipi culturalmente raffinati — due piccoli ed esteriormente diversissimi Ortese, ripescati dopo oltre vent'anni di assai discreto oblio: da Adelphi «L'Iguana» (1965), romanzo magico e morale dal neobarocco incanto; (pagg. 204, lire 16 mila); dalla Tartaruga una smilza raccolta di saggetti di giornalismo meditativo, «Silenzio a Milano» (pagg. 140, lire 15 mila).

Due buonissime scelte, comunque. Veramente indicate a rilanciare e diffondere quel piccolo prodigio di tristezza e di languido e incantato moralismo che è la prosa della Ortese: boccone forse assai più adeguato al palato raffinato e stanco del lettore anni '80 che al dinamismo divoratore e consumistico dei ruggenti '60.

Due libri — dicevamo — all'apparenza diversi, ma diversi soltanto nella forma, nel dissimile confezionamento esteriore di un'identica tematica morale. In entrambi, difatti, la Ortese scioglie il suo cantare malinconico, e spesso languidamente adirato, per amore di quei già poco abbienti che la vita di oggi ancor più disereda, e fra i quali lei stessa — intellettuale diseredata — vorrebbe collocarsi.

Pagine, a volte, teneramente strazianti, gonfie di un umanitarismo dolcemente accecato dal suo stesso disperato pessimismo. Una liricità crepuscolare e involuta, che annega il racconto tra le pieghe di un suo sordo e stupito dolore, e che pure non ignora l'ironia.

«L'Iguana» è un romanzo curioso e inconsueto. Il manieroso frullare manzoniano dello stile avvolge e cela come una traforata mantiglia l'oggetto misterioso di una trama contorta in slanci gotici e curvature barocche, e in cui la «Weltanschauung» mesta e limpida di Anna Maria Ortese si adombra in un fitto di simboli e complesse metafore che soltanto alla fine — e neppure del tutto — si svelano.

Vi si narra — in sostanza — la magica e oscura educazione sentimentale di un giovane conte lombardo, moderno cavaliere di ventura dalla semplice bontà e dal fascino innocente (e davvero e del tutto femminili sono i tocchi amorosi con cui la Ortese ne traccia l'incantante ritratto), che va solcando le onde del mare e della vita in una sua svagata e sognante ricerca di isole selvagge da comprare.

Ma le maglie di un destino cifrato e ineluttabile lo attendono appena toccata la spiaggia segreta di Ocaña, isoletta selvatica e dai contorni quasi tremuli, sperduta alla deriva nell'oceano portoghese: là, smarrita in una ridda quasi onirica di figurine simboliche (un angelico marchese dai panni secenteschi, una famiglia/tipo americana, un vescovo ambiguo e mondano), lo attende infatti un Amore bizzarro e inumano: l'Iguana.

Una bestiola verde vestita da fanciulla, una serva/principessa dal passato indecifrabile, una secca e scintillante Dulcinea che in sé racchiude il prodigio della desiderabilità e del ribrezzo: una metafora audace e d'intenso mistero, che solo grazie al riscatto di un estremo tributo d'amore può tornare ad avere una terrena concretezza.

Dev'essere, l'Iguana, un puro oggetto d'amore per i puri: la sua piccola forma scagliosa, innocente e malvagia racchiude, infatti, una semplice e potente incarnazione di tutti gli Oppressi e gli Ignorati, di tutte quelle frange di vita eternamente esiliate ai margini del mondo, e per le quali sole è forse ancora possibile la resurrezione di un dio universale. Questo, in sostanza, ci dice la Ortese, celebrando il sacrificio del suo eroe.

Uno strano romanzo. Un libro delicato e inquietante, greve di una cupa filosofia, e dove le sacche di rabbia sociale si stemperano alquanto torbidamente nella spinta bizzarria dello sforzo immaginario.

E ciò che un simbolismo leggermente barocco occulta quindi nella forma coriacea dell'Iguana, appare invece pienamente rivelato — con mesta e quasi stanca chiarezza — nei vari brani dello smilzo «Silenzio a Milano».

Protagonisti ne sono molti piccoli e muti emarginati dal caos trionfante di Milano: molte storie di piccola, ordinaria povertà, di impotenza e di silenzio nel rumore, molte vite inimportanti e degradate dal brutale e fumoso furore di una città sadicamente produttiva.

Tra loro, anche l'autrice. La Ortese ama infatti considerarsi parte dei suoi dolcissimi diseredati, guardando quindi anche alla propria vita con distaccata e lucida pietà. Una pietà — purtroppo — che non ammette speranze: neppure la più infima illusione di riscatto viene concessa a queste vittime incolpevoli, e neppure alle pur confortanti ideologie liberatorie del suo tempo la Ortese sembra capace di credere.

Anzi, il suo pessimismo sfibrato di artista ferita nell'anima dalla bruttezza smisurata del mondo si spinge spesso fino a vedere anche nella più umanitaria e idealista delle fedi politiche una nuova e fredda arma di illusione e violenza, un nuovo e infame scherzo giocato alle Iguane del mondo, un nuovo e imperdonabile inestetismo spirituale.

Chiara Maucci

Mormorio di viaggi



Accadde a Genova: «Un giorno ero sola in casa: esco un momento sul pianerottolo, e il vento mi sbatte alle spalle la porta. Non avevo altra chiave, anzi la sola chiave era rimasta all'interno, nella serratura, e in quel caseggiato non conoscevo ancora nessuno; mi sentii perduta». Accadde a Parigi: «Una periferia come qualsiasi periferia di una città industriale del Nord, senza voci, con un dedalo di tettoie, binari, binari morti, comignoli, orti, vetrate di rame scintillante, muri spettrali, fumo, silenzio, cenere. Alla fine, mosche. E queste erano alla Gare de Lyon».

Sono appena due frasi, ma restituiscono con molta grazia e molta intensità il suono dolce e penetrante di «Il mormorio di Parigi», un altro dei libri appena usciti di Anna Maria Ortese (Theoria editrice, pagg. 107, lire 13.500, nota finale di Nico Orengo).

«È una zingara assorta in un sogno» disse della scrittrice romana, che ora vive a Rapallo, Elio Vittorini. E questa frase si riferiva tanto alle peregrinazioni di città in città della Ortese quanto al suo mondo interiore, vibrato e sensibile, attento alle sfumature e al sapore autentico delle cose e dei luoghi.

Il volumetto di Theoria raccoglie questi brani inediti di viaggio che non sono diari e non sono relazioni, e nemmeno racconti, ma un sapiente misto di cronaca interna ed esterna, scritti con accenni, con fughe e ritorni attraverso Parigi, Napoli, Palermo, Dover e Genova.

«Non posso dire — scrive per esempio la Ortese a proposito del capoluogo ligure —, in quei tre mesi, di aver conosciuto Genova, ch'è immensa, e per buona parte arrampicata sui monti, né di averla amata, perché per i sentimenti ci vuole forza, e io non ne avevo. So unicamente questo: che mi dava fiducia, e un'emozione sotterranea, come di chi attraversa qualcosa di già conosciuto, e bello, e che però mai si potrà identificare».

Questo continuo «sentire» senza cadere mai nel sentimentalismo autobiografico è la prova di una grande capacità di scrittura, lieve e profonda. **M. I.**

In alto, una recente immagine di Anna Maria Ortese

APERTE A MODENA LE RASSEGNE DEDICATE AL TEMPO DEGLI ESTENSI

Così l'arte faceva la corte

Quadri, musica, stampa nei secoli di un ducato che si segnalò per il suo mecenatismo e le iniziative culturali
La splendida galleria, il susseguirsi di pittori assai versati nella ritrattistica e in un felice uso del colore

MODENA — *Ritorno a Modena a distanza di un anno. Dopo Lanfranco e Wiligelmo, dopo la grande impresa del Duomo, restaurato e riportato a una piena luce conoscitiva (era questo il senso della trascorsa mostra modenese che, per ovvia dimensione geografica e storica, si spingeva fino a Nonantola), ha preso il via un'altra importante rassegna, con emblema prestigioso definita l'«Arte degli Estensi».*

L'ambito più vasto e complesso nel quale viene a collocarsi appare, senza nulla togliere alla specifica iniziativa, quello delle Biennali d'arte antica della città di Bologna che, del resto, oltre al capoluogo, aveva coinvolto città come Parma, Piacenza, Faenza: un disegno rappresentativo di tutta la pittura emiliana e delle altre arti, con un avvio che va certo molto retrodatato nel tempo e con un «aggiornamento» che si rinnova senza pause.

È di questi giorni infatti l'annuncio di una mostra in cui saranno rappresentati — a dir poco — i Carracci, il Correggio, il Domenichino, il Guercino e Guido Reni. Intitolata «Nell'età del Correggio e dei Carracci», si svolgerà quest'autunno a Bologna.

Ma tornando a Modena, bisogna avvertire che le opere sono suddivise fra il Palazzo comunale, la Galleria Estense e la Galleria Civica, queste due ultime comprese nel cosiddetto Palazzo dei musei. Le esposizioni possono essere visitate tutti i giorni, lunedì escluso, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.30.

Sostanzialmente sono tre le sezioni da visitare: le prime due dedicate rispettivamente alla pittura del Seicento e del Settecento a Modena e Reggio, mentre la terza è comprensiva dei «Legni incisi della Galleria Estense» e dell'attività della stampa nell'Italia settentrionale durante quattro secoli, ove emerge quella realizzata dai Soliani, tipografi ducali.

Molte cose da «vedere», dunque, alle quali si accompagnano pubblicazioni e attività di ricerca: la ricostruzione del fondo musicale estense nella sua configurazione settecentesca, il teatro e la musica negli Stati estensi nel secolo XVIII, la formazione e il controllo dell'opinione pubblica a Modena nel Settecento, le «arti minori» nel Sei e Settecento nel territorio modenese, (cioè a Carpi e in altri luoghi di minor rilievo), le fonti manoscritte settecentesche riguardanti la storia dell'arte nel Ducato.

Questi dunque gli argomenti che integrano la parte pittorica nell'intento di fornire un quadro globale della cultura e della vita sociale, con un'attività che si proietta anche nel 1987, quando si parlerà (e naturalmente si potrà vedere) di architettura, di apparati e di decorazione e si procederà al censimento delle ville nelle province di Modena e di Reggio, con mostra relativa nel palazzo ducale di Sassuolo.

La vicenda, almeno dal punto di vista storico, inizia proprio alla fine del Cinquecento, quando Cesare d'Este, perduta Ferrara, trasferisce la capitale del Ducato a Modena. Da quella data, con alterne fortune, si succedono i principi, fra i quali emerge la figura di Francesco I (1629/1658). A lui spetta, dopo che una terribile pestilenza ha inferito nel Ducato, una politica di ricostruzione e di prestigiosa affermazione in campo internazionale, alla quale si accompagna un intelligente mecenatismo che assicura notevoli apporti di opere d'arte.

Con Ercole III (1780/1796), morto in esilio a Treviso, si conclude la parabola del principato estense. Dopo la parentesi napoleonica, i diritti di Casa d'Este passano alla linea d'Austria/Este, nella persona di quel Francesco IV che ormai compare nei cupi risvolti delle cronache risorgimentali.

Per quanto di dimensioni contenute, Modena è pur sempre una capitale, e l'avvento degli Estensi segna una graduale espansione dell'edilizia e un affluire di committenze nel campo della pittura che richiama, fra l'altro, molti maestri bolognesi. È sotto Francesco I che vengono costruiti il gigantesco palazzo ducale e la residenza di Sassuolo, ove, nella decorazione pittorica, opera il francese Jan Boulanger.

Nella sua bottega si formano numerosi artisti locali e ne avverte l'influsso anche Francesco Stringa (1635/1709), modenese, ampiamente rappresentato nella mostra, con una serie di opere in cui emerge, nella tematica religiosa, una sapiente «lettura» di maestri quali il Guercino e il Reni. È noto, del resto, che lo Stringa svolse anche il compito, s'intende con grande maestria, di «copista di corte», cioè trasse esemplari da originali del Guercino, di Nicolò dell'Abate e di Annibale Carracci.

Ricorda Daniele Benati nel saggio dedicato alla pittura del Seicento, che appare in apertura del catalogo (stampato dall'editore Panini di Modena), come il ducato di Francesco I dia un grande incremento alle raccolte della Galleria Estense, «portata a un livello qualitativo che in questi anni può contare in Italia ben pochi paralleli», e come si affermi per importanza il «capitolo della ritrattistica, alla quale è affidata l'immagine ufficiale di una corte che ambisce a confrontarsi su un piano internazionale, se non per il prestigio politico, per l'esibizione del proprio tenore di vita...». Ecco così opere di Sustermans, di Velasquez, del Bernini. Ecco, anche, la chiamata a Modena di Mattia Preti, di cui ormai è visibile solo la decorazione absidale nella chiesa di San Biagio.

Come accade nelle rassegne in cui non facciano spicco veri e propri capiscuola o, comunque, «protagonisti» rappresentati in misura predominante, il visitatore della mostra modenese si trova di fronte a un'antologia frammentata in numerosi episodi, ai quali conviene ricercare successivamente un filo conduttore, giovandosi degli studi e delle schede molto documentate presenti nel catalogo.

Intanto può indugiare su una schiera fitta di dipinti, frutto di accurate scelte e di opportuni restauri che ne esaltano la ricchissima affluenza del colore, ritrovando spesso l'emozione di quei maestri più noti che rinnovarono o s'intrecciarono nelle fortune della pittura del Ducato: così è il caso, s'intende, di quel ritratto, psicologicamente intenso, del duca Francesco I, opera di Velasquez, o di Alfonso IV d'Este, seguito da Sustermans.

E ricordo ancora Carlo Bononi, ferrarese, con la sua bellissima, fluida e vorticosa «Annunciazione», proveniente da Gualtieri; Ippolito Scarsella detto lo Scarsellino, con un'altra, fiabesca e fragrante «Annunciazione», i teatrali, aristocratici ritratti di corte di Sante Peranda; il Guercino, con alcune splendide pale, di cui voglio citare soprattutto una luminosa e purissima «Susanna e i vecchioni».

E poi opere di Guido Reni, di Alessandro Tiarini, di maestri meno noti, ma che insieme compongono una scena particolarmente «festosa» sul piano cromatico. Che dire, allora, se il quadro che maggiormente rimane nella memoria è una tela che proviene dalla chiesa di Santa Maria delle Grazie, a Stuffione, in provincia di Modena? È la cosiddetta «Madonna del Monserrato», opera del pesarese Simone Contarini, immagine dolcissima e umana, nei volti e negli atteggiamenti dei personaggi, tutta «giocata» in morbide e sommesse tonalità brune e terrose, splendida nell'incontro fra il casto, tenue intendimento spirituale che vi si soffonde e la sottile resa dello strumento pittorico.

Rinaldo Derossi





Dresda: andata e (minimo) ritorno

MODENA — Per assiduo interessamento di Eugenio Riccomini e Jadranka Bentini, che dirigono rispettivamente le Soprintendenze ai beni artistici delle province di Modena e Reggio e di Parma e Piacenza, oltre che per la cortese concessione delle autorità della Repubblica democratica tedesca, sono giunte a Modena, per essere esposte, alcune opere che fanno parte della Galleria di Dresda.

È una storia che merita di essere brevemente ricordata. Nel 1746 il duca Francesco III d'Este, trovandosi in gravi ristrettezze finanziarie, decise di vendere ad Augusto III, Elettore di Sassonia e re di Polonia, la bellezza di cento dipinti che facevano parte della collezione estense.

Vi si notavano opere di Annibale Carracci, Tiziano, Correggio, Paolo Veronese, Dosso, Guercino, Guido Reni, Caravaggio, Albani, Rubens, Parmigianino, Garofalo, Nicolò dell'Abate, Gerolamo da Carpi: per il complesso il sovrano di Polonia sborsò centomila zecchini d'oro, cifra senz'altro enorme ma, come sempre accade in questi casi, non confrontabile con l'incolmabile vuoto che veniva inferto al patrimonio d'arte del nostro Paese, mentre si arricchiva in modo impagabile la Galleria di Dresda.

La vicenda sorvola quasi duecento anni, per giungere al terribile bombardamento aereo che, nel corso della seconda guerra mondiale, rase al suolo la città di Dresda, provocando migliaia di vittime e distruzioni immani. Ne rimase gravemente leso anche il patrimonio artistico, comprendendovi opere che avevano fatto parte della vendita realizzata da Francesco III d'Este.

Le tele tornate ora, sia pure per un breve periodo, nella città di Modena, sono solamente dodici e valgono a testimoniare la ricchezza di una raccolta purtroppo perduta: sono di Benvenuto Tisi, detto il Garofalo, di Battista Dossi, fratello minore del Dosso (con tre tele), di Annibale Carracci, del Guercino, di Guido Reni, Alessandro Tiarini, Leonello Spada, Flaminio Torre, Nicolas Regnier e Diego Velasquez.

È solo motivo di rimpianto la considerazione che quelle cento opere emigrate a Dresda avrebbero potuto, restando a Modena, fare della sua Galleria uno dei più notevoli centri d'arte europei.

R. D.

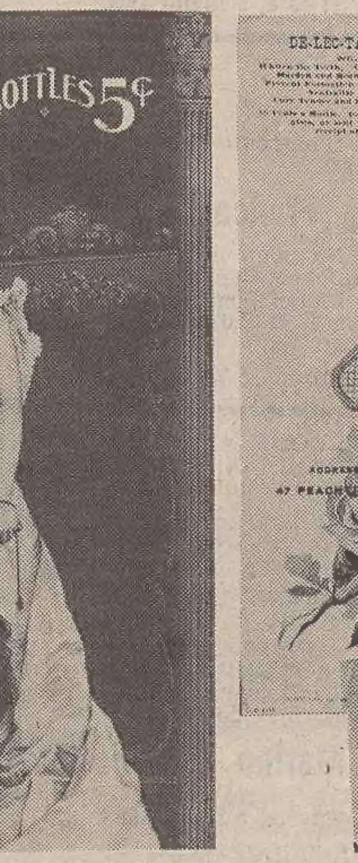
Sopra, un legno inciso della Galleria Estense (Riciardetto da Monte Albano, sec. XVI) e un particolare di «Erminia e Tancredi» di Ludovico Lana (sec. XVII, Museo civico di Modena).

I CENT'ANNI DELLA COCA COLA: ORA UN LIBRO NE RIFÀ LA STORIA

Fiaschi e glorie in bottiglietta

Sarà in libreria a giorni, edito da Idealibri, il volume «Coca Cola Superstar» (lire 22 mila) di Fiora Palazzini, ideato e scritto per il centenario della famosa bibita. Per gentile concessione, ne anticipiamo alcune pagine.







E nacque la Coca-Cola — Quando scattò nella mente di Pemberton la scintilla che lo portò a creare la Coca Cola, la bibita/simbolo dell'era moderna? Non lo sappiamo. Sembra che già nel 1885 il farmacista producesse un tonico, il «French Wine Coca», abbastanza simile alla Coca Cola.

Successivamente Pemberton ne modificò la formula, togliendo l'alcol e aggiungendo altre essenze vegetali. Il nuovo sciroppo, ancora senza nome, doveva essere smerciato, secondo il farmacista, come rimedio efficace e immediato per il mal di testa!

Ma... e qui si inserisce la leggenda. A quanto si racconta, Pemberton ben presto si accorse che alcuni garzoni della farmacia (qualcun altro dice due suoi amici) bevevano il nuovo sciroppo, dopo averlo allungato con acqua fresca, per combattere la sete dell'estate incipiente. Il farmacista fece anch'egli degli assaggi e scoprì che effettivamente lo sciroppo, allungato con acqua gassata, era gradevole e rinfrescante. Fu così che nacque la Coca Cola.

Domenica 8 maggio 1886 nella farmacia di Atlanta fu messa in vendita per la prima volta la straordinaria bibita, preparata allora al momento, aggiungendo allo sciroppo, in un bicchiere, acqua gassata.

Nello stesso anno, a New York, era stata inaugurata la Statua della Libertà: due simboli della nuova America destinati a diventare due miti degli States.

E il nome? Fu uno dei soci di Pemberton, Mr. Robinson, a suggerirlo. Propose «Coca-Cola Syrup and Extract»: Pemberton l'abbreviò subito in «Coca-Cola». Un nome che certo contribuì alla sua popolarità: quattro sillabe assonanti, universali, praticamente senza nazionalità, comprensibili e pronunciabili senza storpiature in tutte le lingue del mondo.

Quanta casualità nei primi destini della Coca-Cola! Anche il marchio nascerà in modo fortunoso e fortunato nel retrobottega di Pemberton. L'anziano farmacista infatti desiderava per la sua bibita qualcosa di veramente originale, ma non riusciva a trovarlo, finché un giorno, aprendo il registro in cui il ragionier Robinson annotava diligentemente le entrate e le uscite del drugstore, esultò. Il marchio era già lì, nero su bianco: un marchio personale, perché scritto... personalmente da Robinson, con quegli svolazzi e quei filetti a noi ormai familiari.

Il 29 maggio 1886 la Coca Cola fu pubblicizzata per la prima volta sul quotidiano di Atlanta: «Coca Cola, Delicious! Refreshing! Exilarating!». La bibita era pronta. Il pubblico un po' meno.

Quasi un fiasco — Come in tutte le leggende che si rispettino, l'eroe, o l'eroina, deve superare molte traversie prima di raggiungere la mèta. Fu così anche per la Coca Cola che, nonostante l'entusiasmo di un ristretto gruppo di affezionati consumatori, non riuscì a sfondare presso il grande pubblico. Durante il primo anno furono venduti soltanto 25 galloni di sciroppo, corrispondenti a 13 bicchieri al giorno, a 5 centesimi il bicchiere. Quasi un disastro, anche perché il vecchio Pemberton aveva speso in pubblicità più di quanto avesse incassato.

Per non rovinarsi, Pemberton, del resto già vecchio e malandato, cercò alcuni soci per portare avanti l'impresa. Ma uno solo capì la bibita e ne intuì le enormi potenzialità: Asa G. Candler, un giovane e ambizioso commerciante di Atlanta. Fu lui che riuscì, alla morte di Pemberton, a diventare l'unico proprietario della Coca Cola.

Agli eredi del vecchio farmacista non restò nulla: Pemberton, infatti, non aveva creduto che la Coca Cola potesse avere successo. Come a volte accade ai grandi talenti, la Fortuna gli aveva baciato la fronte ma egli non se n'era accorto. La Fortuna è cieca, si sa, ma Pemberton lo fu ancora di più.

1200 dollari per un impero — Candler, invece, ci vedeva benissimo. Comprò tutta l'attrezzatura per fabbricare la bibita e la portentosa formula segreta per soli 1200 dollari, più 500 di deposito per il funerale del vecchio farmacista. Furono i soldi meglio spesi della sua vita.

Asa G. Candler, di antica famiglia anglosassone emigrata in America nel Settecento, non sarebbe tuttavia mai diventato l'artefice della fortuna della Coca Cola (oltre che della propria) se non ci fosse stata di mezzo la guerra civile. Benestanti, i Candler avevano infatti già predisposto che l'intelligente figliolo abbracciasse la professione di medico. Ma il destino sconvolse tutti i piani: alla fine del conflitto i Candler si ritrovarono spogliati di ogni avere e al giovane Asa non restò che tentare la fortuna ad Atlanta.

Come molti «self made men», anche Asa Candler iniziò la sua fortuna con pochi dollari in tasca. Anzi, dicono i suoi biografi, esattamente con un dollaro e 75 cents. Tentò la sorte nel commercio e ben presto si accorse di avere un certo talento per gli affari. Si lasciò sempre guidare dal suo «fiuto» eccezionale, anche quando si trattò di comprare la Coca Cola, sino a quel momento un prodotto praticamente fallimentare.

Nel 1890 Candler abbandonò tutti gli altri suoi interessi (commerciava anche in profumi e dentifrici) per dedicarsi anima e corpo al successo della Coca Cola. Il 29 gennaio, col fratello e un paio di amici, crea la Società che esiste tutt'ora: la «The Coca-Cola Company».

È nata una stella — Se a Pemberton va il merito di aver inventato quella perfetta miscela di ingredienti che forma il bouquet inconfondibile della Coca Cola, immutato da allora, a Candler va tutto il merito di aver creduto nel prodotto sino a imporlo in tutto il paese, a dispetto dei primi insuccessi. E fu ben presto premiato: gli affari prosperarono di anno in anno, tanto che nel 1895 aveva già aperto un ufficio a Dallas, un altro a Chicago, uno a Los Angeles e poco dopo uno anche a Filadelfia.

La Coca Cola, alla fine del secolo, era già la bibita più conosciuta negli States. E nel 1896 Candler potè dare il grande annuncio: per la prima volta la bibita aveva varcato i confini nazionali per iniziare la sua marcia trionfale in Canada, nelle Hawaii e in Messico! Dai 25 galloni venduti da Pemberton nel 1886 si era passati a 281.055 del 1899, sino ai 6.767.822 del 1913... e così via.

Nel 1916, quando Candler, ormai sessantacinquenne, si ritirò a vita privata, lasciando la carica di presidente della Company, la Coca Cola era diventata uno dei maggiori successi commerciali del paese.

Quando il Presidente morì, ad Atlanta fu dichiarato un giorno di lutto cittadino: al suo nome vennero dedicati piazze, strade, parchi, alberghi... era l'omaggio degli uomini del Sud a uno di loro che aveva contribuito allo sviluppo e alla ricchezza dello Stato della Georgia (...).

Fiora Palazzini

Sopra, un manifesto pubblicitario e il primo calendario della Coca Cola (1891).

La rassegna dei libri

Se nel Duemila arriva la pace

Luigi Preti: «Anno 2000 la pace nel mondo» - Rusconi Editore, pagg. 161, lire 18 mila.

Questa volta, nella sfera di cristallo che predice il futuro ha voluto dare una sbirciatina anche Luigi Preti, uomo di politica ma anche di cultura. Vi ha intravisto il mondo del 2000 ed era un mondo di pace.

Dunque, a differenza di quanto accaduto ai più famosi fantapolitologi del Novecento (Orwell e Huxley, tanto per citarne i più noti), al deputato socialdemocratico il futuro è apparso decisamente rosa, dato che il suo mondo di domani è prima di tutto un momento di grande buon senso.

I luoghi della vicenda narrata, contrapposti in tutte le loro tradizionali differenze, sono la Russia, sempre più fredda e silenziosa, e l'America, più colorata e scintillante che mai. Ivan Ivanov, giovane idealista e membro del Politburo, apertissimo alle possibilità d'evoluzione del regime, viene mandato in missione negli Usa.

Ivanov ritorna in patria con la convinzione che sia necessario realizzare al più presto, con la potenza antagonista d'oltreoceano, un accordo globale per il disarmo e una leale intesa per la rinuncia reciproca a interferire in qualsiasi modo alle vicende interne degli altri Paesi, a sostegno sia del capitalismo sia del sistema socialista, di cui egli auspica e prevede l'imminente liberalizzazione. Poco dopo, a Vienna, le due superpotenze siglano un trattato trentennale d'amicizia.

Fantascienza a parte, il boom tecnologico — questa volta ipotizzato con misura e calibro scientifico — non è (sfortunatamente o fortunatamente?) sufficiente a cambiare l'uomo, e le sue debolezze rimangono le stesse di sempre nel corso della Storia. L'ansia di un qualcosa di più grande, la stanchezza, la frustrazione di una vita che, al di là di ogni rivoluzionaria innovazione, rimane dolorosamente finita, l'amore, la gelosia, i dubbi, le incomprensioni, la pazzia, sono le tappe relative e più o meno obbligate di quella piccola storia individuale che è inevitabilmente sottesa alla «Grande Storia» delle nazioni.

Tutto quello che è umano deve regredire se non progredisce. Ma anche il progresso ha un limite che, paradossalmente, gli viene dalla sua stessa grandezza. Prolungarsi nell'eternità e nell'assoluto è pura utopia. Dunque, l'unica speranza di futuro sta nel ripiegarsi su scelte e ambizioni meno dinamiche della prevaricazione, ma proprio per questo di maggior garanzia: la distensione, l'uniformismo, la pace.

L'auspicio di Preti è la scelta del sorriso, la politica della stretta di mano, poiché solo così l'umanità, forse, potrà sopravvivere alla più tragica e assurda delle follie: la paura di sé.

Loretta Marsilli

* * *

Franco Gerardi: «Achille Lauro, operazione salvezza» - Rusconi editore, pagg. 216, lire 18.000.

Il sequestro della nave da crociera «Achille Lauro», avvenuto il 7 ottobre dello scorso anno, ha destato scalpore in tutto il mondo. Stampa e televisione ne hanno parlato abbondantemente anche per il groviglio di complicazioni militari e diplomatiche che ne nacque. Questo volume, scritto qualche tempo dopo i fatti da un giornalista, racconta la cronaca dettagliata di quei giorni con una serie di testimonianze che chiariscono i tanti punti oscuri della vicenda.

Buona parte del libro raccoglie le reazioni dei paesi che in qualche modo erano «rappresentati» in quella nave, in particolare l'Italia e il suo governo. «Ho cercato di indicare — scrive Gerardi — ora per ora, ciò che essi sapevano e ciò che non sapevano; i loro timori e le loro ansie; le partite che hanno dovuto giocare, gli ostacoli che hanno dovuto superare. Alla fine della vicenda, la strategia scelta dal governo, quella dell'isolamento politico dei dirottatori, si è rivelata la strategia vincente».

* * *

Kim Cotton & Denise Winn: «Baby Cotton» - Frassinelli editrice, pagg. 210, lire 19.500.

Il 4 gennaio 1985 all'ospedale Barnet di Londra la signora Kim Cotton diede alla luce il suo terzo figlio, una bambina diventata nota con il nome di «baby Cotton». Un parto del tutto normale, se non per il fatto che era avvenuto «a pagamento», per inseminazione artificiale, voluto dal padre naturale e da sua moglie, una donna sterile.

Del caso si occupano giuristi e teologi per le difficoltà di carattere legale e le perplessità morali ed emotive che la maternità «per procura» comportava. In questo libro, curato da una giornalista e psicologa, Kim Cotton racconta la sua «straordinaria esperienza».

DALL'INTERNO

AL LARGO DEL CONFINE FRA ITALIA E FRANCIA

Collisione fra panfilo e nave Tre dispersi e tre superstiti

L'imbarcazione olandese «Wind flower», con sei passeggeri, è affondata

VENTIMIGLIA — E' di tre dispersi il bilancio di una collisione avvenuta la scorsa notte al largo di Ventimiglia tra un panfilo olandese e la motonave «Var», un'unità battente bandiera panamense. All'appello mancano tre ragazzi di nazionalità olandese che si trovavano a bordo del panfilo: si tratta di Marc Van De Schoot, 22 anni, la sua fidanzata ed un ragazzo di 14 anni.

Di questi ultimi due non sono ancora noti i nomi. Sono stati invece tratti in salvo dall'equipaggio della motonave «Var» gli altri tre occupanti dell'imbarcazione: i coniugi William Van De Schoot e Maria Van De Poll, entrambi di 45 anni e genitori di Marc ed un altro figlio della coppia, Adrian, 14 anni.

La collisione — le cui cause sono ancora in via di accertamento — è avvenuto a 20 miglia circa a sud del confine italo-francese in acque internazionali. Il panfilo — lo «Wind flower», lungo 17 metri — era partito l'altra sera da Cap Ferrat diretto in Corsica.

Sul luogo della collisione sono in corso ricerche da parte di mezzi delle capitanerie di porto di Imperia e Sanremo. I tre occupanti del panfilo tratti in salvo sono approdati nel pomeriggio a Genova a bordo della motonave «Var». La capitaneria di porto del capoluogo ligure ha aperto una inchiesta sulle cause dell'affondamento del panfilo.



Genova — I tre superstiti scendono dalla motonave «Var»: da sinistra William Van De Schoot, Maria Van De Poll e Adrian Van De Schoot *(Foto Ansa)*

Secondo quanto ha riferito un portavoce della stazione Radio costiera-Genova del capoluogo ligure, l'allarme dalla nave «Var» è stato lanciato verso le 5.30. «Dalla nave — ha detto — chiedevano che le altre imbarcazioni prestassero attenzione perché c'erano tre uomini in mare. Subito si pensava che i dispersi fossero della stessa "Var". Solo dopo abbiamo appreso, frammentariamente, che c'era stata una collisione al largo di Ventimiglia.».

Radio Genova ha subito avvertito la capitaneria di porto di Genova che, a sua volta, ha telefonato alle capitanerie di Imperia e Sanremo. La motonave «Var», che a Genova dovrà completare il carico di merci varie prima di riprendere il mare diretta in Cina, proveniva dal Nord Europa.

Finora sono stati recuperati parti del panfilo affondato, che misurava 17 metri, mentre una motovedetta di Imperia ha preso al traino una zattera di salvataggio vuota. La collisione, secondo fonti ufficiali della capitaneria di porto di Imperia, è avvenuta a 43 gradi e 26 primi di latitudine Nord e 7 gradi e 35 primi di longitudine Est.

Per motivi non ancora accertati, però, il primo segnale di soccorso è stato captato solo alle 5.17 dal punto di ascolto di Porto Torres.

LA SENTENZA PER IL FERIMENTO AVVENUTO NELL'82

Attentato a Rosone: dieci anni a Nieddu

I retroscena dell'episodio ancora da chiarire

MILANO — Con la condanna a dieci anni di reclusione per l'unico imputato Bruno Nieddu, si è concluso il processo per l'attentato, compiuto nel 1982 a Milano, contro l'ex vicepresidente del Banco Ambrosiano Roberto Rosone. Michele Noto, un imputato minore, che doveva rispondere solo del reato di falsa testimonianza, è stato dichiarato «non punibile» perché in aula ha ritrattato la sua prima versione dei fatti.

La sentenza non è particolarmente severa, se si pensa che il pubblico ministero Pier Luigi Dell'Osso aveva chiesto una condanna a 14 anni per Nieddu e un anno e quattro mesi per Noto. La corte d'assise presieduta da Antonino Cusmano ha ritenuto di derubricare il tentato omicidio di Rosone a semplici lesioni aggravate, mentre ha mantenuto l'imputazione originaria per quel che riguarda i colpi sparati contro l'autista di Rosone, che rimase ferito in modo piuttosto grave.

Si è chiusa così, con questa sentenza, la prima parte di un episodio i cui retroscena sono ancora tutti da chiarire. Sono noti i nomi dei due attentatori, Danilo Abbruciati, che morì sotti i colpi sparati da una guardia giurata subito dopo l'attentato, e il suo complice Bruno Nieddu, che pure si è dichiarato innocente fino all'ultimo.

Ma la testimonianza resa in aula due giorni fa da Gabriella Popper, una deposizione molto circostanziata e credibile, ha definitivamente indicato Nieddu come uno dei malavitosi romani che furono ingaggiati per la cifra di 200 milioni

Nieddu è una vittima, aveva detto la donna in aula, è un pesce piccolo che aveva bisogno di soldi per pagare l'ospedale per sua figlia rimasta handicappata dopo che i medici, nel corso di un'operazione, avevano sbagliato le dosi dell'anestesia.

LASCIATA BOGOTÀ, CONTINUA IL LUNGO VIAGGIO PASTORALE

Il Papa nella Colombia più povera

A Cali, Giovanni Paolo II ha toccato con mano l'endemica miseria del Paese

CALI — Lasciata Bogotà, Giovanni Paolo II ha proseguito il suo viaggio pastorale in Colombia giungendo ieri notte a Cali, città di un milione di abitanti situata a 290 chilometri dalla capitale. Ieri Giovanni Paolo II ha visitato Tumaco, una cittadina di pescatori dove ha avuto modo di toccare con mano l'endemica povertà di questa parte del Paese: nove abitanti su dieci di Tumaco discendono dagli schiavi che i colonizzatori spagnoli portarono in catene dalla lontana Africa per raccogliere l'oro di cui i fiumi fangosi che scorrono nella regione erano un tempo ricchi. Molta di questa gente ha conservato le sue radici e le sue tradizioni africane. Dopo Tumaco, il Papa visiterà Popayan, una città di 157 mila abitanti devastata tre anni fa dal terremoto. A Cesi il Pontefice era giunto ieri sera a bordo dell'aereo del presidente colombiano, un Fokker 28 che è sceso in un aeroporto militare. Per l'occasione erano state adottate misure di sicurezza eccezionali.

Dall'aeroporto il Papa ha raggiunto un seminario, dove ha trascorso la notte, attraversando il «Parque de la Cana», dove si erano radunati centinaia di bambini incuranti della pioggia.

Spartano l'alloggio del Papa nel seminario; una piccola stanza affrescata di bianco, con un letto in legno quanto mai austero, un tavolo anch'esso di legno e una lampada.

Prima di lasciare Bogotà, il Pontefice aveva parlato alla folla radunata al parco di «El Tunal» ai bordi della enorme bidonville dove vive, in estrema povertà, circa un sesto della intera popolazione della capitale, che ammonta a sei milioni di abitanti.

In precedenza, i bambini della mega-baraccopoli avevano consegnato al Papa una lettera nella quale denunciano la drammaticità della loro situazione sociale, l'esser costretti a vivere tra cumuli di spazzatura, soggetti al rischio continuo di epidemie.

Conclusa la visita pastorale a Cali, il Papa ha ripreso il viaggio in Colombia, diretto a Tumaco presso la frontiera con l'Ecuador.

Nel frattempo si è appreso che la prevista visita ai resti di Armero, la cittadina inghiottita lo scorso novembre da un fiume di fango in seguito all'eruzione del Nevado del Ruiz (ci furono 23.000 vittime), ha subito delle variazioni.



(Foto Afp)

Bogotà — Giovanni Paolo II nel gesto di benedire un volantino di un fedele nel parco «El Tunal»

I vulcanologi temono un'altra eruzione a breve termine e le autorità ecclesiastiche, preoccupate per l'incolumità del Santo Padre e delle migliaia di fedeli che sarebbero accorsi dalle zone vicine, hanno ritenuto opportuno ridurre i rischi al minimo.

Pertanto, come ha riferito il portavoce della Santa Sede Joacquin Navarro ai giornalisti durante la tappa a Tumaco, il Papa si fermerà a Armero per 15 minuti (invece della prevista mezz'ora), reciterà una preghiera per le vittime e quindi, in elicottero, si trasferirà a Lerida, un centro 10 chilometri più a Sud, dove si sono sistemati alla meglio centinaia di sfollati scampati alla catastrofe.

I marinai italiani per l'Unicef

ROMA — I marinai della nave-scuola «Palinuro» svolgeranno un compito straordinario, a nome di tutti i marinai italiani, in occasione della crociera estiva dal 7 luglio al 13 agosto: per ricordare il 40.o anniversario dell'Unicef — Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia — si recheranno nei vari porti in corteo, a presentare ai sindaci un appello perché trasmetta ai ragazzi e ai giovani della città il saluto e l'augurio dell'Unicef e di tutti i bambini del mondo «per costruire una società più giusta per tutti gli esseri umani».

Sulla nave-scuola sarà anche allestita una mostra speciale che illustrerà i fini e i programmi dell'Unicef.

La prima cerimonia avrà luogo a Napoli il 7 luglio, mentre le altre sono previste per il 14 luglio a Brindisi, per il 17 luglio a Pescara, per il 24 luglio a Corfù (Grecia), per il 30 luglio a Porto Empedocle e quindi il 6 agosto a Calvi (Corsica), il 10 agosto a Civitavecchia, mentre la cerimonia conclusiva si svolgerà alla Maddalena il 13 agosto.

Il ministro della difesa ha stampato uno speciale manifesto, mentre il Comitato italiano per l'Unicef ha predisposto uno speciale depliant dedicato all'avvenimento, che sarà consegnato ai visitatori della nave-scuola.

MATRIMONIO RINVIATO PER LA SECONDA VOLTA VICINO MODENA

«Mi ama, ma vicino all'altare fugge...»

MODENA — *Piccola e minuta, capelli castani, lunghi e lisci, camicetta bianca senza maniche, gonna verde da zingara, ciabatte azzurre con i pon pon, Patrizia Giannattasio, 20 anni, segretaria d'azienda in cerca del primo lavoro, mi fa accomodare su una sedia fra lei e la madre.*

E quando azzardo che la sua storia sembra una telenovela, mi fulmina con un'occhiataccia. «Per forza», ribatte, «con tutto quello che mi è capitato! Vorrei vedere lei nei miei panni, piantata per due volte alla vigilia del matrimonio da un fidanzato che però continua a giurare di amarmi e di avere solo bisogno di un po' di tempo per risolvere i suoi problemi. E intanto la mia famiglia ci rimette fior di milioni perché il ristorante è stato prenotato, i fiori per la chiesa ordinati, le partecipazioni inviate, i vestiti per la cerimonia comperati insieme alla bomboniere. Insomma, un disastro che forse può far sorridere chi questa vicenda non la vive da protagonista. Ma non certo io. Ho appena ricevuto, mezz'ora fa, una sua telefonata da Milano, dove mi dice di essere scappato a casa di un suo amico in attesa di venire qui da me tra due giorni — garantisce — a sposarmi per davvero. Ma, a questo punto, chi può ancora credergli?».

Patrizia, fino a quel momento in piedi, si accomoda su una sedia da dove non perde di vista il telexono. E quando squilla è sempre lei che risponde. Però dall'altra parte del filo ci sono solo delle sue amiche che le fanno coraggio. Non il suo lui, Damiano Picchiarri, 27 anni, proprietario di un salone automobilistico a Sava, in provincia di Taranto, che per «vizio» ha quello di sparire al momento del sì in chiesa.

«Eppure — mi racconta Patrizia, il cui padre, proprietario di una macelleria a Formigine, arriva da Salerno — «il mio Damiano, quando l'ho conosciuto, mi sembrava un ragazzo deciso e senza paura. Pensi che una volta, quando mio padre ci ha visti insieme sulla sua moto e ci ha fermati, lui l'ha affrontato senza chinare la testa.

«"Sua figlia mi piace. Ci vogliamo bene e io non la lascerà mai anche se lei volesse imporcelo", gli ha spiattellato in faccia. A quel tempo, 5 anni fa, abitavo a Sassuolo e Damiano c'era arrivato dal suo paese per fare il muratore. Nel 1983 però ha cominciato a interessarsi di compravendita di auto. Ha ingranato bene e, dopo circa un altro anno e mezzo, ha avuto l'occasione di tornare a Sava per aprirci un salone automobilistico insieme al concessionario Fiat di Taranto. E io non ho avuto niente in contrario perché, dopo esserci sposati, sarei andata ad abitare con lui e l'avrei aiutato a tener su i conti dell'azienda».

La ragazza prende fra le mani un fotocolor dove lei e il fidanzato sorridono guancia a guancia. Continua: «Però al matrimonio sembrava ci fossimo arrivati ugualmente il 21 di aprile dello scorso anno. Tutto pronto, anche i regali arrivati quando, una settimana prima della data, lui arriva a casa mia e mi supplica, con le lacrime agli occhi di dargli ancora un mese o due di tempo, perché sua madre non vuole venire al nostro matrimonio. Gli rispondo: "Allora stai con tua madre", e lo mando via. Però gli voglio ancora bene e così, tre mesi dopo, quando mia sorella si sposa, lui torna alla carica, va da mio padre a chiedergli scusa e viene ancora a piangere da me, che mi commuovo e ci metto una pietra sopra».

Patrizia mi porta un bicchiere d'acqua e ne beve uno anche lei. Aggiunge: «Arriviamo al secondo "scherzo" — mi raccomando le virgolette —. Io e Damiano, stavolta con l'approvazione apparente anche dei suoi, avevamo deciso di sposarci domenica 29 giugno e, una settimana prima, eravamo andati a comperare insieme le fedi d'oro e le bomboniere (ha voluto delle automobiline in ceramica). Tranquillità fino a giovedì 26 giugno quando Damiano mi telefona da Sava che lui partirà per raggiungermi venerdì sera perché vuole tentare di convincere i suoi genitori a partecipare al matrimonio. Infatti, all'ultimo momento, gli avevano detto di nuovo no. Io comincio a preoccuparmi, ma spero ancora. Venerdì sera nuova telefonata: "Mi metto in auto fra qualche ora e sono da te". Poi, più niente fino a sabato alle 14, quando ricevo una chiamata dai testimoni di lui, che abitano in Svizzera. Damiano li aveva incaricati di dirmi che aveva troppi guai e che dovevamo rimandare tutto di un paio di giorni. È proprio la fine. Spero ancora fino verso mezzanotte poi mia madre e mio padre escono e vanno al ristorante e dal parroco a disdire tutto. Per la seconda volta».

Patrizia ha un groppo alla gola, ma si riprende subito: «Lui l'ho risentito domenica pomeriggio, 29 giugno. Mi ha detto, singhiozzando, che mi chiamava da Milano, che mi amava e voleva sempre sposarmi, ma prima doveva risolvere il problema con i suoi. Anche mezz'ora fa mi ha ripetuto le stesse cose. E io adesso non so più cosa fare. Sono disperata e anche i miei sono distrutti e arrabbiati, tanto che vogliono andare da un avvocato per querelare Damiano.

Umberto Marchesini

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Aurora Giurco in Barnobi

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la mamma, i cognati, i nipoti, zii, zie, cugini e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 5 luglio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1986

---

†

Il 28 giugno ha raggiunto il figlio CLAUDIO e i suoi cari

Bruna Perco ved. Zacchi

A tumulazione avvenuta lo annuncia con i parenti tutti la figlia AMELIA ZACCHI MUSINA.
Una S. Messa sarà celebrata giovedì 10 luglio alle ore 19 nella Chiesa dei SS. Pietro e Paolo.

Trieste, 5 luglio 1986

---

†

Si è spenta serenamente

Anna Drozina ved. Gordini

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, i fratelli, le cognate, i nipoti, pronipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 luglio 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Gilbert

Addolorati lo annunciano la moglie OLIVIA, la sorella DUILIA, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 luglio 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Poles

Ne danno il triste annuncio il nipote NATALINO e famiglia.
I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 luglio 1986

LEONE e MARGHERITA con GIULIA e TONI ricordano con tanto affetto lo zio

Marino

Trieste, 5 luglio 1986

ANNETTA, GIULIANO e i loro figli GIULIANA, MARCO e PIERO piangono commossi il carissimo zio

Marino Tarabocchia

Trieste, 5 luglio 1986

EUSTACCHIO e GABRIELLA con SILVIA, GIULIO, CESARE e LUCIO ricordano con profondo affetto lo zio

Marino

Trieste, 5 luglio 1986

Partecipa al lutto dei familiari la cognata ELEONORA.

Trieste, 5 luglio 1986

FABIA ADELCHI, BRUNA e GUIDO CUTRONEO, LAURA MARTINOLI CLEVA partecipano al grave lutto della famiglia TARABOCCHIA per la scomparsa del caro

Marino

Trieste, 5 luglio 1986

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Luigi Di Camillo (Gino)

ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso ed essere loro vicine in questo doloroso momento.

Muggia, 5 luglio 1986

---

†

La

N.D.

Maria Luisa Battigelli nata Caselli

riposa nel cimitero di Sant'Anna.

La piange il marito, La ricordano con affetto i parenti di Trieste, Firenze, Roma.

La più viva e affettuosa riconoscenza vada al prof. FULVIO CAMERINI e al prof. SERGIO BABICH, che per lungo tempo si sono prodigati con competenza, saggezza e tanta bontà.

Grazie anche alla dott. SILVIA MILANI per il suo costante interessamento.

Tanta gratitudine alla cara EMILIA, che per oltre un cinquantennio si è distinta per abnegazione e dedizione.

Trieste, 5 luglio 1986

Addolorati partecipano al lutto:
— NUCY e BRUNO VISALBERGHI
— VITTORINA e SILVIO ALESANI

Trieste, 5 luglio 1986

Partecipano al lutto le famiglie:
— MORGERA
— BOSSI
— FRAGIACOMO
— LEVI

Trieste, 5 luglio 1986

BIANCA e FULVIO CAMERINI, GRAZIELLA e SERGIO BABICH partecipano affettuosamente.

Trieste, 5 luglio 1986

CARLO e LUCIA PIOLA CASELLI ricordano con commozione la

N.D.

Maria Luisa Battigelli

e si uniscono al dolore del marito prof. GIACOMO BATTIGELLI.

Roma, 5 luglio 1986

FAUSTO e PAOLA PIOLA CASELLI con BENEDETTA e CHIARA partecipano con profondo rimpianto la scomparsa della

N.D.

Maria Luisa Battigelli

unendosi nel ricordo e nella preghiera a quanti le hanno voluto bene.

Roma, 5 luglio 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonina Salamone ved. Zidarich (Ninetta)

Addolorati lo annunciano il figlio FERRUCCIO, la nuora NADIA, le nipoti FABIANA e CINZIA, il fratello GIUSEPPE, le sorelle MARIUCCIA, LILIANA, la cognata e cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 5 luglio ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.
Nel contempo si ringraziano tutti coloro che parteciperanno all'esequie.

Trieste, 5 luglio 1986

Partecipano al lutto i colleghi del Magazzino spedizioni.

Trieste, 5 luglio 1986

---

†

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carla Geri in Furlan (Etta)

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, la sorella SINA, il cognato EUGENIO, i nipoti FULVIA e GALLIANO, SERGIO e NIVEA, GIORGIO e FRANCA e parenti tutti.
Un grazie particolare vada alla dottoressa PECCHIARI, ai medici e personale tutto della Rianimazione dell'Ospedale maggiore.
I funerali seguiranno oggi 5 corrente alle ore 12.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gastone Svigeli

Ne danno il triste annuncio la sorella, i nipoti, la famiglia URDINI e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1986

Partecipa al lutto la famiglia RUSSI.

Trieste, 5 luglio 1986

Si associano al lutto per la scomparsa di

Valeria Stopar ved. Farnetti

ANGELA STOPAR, figlie, generi e pronipoti.

Trieste, 5 luglio 1986

---

†

«Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo».

Il giorno 3 luglio si è spento dopo lunga malattia

Ignazio Ingrao

Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, la figlia ALESSANDRA, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare al dott. MAGRIS della III Medica ospedale Cattinara che in questi lunghi anni lo ha seguito.
Un grazie al prof. BACCARANI di Bologna, al dott. BIANCHINI, alla dott.ssa MORASSI che le è stata vicina nell'ultimo istante e a tutto il personale infermieristico.
I funerali seguiranno lunedì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 luglio 1986

Partecipa al lutto il Sindacato Autonomo dell'A.C.T.

Trieste, 5 luglio 1986

I colleghi dell'ufficio responsabilità civile dell'A.C.T. si uniscono al profondo dolore che ha colpito i familiari dell'amico

Ignazio

Trieste, 5 luglio 1986

Ciao

Nazio

non ti dimenticheremo mai:
— Nonna OLGA
— FELICE
— GENIO
— LORETTA
— BARBARA

Trieste, 5 luglio 1986

Partecipano al lutto ALMA e LUCIANO CANTE.

Trieste, 5 luglio 1986

Partecipano al lutto le famiglie:
— VIOLA
— OTMARICH

Trieste, 5 luglio 1986

---

†

È tornato alla casa del Signore il giorno 29 u.s.

Giorgio Gregori

Ne danno l'annuncio la sorella ELVINA con il marito GERMANO TOMASINI, il nipote MARINO con la moglie MICHELA, la piccola FRANCESCA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 luglio 1986

Partecipano al lutto le famiglie: FRANZELLI, GRABELLI, SAVIO, SEVERI, MORESI e DE GREGORI.

Trieste, 5 luglio 1986

Partecipano al lutto di GIORGIO:
— RENATA GIANNI e famiglia

Trieste, 5 luglio 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Stelio Soschino

Ne danno il triste annuncio la moglie AMALIA, la figlia ADRIANA, il genero BRUNO, l'adorata nipotina SARA, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 5 luglio alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa di Servola.

Trieste, 5 luglio 1986

Partecipa al lutto:
— LUISA SORNIG

Trieste, 5 luglio 1986

Partecipa al lutto ELDA CATERINI.

Trieste, 5 luglio 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Rovere

Ne danno il triste annuncio la figlia ADRIANA, il genero RUGGERO, i nipoti PAOLO ed ELENA con il marito PAOLO, GIORGIO con la moglie ROSSANA e l'adorata GIULIA, l'amica ANGELA, le sorelle e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Clinica IGEA.
I funerali seguiranno oggi 5 luglio alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1986

---

†

Il 30 giugno è mancata

Ersilia Fragiacomo ved. Moschini

Ne danno la triste notizia i figli UGO con la moglie ADRIANA, LICIA con il marito BRUNO, i nipoti LUCIANA, GABRIELLA, PIERO, PAOLA e GIULIO con le rispettive famiglie unitamente a PIERO e MIMA.
I funerali seguiranno oggi 5 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 luglio 1986

Il giorno 2 corrente ci ha lasciati il caro

Antonio Hrovatin

Ne danno l'annuncio l'addolorata moglie e compagna NELLA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 13.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 5 luglio 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Frieda Spagnoli ved. de Canussio

La piangono i fratelli NINO e ROMANO, i nipoti ENZO e STEFANO, i cognati MILENA e NELLO de CANUSSIO, GIULIANA e parenti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1986

Si associano al lutto dell'amico ROMANO le famiglie BONIVENTO, SAURO e STEFANI.

Trieste, 5 luglio 1986

Si associano al lutto dell'amico ROMANO i soci del TERGESTE SUB.

Trieste, 5 luglio 1986

Addolorate per la perdita della cara amica partecipano al lutto ESTER, ERTA.

Trieste, 5 luglio 1986

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Manlio Demarchi

Lo piangono la figlia MIRTA, il genero FRANCO e l'adorato nipotino CHRISTIAN, la sorella NOVELLA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Si ringraziano i medici e il personale della Prima Medica di Cattinara.
Un grazie particolare al medico curante dott. LICIO SPANGARO.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 luglio 1986

Ciao mio caro

nonno

— Tuo CHRISTIAN

Trieste, 5 luglio 1986

---

†

Il giorno 3 luglio è mancata al nostro affetto

Emma Paulon in Casagrande (Aurora)

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, la figlia ONORINA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 7 corrente alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1986

Partecipano al lutto della collega NORINA, i collaboratori della ditta MIRAMARE.

Trieste, 5 luglio 1986

Si accomuna nel cordoglio la famiglia VERGANI.

Trieste, 5 luglio 1986

---

†

Si è spento serenamente

Ferruccio Racher

di anni 41

Lo piangono la moglie CLAUDIA, i figli SILVIA e GIULIO e il papà.
Il funerale avrà luogo lunedì 7 luglio alle ore 17 con partenza dalla Chiesa parrocchiale di Doberdò del Lago.

Trieste, 5 luglio 1986

Il Registro Italiano Navale partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Ferruccio Racher

per lunghi anni apprezzato collega e amico nell'Ispettorato di Trieste.

Trieste, 5 luglio 1986

---

†

Si è serenamente spento

Mario Moscolin

Ne danno il doloroso annuncio i figli LAURA e OTTORINO, il genero MARINO, la nuora FULVIA e i nipoti ELENA, ANDREA, FABIO e PAOLO.
I funerali seguiranno lunedì 7 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1986

Lo ricorda con affetto ANITA SCRIGNAR.

Trieste, 5 luglio 1986

---

†

Dopo lunga sofferenza il 29 giugno è mancata ai suoi cari

Antonia Race ved. Kavalic

Ne dà il triste annuncio la figlia con il marito e con i nipoti OTELLO, MAURIZIO con la moglie SUSI e tutti i parenti.
Si ringraziano i medici e il personale ortopedico, in particolare gli infermieri: FRANCO, MAURIZIO e DONATELLA.
I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 5 luglio 1986

A

Edi Stabile

da tutti gli amici e il personale del bar Sport e ristorante Ragno d'Oro con affetto un ultimo abbraccio.

Papariano, 5 luglio 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LA PERLA DELLA RIVIERA VOLTA PAGINA DOPO AVER TOCCATO IL FONDO DEL DEGRADO

Sistiana mare ricomincia a vivere

Il Comune mette alla frusta i privati per il riassetto della baia e della Costa dei barbari – Bonificata intanto da una cooperativa di disoccupati l'area dell'ex Caravella, dove ieri è stato aperto un parcheggio a pagamento

Il futuro della baia di Sistiana è a una svolta. Dopo anni di abbandono e di grave degrado di quella che il presidente dell'Azienda di soggiorno di Trieste, Alvise Barison, ha definito «la bella addormentata del golfo», il Comune di Duino-Aurisina ha posto una scadenza ravvicinata perché si dia corso ai progetti di rilancio del sito.

Sei mesi di tempo: questo il termine, non perentorio ma comunque persuasivo, che l'amministrazione comunale dà agli operatori privati (l'intera baia e la vicina cava sono di proprietà di due società, la Sistiana Golfo e la Sistiana Cava spa) per dimostrare la concreta volontà di rimettere a nuovo forse il tratto più bello della riviera triestina.

Il sindaco di Duino-Aurisina, Bojan Brezigar, è stato esplicito ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa organizzata nella sede dell'ente turistico a Sistiana: «Se i proprietari prenderanno tempi troppo lunghi, credo che il Comune, cioè l'istituzione che ha il compito di pianificare ma anche di gestire il territorio, non potrà attendere, ma dovrà farsi carico di un intervento autonomo, a partire dai piani attuativi».

Tutta questa fretta non si spiegherebbe se non fosse intervenuto da ultimo un fatto nuovo e rilevante: la definizione, da parte della Regione, degli strumenti urbanistici conformi alle contrastate proposte elaborate da Duino-Aurisina per la baia. Essendo ora certe le volumetrie applicabili (0,5 metri cubi per metro quadro, il massimo consentito dal piano urbanistico regionale), il Comune sollecita le due società, che a suo tempo avevano presentato un progetto di larga massima per la valorizzazione turistica della costa di Sistiana, a tradurre in carte concrete le loro idee.

Il ragioniere Dario Azzano, pordenonese, l'uomo-chiave dell'operazione, legale rappresentante delle società, ha detto ai giornalisti presenti all'incontro che presenterà il piano di lottizzazione anche prima del termine dei sei mesi chiesti dal Comune, cioè entro l'anno. E poiché dipende da lui anche il progetto di Marina Muja, ha precisato che anche quel piano è stato rifatto e avviato per le ultime autorizzazioni al ministero della Marina mercantile: a Muggia si concentreranno i magazzini di rimessaggio e le strutture per le riparazioni delle barche, nell'obiettivo di fare di Sistiana un approdo più elitario e in quel di Muggia un porto nautico — ha affermato Azzano — più «popolare».

L'amministrazione comunale di Duino-Aurisina è intenzionata, comunque, a tracciare un programma di sviluppo turistico non solo per la baia di Sistiana ma per l'intero territorio di sua competenza. Lo stesso termine di sei mesi è stato posto anche alle proprietà societarie della Costa dei Barbari e dell'entroterra a monte della baia (che è, in parte, del Lloyd Adriatico). Solo quando i progetti saranno presentati in dettaglio, e risulteranno fra loro compatibili — ha spiegato Brezigar — il nostro Comune darà il via libera e procederà alle approvazioni consiliari richieste.

Per la baia di Sistiana il progetto pensato dal rag. Azzano è di farne come egli stesso ha dichiarato — «un porto turistico con una nuova sistemazione delle dighe a garanzia dei diportisti, collegato a un villaggio turistico e a un albergo (il vecchio Park Hotel) interamente ristrutturato».

Meno preciso si profila l'intervento sulla Costa dei Barbari. Il sindaco Brezigar ha ricordato che vige, per sua ordinanza, il divieto di balneazione nella zona, non già in relazione alla ottima qualità delle acque, ma per via della pericolosità a causa dell'instabilità dei terreni di risulta dei lavori a suo tempo fatti per la creazione dello svincolo autostradale di Sistiana. Tanto è vero — ha detto Brezigar — che sono state attivate richieste di indennizzo per centinaia di milioni.

E ancora Brezigar, ha sostenuto che dovrà essere delimitata, e non lasciata al caso, la presenza lungo quel tratto della costa dei naturisti. «Non è possibile la promiscuità odierna» — ha detto.

Intanto è partito per la baia di Sistiana, appoggiato e stimolato dal Comune di Duino-Aurisina, un primo intervento di risanamento ecologico. Quest'estate la zona della Caravella torna a essere fruibile dai bagnanti. L'iniziativa, illustrata dall'assessore comunale al turismo Igor Tuta, consiste nella gestione, attraverso una cooperativa di giovani disoccupati appositamente costituita ad Aurisina, del parcheggio e di un chiosco di ristoro nell'area dell'ex camping. I giovani, una decina, della cooperativa «La Carsica» hanno provveduto alla pulizia di quel tratto della baia che era diventato l'emblema del degrado della zona, trasformato in una vera e propria discarica urbana.

L'accesso delle auto alla pineta, con possibilità di lasciare le macchine all'ombra, sarà soggetto al pagamento di 2 mila lire nei giorni feriali e di 3 mila lire in quelli festivi. È ancora «terra bruciata», perché le tracce della barbara invasione di turisti senza scrupoli sono difficili da cancellare, né si può ripristinare in poco tempo una natura incolta: ma è già un gran fatto che tutte le immondizie e i rottami accatastatisi negli anni siano stati rimossi.

È stata concordata una convenzione con la società Sistiana Golfo per la concessione gratuita del terreno fino a metà settembre. Il rag. Azzano ha ieri annunciato che darà ai giovani de «La Carsica» un contributo di 5 milioni di lire per il lavoro fatto. I proventi degli ingressi serviranno a pagare le spese della custodia e dell'ulteriore pulizia.

Almeno per quest'estate, e in attesa che partano i grandi progetti, Sistiana si ripropone agli amanti del mare. Fra spazi del piazzale della baia, dove in questi giorni vengono ridisegnati i parcheggi, posteggi a pagamento della ex Caravella e possibilità di fruire dell'ex campeggio Diana, a mezza costa, per ulteriori soste in caso di affollamento, Sistiana disporrà fra breve di 2 mila posti auto.

Un manifesto del Comune, raffigurante una barchetta di carta e un pesciolino rosso sotto la scritta «Baia pulita», rilancia il turismo a Sistiana. È da augurarsi che la barchetta non fili via trasportata da correnti più forti della sua fragile struttura.

Baldovino Ulcigrai

SHOPPING E VISITA AL PORTO

Yamani si congeda «Mi piace, tornerò»

Addio Trieste, anzi, arrivederci. Ahmed Zaki Yamani, ministro saudita del petrolio si è accomiatato ieri dalla nostra città dopo la sua visita-lampo. La sua permanenza, per quanto informale e circondata da un riserbo quasi assoluto, non gli ha impedito, a quanto sembra, di divertirsi. Una boccata d'ossigeno, dopo la chiacchieratissima (e costosa) permanenza a Brioni che stava per portare alla sollevazione i tutt'altro che parsimoniosi ministri del petrolio.

Nella sua due giorni triestina, lo sceicco saudita sembra aver apprezzato particolarmente un ristorante di Grignano, dove ha pranzato e cenato con il suo seguito. Questo e altri particolari si sono appresi nel pomeriggio di ieri, quando il presidente del porto Zanetti, unico triestino ricevuto in forma ufficiale, ha fatto visita a Yamani sullo yacht «Lady Sarya». Zanetti ha fatto dono allo sceicco dell'ancora d'onore del porto di Trieste, venendo ricompensato a sua volta dal sincero apprezzamento di Yamani per le strutture portuali.

Il ministro saudita si è detto «piacevolmente sorpreso» da Trieste e da questa parte dell'Adriatico «che non conosceva affatto». Il «primo» turista locale di questi giorni ha anche affermato di aver effettuato un soddisfacente giro di shopping e di aver apprezzato la gente locale «cordiale e serena». Dopodiché ha salutato cordialmente gli ospiti e ha lasciato Trieste via Ronchi, a bordo di un aereo privato. Nell'aria una promessa: tornerà.

PROTESTA DELLA CATEGORIA DOPO LA PRECETTAZIONE PREFETTIZIA

I necrofori chiedono al Comune la riorganizzazione del servizio

Dopo la precettazione, la polemica. Gli «autonomi» del servizio comunale trasporti funebri non hanno gradito la decisione della Prefettura che, di fatto, ha posto fine alla loro agitazione a tempo indeterminato. Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, Goruppi, Madaro e Cernuta del Sadc, hanno quindi voluto precisare le ragioni che stanno alla base del loro sciopero più recente. «Sappiamo anche noi — ha esordito Fabio Goruppi — che uno sciopero nel settore dei trasporti funebri non si può mai disporre a cuor leggero, ma dal 1980 ad oggi rimangono insoluti troppi, gravissimi problemi».

Goruppi ha posto l'accento sulla necessità di una riorganizzazione del servizio, minato, secondo il sindacato autonomo dipendenti comunali, da gravi carenze. Punto fermo delle richieste sindacali è la creazione di una nuova figura lavorativa, quella dell'autista-necroforo, che consentirebbe di evitare la dispersione degli autisti in mansioni troppo diverse («dal trasporto del sindaco a quello delle salme», per usare la colorita espressione).

Attualmente, è stato ricordato, la pianta organica comprende quattro autisti (mentre ce ne dovrebbero essere 10) e 14 necrofori sui 20 previsti. Il direttore del servizio è inoltre in pensione da un anno e mezzo e non è stato ufficialmente sostituito. La questione trasporti funebri è peraltro sul tavolo da tempo. Goruppi ne ha tracciato una breve cronistoria, partendo da una prima bozza di regolamento tracciata d'intesa con l'assessore D'Alessandro.

Il documento non parlava di ristrutturazione, ma prevedeva il passaggio del personale al 5.o livello, con sua conseguente riduzione di un terzo. La bozza venne rifiutata. Successivamente con l'assessore al personale Seri si era convenuto di assegnare al personale il 4.o livello e di formare una commissione che mettesse a punto un piano di ristrutturazione. Secondo il Sadc anche tale proposta abortì perché Seri la subordinò al placet della Giunta.

Una serie di consultazioni disposte nello scorso giugno in Prefettura e in Comune non sortirono risultati migliori, in quanto le altre organizzazioni sindacali non si presentarono. L'ultima proposta risale al 2 luglio scorso, quando il dott. Marson della segreteria del sindaco propose la creazione di una commissione tecnica con la presenza di un esperto nominato dai lavoratori. Nessun impegno peraltro sul passaggio dal 3.o al 4.o livello.

Di qui lo sciopero e la successiva precettazione, attuata, secondo Goruppi, in maniera assurda «perché sono stati precettati anche i lavoratori aderenti ai confederali, o addirittura assegnati turni di 15 ore agiornaliere ad alcuni nostri aderenti». Sulla vertenza si viene inoltre a inserire una richiesta d'ispezione chiesta dallo stesso Sadc all'Usl per verificare il rispetto delle condizioni igieniche del lavoro e del regolamento di polizia mortuaria.

F. B.

STATO CIVILE

NATI: Tavcar Gianluca, Lorenzoni-Blasi Andrea, Fuggiano Antonia, Lupo Amalia, Pinaffp Debora, Tavascia Elisa, Fabi Letizia, Kozlan Letizia, Calabrese Giada, Tognon Sara, Godnich Andrea.

MORTI: Pampanini Luigi, di anni 79; Del Col Merj, 85; Bertocchi Francesco, 77; Soschino Stelio, 72; Ingrao Ignazio, 50; Pipan Vittoria, 89; Tarabocchia Domenica, 84; Skrjanc Angela, 62; Spizzamiglio Giorgio, 56; Paulon Emma, 73.

Festa sulla portaelicotteri «Guam»



(Italfoto)

Grande festa ieri sera sulla portaelicotteri statunitense «Guam», attraccata alla Stazione Marittima. I marinai e gli ufficiali americani, con numerose autorità locali, hanno ricordato il giorno dell'Indipendenza («Independence day»). È l'ultima volta che la ricorrenza viene celebrata a Trieste, vista l'ormai prossima chiusura del consolato Usa, decisa dal Congresso degli Stati Uniti

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Antonio M. Zaccaria - Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.57; la luna si leva alle 3.20 e cala alle 20.09.

Maree: alta alle 10.40 con cm 22 e alle 20.55 con cm 44 sopra il livello medio; bassa alle 14.11 con cm 1 e domani alle 4.13 con cm 61 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1, via Zorutti 19, lungomare Venezia 3 (Muggia). Fernetti tel. 229355 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 766643; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998. Fernetti tel. 229355 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, lungomare Venezia 3 (Muggia). Fernetti tel. 229355 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

LA FUGA CON UN COMPLICE E UNA CASSETTINA DI GIOIE

Trova un ladro in casa e lo ferisce ma quello si dilegua con il malloppo

Movimentato furto giovedì mattina in un appartamento al pianoterra di via Luciani 15. Rincasando, il proprietario, Bruno Cossetto di 29 anni, ha controllato la cassetta della posta imbattendosi in un giovane sconosciuto che si stava aggirando per l'atrio dello stabile. Sulle prime il Cossetto non si è insospettito, tanto è vero che i due si sono addirittura salutati.

Il proprietario dell'abitazione ha colto al volo la situazione quando si è accorto che la porta d'entrata del suo appartamento era aperta e che dall'interno provenivano strani rumori. Appena messo piede in casa, ha scoperto un altro giovane che si era appropriato di una cassettina contenente vari preziosi.

Vista la mala parata, anziché darsi subito alla fuga, il ladro non ha trovato di meglio che scagliarsi contro il Cossetto colpendolo con la cassetta rubata. I due sono subito venuti alle mani, e alla fine il ladro colto in fallo ha trovato la forza per divincolarsi e guadaganre l'uscita, dandosi poi alla fuga assieme al suo «socio» che lo aspettava nell'atrio.

Sul posto è intervenuta una pattuglia di agenti della volante. A questi il derubato ha raccontato che durante lo scontro fisico era riuscito a ferire il suo aggressore. Sono stati così allertati gli uffici di polizia dei due nosocomi cittadini per bloccare il giovane nel caso volesse farsi medicare. I due ladruncoli comunque sono scappati con il cofanetto contenente i monili (il cui valore è ancora da stabilire) e con 50 mila lire in contanti che i due avevano trovato sopra un mobile in cucina.

Improvvisa morte di un giovane

Esce alle otto del mattino da casa mentre il figlio (34 anni) dorme disteso sul divano letto. Rientra tre ore più tardi e lo trova nella stessa posizione, ma privo di vita. Questa la terribile esperienza vissuta da Edda Pirovich in Miraz di 56 anni, abitante in viale Campi Elisi 17. Restano ora da stabilire le cause che hanno determinato il decesso del figlio Roberto, il quale da qualche giorno accusava dolori al petto. Sono intervenuti gli agenti della volante e dopo l'autorizzazione del magistrato di turno il corpo è stato portato via dagli addetti alle pompe funebri. La salma è stata trasportata all'obitorio, dove verrà effettuata l'autopsia.

In poche righe

Gli usi civici a Longera

Il prefetto ha indetto per domenica 24 agosto le elezioni per la costituzione del comitato per l'amministrazione separata dei beni civici nella frazione di Longera. Il rinnovo delle operazioni elettorali si rende necessario perché sono stati eletti soltanto due candidati, e, a norma di legge, le elezioni sono risultate nulle.

Tessere bus: invalidi alla Regione

Le associazioni che rappresentano le categorie degli invalidi di guerra, del lavoro, civili, per servizio, vittime civili di guerra, ciechi, sordomuti e Cavalieri di Vittorio Veneto, si sono recate in folta rappresentanza alla Regione per esprimere la loro protesta contro la decisione adottata dal Comune di Trieste di sospendere da giugno le agevolazioni sui trasporti urbani. Al presidente della giunta Biasutti e con l'assessore ai trasporti Di Benedetto, i rappresentanti delle categorie hanno dettagliatamente esposto le ragioni del loro intervento, prospettando una soluzione alternativa, da parte della giunta regionale, per quanto riguarda le agevolazioni ad alcune categorie di invalidi. Sia il presidente Biasutti che l'assessore Di Benedetto si sono dichiarati disposti a premere nel Comune perché torni sui suoi passi e a esaminare in Giunta regionale una soluzione alternativa proposta.

Incontro Comune-Artigiani

Incontro in Municipio fra il prosindaco Sergio Trauner e il presidente dell'Associazione artigiani, Giorgio Ret. I due hanno affrontato numerosi argomenti, fra i quali l'economia locale e i suoi riflessi nazionali, i problemi dell'autotrasporto, la necessità di uno sviluppo dei consorzi nell'ambito della zona industriale e il problema legato all'Inps per ricorsi sulle agevolazioni previste dal «Pacchetto Trieste».

GIORNALE DI TRIESTE

INTERESSANTI NOVITÀ IN UN SEMINARIO AL CENTRO CONGRESSI DELLA FIERA

Si affaccia l'industria all'«affare sincrotrone»

Tra i potenziali costruttori della macchina di luce anche l'Ansaldo e la Pirelli

Prima che il governo cadesse, il ministro della ricerca Granelli era intenzionato a presentare al Cipe il progetto del sincrotrone triestino entro questo mese di luglio (c'è da sperare che ora i tempi non si dilatino eccessivamente). E Carlo Rubbia, presidente del comitato scientifico del laboratorio «Luce di sincrotrone», vorrebbe avere in mano il disegno concettuale della macchina entro settembre. Intanto l'assemblea dei soci dell'Area di ricerca ha approvato lo statuto della società Trieste Sicrotrone Spa per la costruzione e la gestione della macchina: è formata dalla stessa Area di ricerca, dalla Friulia, dalla Società per la promozione industriale (Spi) del Gruppo Iri.

Queste le ultime novità sul fronte della «macchina di luce» triestina, emerse da un interessantissimo seminario organizzato al Centro congressi della Fiera dal ministero della Ricerca scientifica e tecnologica. Il seminario (dedicato esplicitamente alle prospettive dell'industria italiana nel settore della realizzazione delle grandi macchine della fisica e della loro strumentazione) ha posto i fisici del sincrotrone di fronte ai potenziali costruttori: dalle grandi aziende (Ansaldo, Pirelli) alle piccole e medie industrie. Le une legate alle altre dall'essenziale filo conduttore di essere fornitrici abituali del Cern di Ginevra, il prestigioso Centro europeo per la ricerca nucleare, una delle «capitali» mondiali della fisica delle alte energie.

Fisici e industriali (erano un centinaio i presenti in sala) hanno così confrontato le rispettive competenze. Ne è uscita la conferma dell'elevato interesse di grandi e piccoli industriali a lavorare per le nuove macchine della fisica: se è vero che si tratta di progettare e costruire pezzi e strumentazioni in esemplari limitati, se è altrettanto vero che non può certo trattarsi di produzioni in grande serie, è altresì vero che operando in questo settore della fisica avanzata si ottengono inevitabili ricadute nella tecnologia industriale, acquisendo know-how sofisticati prezioni anche sul piano dell'export.

«I fisici sono clienti estremamente difficili ed esigenti, che generano però delle sfide stimolanti», ha fatto notare Sergio Barabaschi, direttore del settore ricerca & sviluppo dell'Ansaldo, una società che ha vasta esperienza di lavoro con il Cern, l'Enea, l'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare) su problemi quali i magneti superconduttori, l'elettronica di potenza, i sensori per la robotica. Settori in cui l'Ansaldo occupa posizioni di leadership.

Sergio Barabaschi

Ha osservato ancora Barabaschi: «La realizzazione della macchina di sincrotrone a Trieste è una grossa opportunità, che può far crescere la situazione industriale locale, in cui esistono già competenze specifiche che vanno però ampliate. L'Ansaldo è pronta a trasferire queste tecnologie di punta anche a piccole e medie industrie dell'area giuliana. Siamo disponibili a investimenti in uomini e strutture per questa impresa».

Una molteplicità di prospettive si intrecciano nel discorso sulle grandi macchine della fisica. Compreso quello dei ritorni industriali per le nazioni che investono in queste imprese internazionali capitali non indifferenti. La quota versata dall'Italia al Cern, ad esempio, ammonta al 13,5 per cento del budget totale, mentre il ritorno in termini di commesse alle industrie nazionali si aggira mediamente su valori del 2 per cento.

Una distonia che va corretta nei progetti delle future macchine in cui l'Italia entrerà in gioco, ha assicurato Giorgio Rosso Cicogna, consigliere per le attività internazionali del ministro della Ricerca, che ha tenuto in pugno le fila del dibattito: «Il principio del giusto ritorno è proprio adesso in discussione sia per il sincrotrone europeo che verrà costruito a Grenoble, sia per la sorgente neutronica di cui è stata completata la prima fase a Oxford, in Inghilterra. In entrambi i progetti la partecipazione italiana si aggirerà nei prossimi anni sul 15 per cento: bisogna che a tale impegno finanziario corrisponda una quota di commesse assegnate alle nostre industrie che non si discosti troppo da questa cifra».

E gli scienziati? Anch'essi han detto la loro, ovviamente. Sergio Tazzari, direttore dei laboratori nazionali di Frascati, progettista del sincrotrone di Grenoble, responsabile del sottocomitato per la macchina del sincrotrone triestino, ha illustrato le caratteristiche della «macchina di luce» che verrà realizzata sul Carso. Una macchina di terza generazione, all'avanguardia nel suo genere (al pari della «sorella maggiore» di Grenoble), per la quale sarà necessario disporre tra l'altro di una grossa rete di computer per gestirne il funzionamento.

E il nostro Renzo Rosei, del Dipartimento di fisica dell'Università di Trieste, responsabile del sottocomitato per la strumentazione del sincrotrone, ha rilevato come gli elementi connessi con l'impiego della luce di sincrotrone presentino oggi una curva in ascesa esponenziale sotto tutti i punti di vista. Quel pugno di ricercatori isolati impegnati nel settore quindici anni or sono, sono diventati oggi un esercito di quattrocinquemila unità. Mentre sono ormai una quarantina le «macchine di luce» in attività o in progettazione nel mondo.

Giorgio Rosso Cicogna

Anche alcune grandi nazioni del Terzo Mondo (Cina, Brasile, India) hanno intenzione di imboccare la strada di queste tecnologie.

Con tale linea di tendenza — si è rilevato — prima o poi l'impiego di macchine «dedicate» per la luce di sincrotrone di piccole dimensioni (con diametro di 3 o 4 metri appena) diventerà indispensabile. Il che consentirà allora forniture industriali numericamente piuttosto cospicue.

Fabio Pagan

RICONOSCIMENTO A LIDA DEL PICCOLO JOPPOLO

Poetessa triestina finalista al «Lions»

Oggi pomeriggio a Milano la cerimonia di premiazione

Riconoscimento nazionale per una poetessa triestina, Lida Del Piccolo Joppolo. Si è infatti piazzata tra i finalisti della quarta edizione del premio internazionale di poesia e narrativa «Lions Club Milano Sforzesco». Della commissione giudicatrice facevano parte, oltre al presidente Ottiero Ottieri; scrittore e poeta, l'editore Valentino Bompiani, il prof. Aldo Dall'Oro, docente universitario, il critico letterario Giuseppe Carlo Maini ed Ennio Paolini, scrittore e poeta.

La Del Piccolo Joppolo ha partecipato con alcune sue composizioni nel settore della poesia singola. La cerimonia di premiazione si terrà oggi pomeriggio alle 16 a Milano nella Sala del Grechetto di Palazzo Sormani, in via Francesco Sforza 7. Di seguito vi proponiamo una delle poesie dell'autrice.

Lida Del Piccolo Joppolo

La Stella nel cassetto

Là, dove cielo e terra
s'incontrano
dove i venti tacciono
e i lunghi silenzi
parlano,
là, nella dolce quiete
dell'infinito
da amore infinito
nasce una Stella.
Amore la raccoglie
la tiene nel cassetto:
un cuore
un mondo
quel mondo che,
fatto di terra e di cielo,
può splendere
in quel magico cassetto.

In poche righe

Oggi «Strada del terrano»

Oggi battesimo ufficiale per la «Strada del terrano», l'iniziativa promossa dall'assessore provinciale all'agricoltura Bruno Cavicchioli per valorizzare il prodotto enologico carsolino, quello locale in particolare.

Alchimia nel Medioevo

Oggi in via San Lazzaro 7 alle 20.30 nella sede del centro «Gnosi e antropologia» si terrà una conversazione sul tema «Alchimia nel Medioevo». Ingresso libero.

Borsa di studio della Cdc

Una borsa di studio per la frequenza al 27° corso superiore sui trasporti nell'integrazione economica europea, che avrà luogo all'Università degli studi di Trieste dall'1 al 10 settembre prossimo, è stata conferita dalla Camera di commercio a favore di un funzionario della Cdc di Salonicco.

L'assegnazione della borsa di studio fa seguito alla missione economica organizzata dalla Camera triestina in Grecia a fine maggio, e alla visita resa in quell'occasione alla Camera di commercio e industria di Salonicco.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Lucia Calligaris ved. Prinz nel I anniversario (5-7) dalle famiglie Calligaris e Stopar 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Cargnelutti da Nerina Laporta-Cargnelutti 30.000 pro Associazione scout d'Europa.

In memoria di Bruno Coen nell'anniversario dai familiari 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Marino Ebblin nell'XI anniversario (5-7) dalla moglie e figli 20.000 pro Ist. «Burlo Garofolo».

In memoria di Mila Feriani per il compleanno (5-7) dalla figlia Norina 10.000 pro Astad.

In memoria di Ernesto Giosento per il compleanno (5-7) dalla moglie Gisella 10.000, dalle cognate Bianca, Emilia e dalle nipoti Claudia e Flavia 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'avv. Mariano Prearo da Lorenzo, Alessandro e Maddalena Prearo 100.000 pro Istituto «Burlo Garofolo»; da Liana e Fabio 10.000 pro Enpa.

In memoria di Francesca Puleo ved. Friso a 2 mesi dalla morte dalla sorella Nina 100.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Maria Luisa Rosani per il compleanno (5-7) dalla mamma Gabriella, zie Marcella e Anny 30.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Romana Trentin ved. Alessio nell'anniversario (5-7) dalla nuora e nipoti Tamara, Marzia, Davide e Andrea 20.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Ass. it. sclerosi multipla.

In memoria di Maria Rosso nel XX anniv. e di Gigetta Pallota nel XIV anniv. (5-7) dalla sorella Alba e nipote Laura Giona 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guerrino Zanolin nel V anniv. (5-7) da Liuba e Nevenca 50.000 pro Airc.

In memoria di Anna Zolia nell'VIII anniv. (5-7) dai figli 60.000 pro Agmen.

In memoria di Giulio Venier da Concetta, Carmen, Vittoria e Fernanda 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Verteni da Teresa e Pino Messineo 50.000 pro Anffas.

In memoria di Romeo Vianelli dalla famiglia Skerl 50.000 pro Casa di riposo Consolata Senectute, da Ines, Valnea, Claudio e Silva 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Vidoni dalla famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Visentin dal preside, personale insegnante e non insegnante della scuola S. Benco 135.000 pro piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Vittorio Zago da Laura Tognolli 10.000 pro Comunità San Martino in campo (Don Vatta), da Aldo Macchi 30.000 pro Ass. Volontari ospedalieri, dalla cugina Nerina e famiglia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Zanini dalla famiglia Minelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer, dalla famiglia Augusta e Tulio Chierego 50.000 pro «Sweet heart-Dolce cuore»; dalla famiglia Sircelli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Mariuccia Vodisca da Marisa Giorgi Menis 10.000, dalle famiglie Giordano e Bruno Giorgi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carla Volpi Volk da Manlio Vitri e figlia 40.000, da Ada Spangaro e figli 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Volpi da Ass. yoga Trieste 50.000 pro Anffas.

In memoria di Armando Zanni dalle famiglie Donda, Pacorigh e Resta 200.000, dalle famiglie Barile, Caressa, Camporeale e Di Pierro 230.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iolanda Zigiotti ved. Perini da Geni Nicoli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Zubalich da Noelia e Neva 50.000 pro Istituto Burlo Garofalo.

In memoria di Giorgio Zuliani dai familiari 180.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni da Lucy e Roberto 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei genitori e fratelli da Maria e Romano 20.000 pro Astad.

In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da L. S. 50.000 pro missione triestina nel Kenya, 50.000 pro Anffas, 50.000 pro Unitalsi.

In memoria dei propri defunti da Maria Ferrari 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro piccole suore dell'Assunzione.

Da Maria Grazia Kumar 15.000 pro Aprm.

Dal condominio via Giulia 53 10.000 pro Croce rossa italiana.

Da N.N. 125.000 pro Avo.

In memoria di Ettore Balestri dalla famiglia Resetti 50.000 pro Agmen.

In memoria di Pompeo Barmasse dai colleghi del centro Irfop 64.600 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Stelio Bassanese dal personale Cremcaffè di piazza Goldoni 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Stanco Belli da Maria e Antonio Gorella 30.000, da Gianna e Sergio Gorella 20.000 pro Sogit; dalle fam. Maiola, Stossi e Visintin 30.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Renato Biolchi da Sonia Bidisnich ved. Favot 25.000, dalla fam. Bocchini 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Biasina da Bice e Matteo Crivellari e Gina e Ottorino Schiavo 50.000 pro Istituto nazionale studi e ricerche per il cancro - Milano.

In memoria del dott. Egisto Boga da Bianca e Nerina Enzini 50.000 pro Astad, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Stanco Bolle da N.N. 15.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Edda Bonomo in D'Urso Condorelli dai condomini di via Padovan 6/1 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nelli Breitner da Laura Apollonio 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Carlo Bulfoni dalla famiglia Rosenfeld 30.000 pro Croce rossa italiana.

Da N. N. 30.000 pro Astad.

In memoria di Agata Cannata da Liliana Stransiani 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Palmira Cecchini da N.N. 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Dino Cernettich dalle famiglie Stradiot e Giovannini 100.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca scientifica delle malattie del fegato.

In memoria di Romeo Cesca dalla figlia Lidia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dory Chezzoli da Laura e zia 25.000 pro Ass. It. sclerosi multipla, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gioietta Chiole da N.N. 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Roberto Cinerari dalla moglie 20.000 pro Uic.

In memoria di Livio Corsi da Renato e Redenta Corsi 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Ugo D'Ambrosi dai cugini Corsi, Zecchini e Valente 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Del Ben dalle nipoti Carmen e Vanda 60.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Romeo D'Errico dalla famiglia Tomadin 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (spastici).

In memoria di Antonio Fachin dalla sorella, fratelli, cognate e nipoti 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Liliana Feroce da Wanda Camaur 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Regina Finzi da Livio, Giorgio, Diego, Giorgio, Elio, Aldo, Elvio, Pino, Mario e Arturo 300.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Mariuccia Fischlowitz da Enrico e Gina Krausenek 40.000, da Laura e Bianca Schloss 40.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Umberto Fonda dai condomini di via Bergamino 22 70.000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie.

In memoria di Biagio Fortezza dal personale casa di cura «Pineta del Carso» 90.000 pro Uildm.

In memoria di Fabia Gatti Gentile da Carlina Piperata 20.000 pro Associazione comunità istriane.

In memoria di Bruno Grioni da Doretta e Fausto Massa 20.000, da Mitta e Pashko Prennushi 50.000 pro Airc.

In memoria di Nino Innocenzi da Alice, Elsa ed Ettore 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Filomena Losappio dai nipoti Serena e Gianfranco Damilano 20.000 pro Astad.

L'elargizione di lire 25.000 in memoria di Antonia Pachor, pubblicata su «Il Piccolo» del 4-7, è stata versata da Liliana e Maria Cogoy pro Lega contro i tumori Manni.

L'elargizione in memoria di Francesca Muiesan, versata dal I Circolo didattico pro Airc e pubblicata sul «Piccolo» del 4-7, deve intendersi di lire 60.000.

L'elargizione di lire 20.000 in memoria di Liliana Feroce, versata da Jole Petronio e pubblicata sul «Piccolo» del 4-7, è stata fatta pro Centro tumori Lovenati.

L'Associazione Commercianti al Dettaglio aderente all'Unione Commercianti della Provincia di Trieste

INVITA

con la massima urgenza tutti i Commercianti, soci e non, in quanto interessati al

PACCHETTO TRIESTE

a presentarsi presso la sede di via S. Nicolò n. 7 - II piano a firmare la riserva di futuro ricupero sulle somme riconosciute dalla legge 26/86 a titolo di sgravio contributivo e finora pagate in più del dovuto all'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale.

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Quale futuro a scuola per i bambini handicappati?

La fine dell'anno scolastico, che porta sollievo ai genitori dei bambini «normali», aumenta il carico di preoccupazioni delle famiglie dei bambini handicappati, soprattutto se gravi.

Infatti da ora fino all'inizio delle lezioni del prossimo anno non sappiamo: se i nostri figli potranno avere lo stesso insegnante di sostegno, la bambinaia, l'accompagnatore; per quante ore li potranno avere; come si organizzerà la loro integrazione; se saranno persone già note ai bambini o se dovranno adattarsi a persone nuove; se queste saranno di fatto (e non solo per graduatoria) capaci di educarli e accudirli; se saranno riuniti tempestivamente i gruppi di lavoro multidisciplinari che, secondo le direttive ministeriali, devono elaborare fin dall'inizio dell'anno scolastico i programmi educativi adeguati alle capacità di apprendimento dei nostri figli, ecc.

Purtroppo, nonostante le prescrizioni di legge, gli enti locali non danno garanzie per l'attuazione della reale integrazione scolastica degli handicappati; ci riferiamo in particolare al fatto che la presenza del personale di supporto, bambinaie e accompagnatori, dipende da enti diversi (Comune e Provincia, rispettivamente) non sempre è garantita, né adeguata alle singole esigenze e che la loro rispondenza ai compiti non viene regolarmente verificata.

Anche la scuola in realtà da risposte molto diverse da plesso a plesso: accanto a scuole nelle quali si fanno lodevoli sforzi per l'inserimento e l'insegnamento, vi sono altre che manifestano le loro difficoltà a proposito.

Noi non vogliamo imputare tutte queste difficoltà a cattiva volontà di qualcuno; ci rendiamo conto che, di fatto, non è sempre facile tradurre in realtà quanto i politici affermano teoricamente nella formulazione delle leggi.

Tuttavia, consapevoli dei nostri diritti, chiediamo che gli enti locali e i servizi preposti all'inserimento scolastico dei bambini handicappati comunichino tra loro e coordino tempestivamente gli interventi e li attuino in modo tale che in settembre questi bambini possano iniziare regolarmente l'anno scolastico e possano integrarsi nell'ambito della loro classe e della loro scuola, onde sviluppare al massimo le loro potenzialità.

Auspichiamo che i gruppi di lavoro multidisciplinari risultino essere momenti di reale programmazione e verifica, non solo nel processo di apprendimento individuale ma anche dell'armonizzazione dei diversi interventi.

Seguono 22 firme

Dietro le quinte del Festivalbar

Desidero ringraziare pubblicamente il meraviglioso personale del Jolly Hotel che ha permesso (l'unico tra gli alberghi cittadini che hanno ospitato i cantanti del Festivalbar) ai numerosi giovani fans (tra i quali mia figlia) di poter vedere e intrattenersi con i loro beniamini.

Con squisita gentilezza e senza mai dare segni di insofferenza (nonostante il super lavoro di quei giorni) i due «coccolissimi» portieri dell'albergo hanno accolto i ragazzi e hanno lasciato che godessero di questa occasione irripetibile e di questa esperienza unica.

Grazie infinite per l'immenso favore che avete fatto ai ragazzi! con tanta gratitudine.

Anna Mineo

Gli squallidi muri del nostro carcere

Caro direttore, passare davanti a un carcere, anche il più nuovo e funzionale che sia, non può certo ispirare sentimenti allegri. Ma percorrendo la via Fabio Severo, alzare gli occhi sugli squallidi muri del carcere cittadino è quanto di più deprimente si possa immaginare.

Non è proprio possibile trovare quattrini — e la volontà — per una buona «mano di bianco»? Ma ci ha mai pensato qualcuno? Suvvia, pur immaginando immancabili difficoltà di bilancio, si provveda a eliminare quello sconcio.

M. B.

Le guardie giurate... a prezzi modici

Dal responsabile delle guardie giurate della Uiltucs riceviamo:

«Guardia giurata a modico prezzo offresi...» purtroppo non siamo lontani dal giorno in cui vedremo pubblicato su qualche quotidiano o periodico questo annuncio. Negli ultimi tempi ha avuto inizio una campagna concorrenziale alquanto degradante per il settore della vigilanza privata, mettendone in subbuglio la struttura.

Il settore delle guardie giurate è in costante calo e questo è dovuto da una parte da una profonda trasformazione tecnologica di alcuni utenti, i quali non hanno più bisogno di tale servizio e dall'altra dalla chiusura di alcune realtà che si servivano di questo personale; non si può infine tacere la difficoltà di alcuni grossi Istituti che da qualche tempo si trovano costretti a licenziare personale dipendente a causa di un degrado del settore e di una concorrenza dequalificante che una organizzazione sta conducendo con sistemi sindacalmente discutibili.

Anche il sindacato ha denunciato all'Ispettorato del lavoro questa situazione, perché troppo spesso c'è stata una mobilità selvaggia (in media ogni due mesi) praticata da quell'istituto di vigilanza. Solo assumendo personale in periodo di prova e quindi cambiandolo in continuazione prima che la prova finisca, si evitano quei costi che, al contrario gravano sulle altre imprese.

Ma la questione non finisce purtroppo qui. In questi ultimi tempi quell'istituto ha messo in subbuglio il mercato appaltistico con riflessi negativi di occupazione verso altri istituti. Per esempio, quando in un appalto, come in un recente caso si abbassa il costo di sorveglianza del 70%-75% suscitando perfino una interrogazione da parte di un consigliere al sindaco e alla Giunta comunale, c'è da chiedersi come fa un istituto a impegnarsi in un servizio senza poter coprire adeguatamente le spese operative.

In un settore dove da anni ci si sta adoperando per dare una stabilità professionale e legislativa, tutto ciò non aiuta certamente a risolvere una problematica già di per sé delicata.

In sintesi, quanto sopra esposto va a danno dei lavoratori, del sindacato e degli istituti che al contrario si stanno adoperando, attraverso la qualificazione tecnologica e professionale, preparare un futuro più stabile.

Maurizio Planiscig

I vigili salvano un uccellino

Quale socia dell'Enpa desidero ringraziare i vigili del fuoco di Villa Opicina che il 23 giugno sono intervenuti per salvare un uccellino: intrappolato e avvolto più volte da un filo, si dibatteva appeso ad un lampione; sarebbe stata un'agonia lunga e terribile. Ora è libero; era piccolo, ma con tanta voglia di vivere. Ancora grazie!

Maria Luisa Almerigogna

Baracche in pieno centro

Non ho la presunzione di essere depositario del vero e del giusto e anche per questo motivo non sono intervenuto nella polemica accesasi fra conservatori e innovatori in ordine alla «bonifica» in atto di alcuni spazi della città storica (via del Fortino, via Pozzo del Mare, piazza Cavana, via dei Rettori ecc.). Ne ho semplicemente preso nota con soddisfazione pensando che, dopotutto, qualcosa si sta facendo, seppure a prezzo elevato e che non si può proprio accontentare tutti.

Ma non ho pututo fare a meno di rilevare la contraddizione fra l'opera di bonifica e il degradante pullulare di baracche in pieno centro (piazza della Libertà, via Cavana, piazza Cavana, via del Rosario e via del Teatro Romano), nonché il diverso trattamento riservato ai manufatti collocati sul Carso. Così le «Segnalazioni» hanno pubblicato una mia lettera lo scorso 15 aprile, con la quale chiedevo cortesi precisazioni e alla quale — a distanza di due mesi — non è stata data risposta. Altra garbata lettera sul medesimo argomento di fondo (del 13.4.86: baracca in piazza Benco) non ha avuto parimenti alcun esito. E poco o nulla si è risposto a varie segnalazioni sulla mancanza di sufficienti posteggi in centro città, direttamente richiamata per la conseguente sottrazione di idoneo spazio.

Che dicono i responsabili degli uffici finanziari, delle Poste, delle Ferrovie, dell'Iacp, dell'Usl e degli uffici comunali, che più di ogni altro dovrebbero essere sensibili ai problemi e ai malesseri segnalati dai cittadini? E, in particolare, il signor assessore all'urbanistica e alla viabilità? Si tratta solo di semplici sviste o di tacite ammissioni di colpevolezza?

Se ambedue le ipotesi fossero inconsistenti, non mi resterebbe che amaramente arguire che si sta seguendo una ben precisa «ratio» in cui il ruolo del cittadino sarebbe confinato a quello di semplice «amministrato» per grazia di Dio. E dovrei per tanto rassegnarmi a non saper nulla di più su queste sconcertanti nefandezze, oltre a ciò che gli occhi vedono.

Dopo tutto, devo convenire che l'istigazione al mugugno non è reato come non lo è, del resto, il mugugno stesso, diritto che ora nemmeno si paga.

Livio de Ferra

A Longera festicciola di fine anno ben riuscita

I genitori della sezione italiana della scuola materna di Longera desiderano ringraziare tramite le «Segnalazioni» tutti coloro che hanno voluto partecipare alla buona riuscita della prima festicciola di fine anno, organizzata assieme alla sezione slovena della stessa scuola materna. In questa occasione sono stati riuniti tutti i bambini in un piccolo «show» recitato e cantato nelle due lingue di insegnamento.

Si vuole qui ringraziare l'assessore alla pubblica istruzione Vattovani, l'ispettore scolastico sloveno Kosuta, il presidente del comitato di controllo Begon, i componenti del direttivo Sferza e Skrinjar, la vicaria della direzione didattica di San Giovanni e la direttrice della sezione comunale, che con la loro presenza alla piccola festa hanno voluto approvare e premiare l'iniziativa.

Un grazie particolare alle insegnanti Marisa Piettersech e Alessandra Mauri della sezione slovena e Loredana Flaminio e Flavia Marchiò della sezione italiana e Claudio Furlan genitore e musicista che ha voluto accompagnare in musica le voci dei piccoli protagonisti, i quali, con la loro semplicità e la loro bravura, hanno saputo commuovere tutti i presenti.

Seguono 14 firme

Italia Nostra sulla macchina di luce

Dal presidente della sezione triestina di Italia Nostra:

Mi sia consentito precisare che la Sezione di Trieste di «Italia Nostra» è favorevole all'insediamento della macchina di luce sul Carso triestino e che il sottoscritto, sia in sede di comitato ecologico consultivo alla Provincia di Trieste che nei contatti con le altre associazioni, ha assunto una posizione di compromesso fra la richiesta dell'Area di utilizzare il sito denominato «T8» di Basovizza e quelle delle altre associazioni intesa a mantenere la costruzione della macchina all'interno del villaggio scientifico di Padriciano.

La proposta di compromesso era di utilizzare il sito «T10» a Sud-Ovest di Padriciano che, ad avviso dello scrivente, ha il pregio di conciliare le esigenze dell'Area con quella di lasciare intatta un'area di particolare pregio come quella contigua a Basovizza.

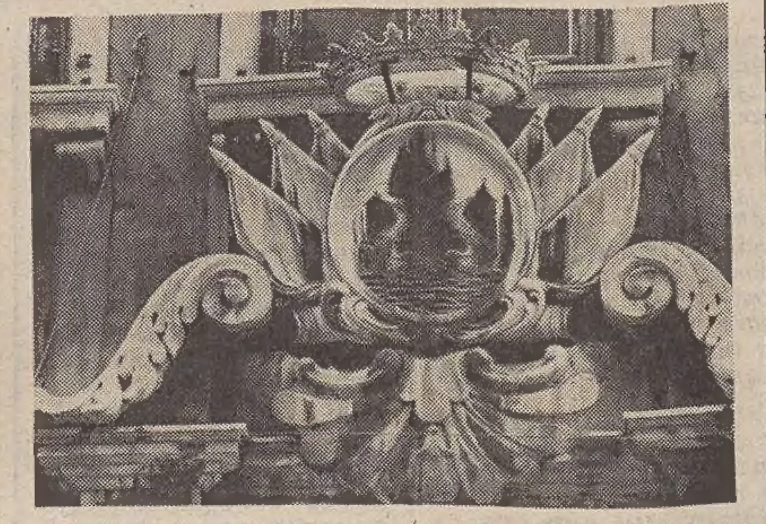
Sergio Franco

ANEDDOTI E CURIOSITÀ SULLA TRIESTE D'ALTRI TEMPI

L'«esperimento» del conte de Brigido

Quando nei primi anni del secolo scorso il Comune di Trieste prese in seria considerazione il progetto di dotare la città (soprattutto la parte vecchia), di un adeguato sistema fognario, non tutti furono d'accordo sulla realizzazione di tale civilissimo e igienico impegno. Da varie parti vennero avanzate osservazioni, espressi dubbi, posti quesiti e riserve in merito alla convenienza e utilità dell'opera, anche a causa del flusso e riflusso delle maree. Dopo tante sterili discussioni venne deciso, a titolo di puro esperimento, di fare le fognature a un solo palazzo cittadino.

A fare da cavia a questa innovazione urbanistica si prestò il conte Paolo de Brigido, che in data 25 novembre 1825 mise a disposizione del Magistrato Civico il suo palazzo di via Pozzo del Mare. Questo de Brigido (figlio del governatore Pompeo), godeva già fama di cittadino benemerito, anche perché nel 1809 organizzò un battaglione di volontari triestini, che sotto il suo comando combattè, con molto valore e poca fortuna, contro le truppe francesi che per la terza volta avevano occupato Trieste.



All'invito rivoltogli dal preside Ignazio de Capuano, in merito alla fognatura da aprire sotto il suo palazzo, il conte Paolo nella risposta osserva «che era qui generalmente sparsa la voce, che il sistema delle fogne non fosse applicabile in questa Città attesa la vicinanza del mare. Ora poi che dalla surrifferita sua Lettera vengo a scoprire che la suddetta sparsa voce sia senza fondamento, mi dichiaro che sarebbe desiderabile che venisse attivato il tanto utile sistema delle fogne in questa Città, dopo però aver fatto qualche esperimento, e che comunico a questa impresa prendendo qualche azione, e non sarei contrario di far fare anche nella mia Casa dominicale l'esperimento sudetto».

Il palazzo dei conti Brigido, una delle poche residenze patrizie ancora esistenti a Trieste, è una costruzione solida che non presenta traccia di infiltrazioni marine, e nemmeno ingorghi negli scarichi; si vede che le fogne fatte costruire dal conte Paolo si sono rivelate un ottimo esperimento, sotto tutti i punti di vista.

Pietro Covre

Amnesty: pregi e difetti

Dal presidente della sezione italiana di Amnesty International riceviamo:

Caro direttore, solo ora ho potuto prendere visione dell'articolo comparso su «Il Piccolo» del 28 maggio scorso, riguardante la celebrazione del XXV anniversario di Amnesty International «anniversario (...) peraltro guastato dalle accuse (...) di due ex responsabili della sezione francese». Le affermazioni contenute nell'articolo necessitano di una nostra replica.

Pare anzitutto strano che proprio due persone molto esperte del lavoro di Amnesty, e consapevoli del prudente uso che questa associazione fa delle informazioni che giungono in suo possesso, possano aver accreditato a distanza di oltre tre mesi una versione distorta di un episodio relativo alla vicenda degli ostaggi francesi in Libano. In quell'occasione, Amnesty protestò presso il governo francese che aveva espulso due cittadini iracheni dal proprio territorio, reimpatriandoli in Iraq.

Alcuni giorni dopo ad Amnesty giunse la notizia che i due iracheni erano in pericolo di vita; un giornalista chiese a un membro dell'associazione se Amnesty poteva confermare la notizia; quest'ultimo affermò unicamente che Amnesty stava indagando per appurare la veridicità di quest'informazione e che avrebbe chiesto spiegazioni in tal senso al governo iracheno; quando l'ambasciatore dell'Iraq in Francia smentì categoricamente che i due cittadini iracheni fossero in pericolo di vita o condannati a morte, Amnesty si dichiarò lieta di questa smentita e ringraziò l'ambasciatore per aver tempestivamente chiarito la faccenda.

Quanto al fatto che Amnesty sia «una struttura monolitica e vicina a quella del partito comunista», pur non conoscendo alla perfezione lo stato del dibattito interno alla sezione francese di Amnesty, posso dire con certezza che essa non è mai venuta meno a quei principi di democrazia sui quali è basato il nostro Statuto. Se poi quell'affermazione volesse invece significare che Amnesty è più indulgente verso alcuni Paesi di una particolare area geopolitica, crediamo che proprio 25 anni di impegno imparziale in difesa delle vittime delle violazioni dei diritti umani, bastino a smentirla. I lettori de «Il Piccolo», del resto, poiché il suo giornale è tra quelli che ci concedono maggiore spazio in tutta l'Italia, si saranno già formati una precisa opinione al proposito.

Infine, è vero che Amnesty ha delle difficoltà nel raccogliere informazioni da alcuni paesi. Questo, ovviamente, non dipende da una particolare scelta della nostra organizzazione, bensì dal fatto che in alcuni paesi il controllo sulle informazioni è maggiore che in altri: la Corea del Nord è sicuramente un esempio, ma per cambiare «colorazione politica», è difficile ottenere informazioni anche dalla Thailandia.

Concludendo: la nostra organizzazione ha sicuramente dei difetti, ma non ha bisogno di malafede per mascherare i propri insuccessi. Già il fatto che Amnesty International esista, dopo venticinque anni di intenso lavoro, può essere considerato un insuccesso, perché noi tutti vorremmo che di Amnesty International, in un futuro prossimo, non ce ne fosse più bisogno.

Maurizio Fiorilli

Una festa per gli anziani

Molti sono in città gli estimatori della Pro Senectute, delle sue iniziative, degli sforzi che l'associazione compie per dare qualche ora di serenità e di compagnia agli anziani che soffrono la solitudine e gli inevitabili inconvenienti dell'età avanzata.

Ed è proprio grazie alla generosità di questi amici che molte giornate piacevoli possono venir offerte agli associati. Fra le tante occasioni, una delle più gaie è senza dubbio quella che il ristorante «Marinella» propone già da nove anni agli anziani della Pro Senectute nella ricorrenza di San Pietro e Paolo: una cena con centocinquanta coperti servita dalle signore di Barcola e dagli scouts del Cngei.

Grazie di cuore ai generosi ospiti.

Scipione Maffei

Una strada d'asfaltare

Mi rivolgo alle Segnalazioni per porre una domanda agli addetti alla manutenzione del manto stradale cittadino. Hanno mai fatto un controllo dello stato di abbandono della via Rittmeyer, dal tratto che va dal numero civico 9 al 5? Penso avrebbe bisogno di una nuova pavimentazione.

Lettera firmata

ORE DELLA CITTA'

Anfaa

Per tutto il mese di luglio la segreteria dell'Anfaa rimarrà aperta con il solito orario: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 16 alle 18.

Colonia estiva

La Lega nazionale organizza anche quest'anno la Colonia collinare/balneare «Scipio Slataper» di Aurisina, nella quale vengono accolti i minori compresi tra i 6 e i 12 anni. Oltre al contingente che viene assegnato dal Comune di Trieste, con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia, in essa possono trovare ospitalità anche bambini e bambine i cui genitori intendono pagare la retta. Il primo turno della colonia si svolgerà da oggi al 29 luglio (escluse le domeniche). Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della Lega Nazionale, in via Paolo Reti 4 (orario d'ufficio 9-13, 17-19 escluso il sabato). Telefono 64662.

Malattie del fegato

«Il tuo fegato ti fa vivere, fai vivere il tuo fegato»: sotto questo slogan è nato il «Fondo per lo studio e la ricerca scientifica delle malattie del fegato» che promuove iniziative per la creazione di borse di studio da attribuire a giovani laureati impegnati nella ricerca delle funzioni del fegato e delle sue malattie. Chi intende collaborarvi si rivolga alla segreteria in via Lussinpiccolo 2. Telefono numero 826279.

Tour della Sicilia

La sezione culturale turistica dell'Unione degli istriani organizza per i soci e simpatizzanti un Tour della Sicilia di nove giorni. Il viaggio sarà effettuato in aereo nel prossimo mese di settembre. Informazioni e programma in segreteria, tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30, telefono numero 727345.

Corsi di astrologia

Nella sede della Grande fraternità universale (via San Lazzaro 5) sono aperte le iscrizioni ai corsi di astrologia per principianti (11 lezioni).

La Mela saldi

Sconti dal 10 al 70%. Calzoni L. 25.000. Via del Ponte 4 (dietro la Portizza). Tel. 68300. Com. eff.

Bocciati a scuola

Informatevi all'Istituto «U. Foscolo» via Gatteri 6, tel. 729494-5 sulla possibilità di recuperare l'anno scolastico perso.

Diploma Isef

Il 27 giugno la sig.na Nicoletta Berdon si è diplomata brillantemente con 110 e lode, presso l'Isef dell'Università degli Studi di Urbino, discutendo con la chiar.ma prof.ssa Licia Becci la tesi «Anziani in palestra». Alla neo diplomata congratulazioni ed auguri.

Amici del cuore

Tutti coloro che hanno frequentato i corsi teorici-pratici sul «Trattamento dell'arresto cardiaco» possono ritirare l'attestato di frequenza alla segreteria di via Valdirivo 31 dalle ore 16 alle 19 (sabato escluso).

Federcasalinghe

La segreteria della Federcasalinghe, di via S. Caterina 5, è aperta dalle ore 10 alle 12, da lunedì a venerdì, tel. 62949. Ogni giovedì sarà a disposizione delle socie un'assistente sociale.

Mostre d'arte

Personale della Tiziani

Nella galleria d'arte di via degli Artisti 2 è in corso una mostra personale della pittrice concittadina Nives Tiziani, un'autodidatta al felice esordio che già tanti consensi ha raccolto fra gli intenditori. La rassegna si chiuderà domani.

Roberto Montanari al Circolo ufficiali

Oggi alle ore 18.30, nel salone del Circolo ufficiali di presidio (via Università, 8) avrà luogo la vernice della mostra del maestro Roberto Montanari «el pintor de los toros». La mostra sarà aperta fino al 9 luglio dalle ore 10 alle ore 19. Ingresso libero.

Ginnastica cinese

Che ne direste di imparare la ginnastica cinese, Tai-chi-chuan, al mattino presto prima di andare al lavoro o al termine delle lunghe giornate estive insieme a Herbert Kins, ex ballerino del Verdi? Per gli interessati appuntamento lunedì alle ore 20, nella sede della Gfu di via San Lazzaro 5, terzo piano, tel. 65943-730389.

Filo diretto Gau

Una linea che ti ascolta, ti comprende, ti aiuta. Telefona al 767333 dal lunedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 17.30 alle 21.30.

L'elisir di Iemanja'

Iemanja' è la più prestigiosa entità femminile dei condomblè di Bahia che la rappresentano nelle loro danze e nei loro riti come una stupenda sirena morena. Vive in fondo al mare e risolve qualsiasi questione amorosa; è pietosa e buona, ma anche gelosa e vendicativa. Qualche volta si innamora e trascina i suoi amanti negli abissi del mare, di cui è la regina. Si racconta che ad uno solo concesse di tornare sulla Terra perché portasse agli uomini che la invocavano la ricetta dell'elisir dell'amore, i cui ingredienti sono: Catuaba, Marapuama e Guaranà. Erbe Selvagge, v. Crispi 17/b, tel. 764082.

Calzature Erika

di via Carducci 12, informa la gentile clientela che giovedì 10 c.m. inizierà la vendita promozionale. Affrettatevi! (Com. Com.).

Piccolo albo

Si prega cortesemente la persona che ha assistito all'incidente avvenuto al mattino di giovedì 26 giugno a Grignano tra una Fiat Uno e una Bmw di telefonare al 208117.

Chi avesse rinvenuto la somma di 610 mila lire smarrita mercoledì scorso nel pomeriggio in zona Cavana, Borsa, piazza della Repubblica, è pregato di telefonare al 749177.

Il proprietario della Panda azzurra che mercoledì 18 giugno ha investito un motorino vicino al semaforo di Roiano è invitato a telefonare al 224148 onde evitare provvedimenti penali nei suoi confronti.

Tra via Roma e via Milano sono state smarrite giovedì due chiavi di Vespa. Il gentile rinvenitore è pregato di chiamare il 71304. Mancia.

Cercasi per la gioia di un ragazzo handicappato due giochi didattici della Ravensburger: «Mi riconosci tu?» e «Original memory» con figurine. Chi possedesse questi giochi è pregato di telefonare al 393404 (Sanatorio triestino) chiedendo di suor Camilla Buzzoni. Se non è disposto a cederli, è pregato di prestarli onde farne copia.

Ufficiali giudiziari

La Cisl statali informa che nella Gazzetta ufficiale n. 144 del 24 giugno è pubblicato il bando di concorso a 160 posti di ufficiale giudiziario (22 posti per i distretti della corte d'appello di Trento, Trieste e Venezia). Titolo di studio richiesto: licenza media superiore. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cisl statali, piazza Libertà 6, tel. 410909 e presso le sedi Cisl di Gorizia, Udine e Pordenone.

Tortelli genovesi

Fatti secondo una classica ricetta ligure, dal sapore fresco e delicato, sono prodotti dal pastificio artigianale Maria Bologna via Battisti 7.

Gucci promozionale

con lo sconto del 30% sulle collezioni primavera-estate '86. Gucci Corso Italia 21 (Com. com. 18-6-86)

Giupi Galleria Tergesteo

Promozione primavera estate. Sconti 20-30-40%. Com. eff.

DALLA REGIONE

FRA LE 14 E LE 19 DI IERI SONO TRANSITATI ALLA BARRIERA TERMINALE DI UGOVIZZA-MALBORGHETTO BEN DUEMILACINQUECENTO VEICOLI

«Una molto bella autostrada» Primi turisti sulla nuova A 23

Esclusi per ora camion e Tir che continueranno ad attraversare il vecchio valico

«Sehr schöne Autobahn» (una molto bella autostrada). Tedeschi e austriaci, molti con caravan appresso, hanno esternato il loro lusinghiero apprezzamento ai casellanti della Udine-Carnia-Tarvisio, aperta al traffico dalle 14 di ieri, fin dai primi passaggi. Alle 19 erano transitati sulla nuova arteria già 2.500 veicoli.

Sono bastati dieci minuti dall'ora fatidica dell'attivazione per il pubblico del nuovo collegamento perché una teoria continua di macchine imboccasse, soprattutto in direzione Nord-Sud, l'avveniristica infrastruttura, per metà sul viadotto e in galleria, che da ieri collega senza diaframmi le autostrade germaniche e austriache a quelle italiane. «Sulle prime c'era qualche perplessità, ma subito è diventata un'abitudine» — commenta il capostazione della barriera di Ugovizza, Maurizio Toso. «Vedremo, comunque, domani» — soggiunge.

Oggi, infatti, ci sarà la prova del fuoco: il primo weekand di luglio è, per il turismo, il momento del cambio fra le ondate dei primi e dei secondi vacanzieri che si alternano sulle spiagge del litorale adriatico. La nuova autostrada e il nuovo valico a quattro corsie di Coccau offre loro per la prima volta l'opportunità di un comodo e sicuro viaggio.

Il controllo elettronico dei passaggi ci consente di scendere nel dettaglio delle cifre: nelle prime cinque ore, fra le 14 e le 19, erano transitati per Ugovizza 1.450 veicoli in direzione Adriatico e 1.102 macchine verso l'Austria. Una cadenza di 500 macchine l'ora che è di buon auspicio rispetto a una previsione, seppur media, di 5 mila veicoli al giorno nei due sensi.

Per ora, come è stato già affermato, il nuovo valico autostradale di Coccau sarà al servizio del solo traffico passeggeri. Camion e Tir continueranno ad attraversare il «vecchio» valico prima di uscire o immettersi in autostrada a Tarvisio. Resta da costruire, infatti, lo spiazzo autoportuale confinario al termine della A 23. L'assessore regionale ai trasporti, Giovanni Di Benedetto, ha confermato, alla cerimonia inaugurale, la disponibilità di 95 miliardi di lire (65 dello Stato e 30 della Regione) per la sua realizzazione, per la quale si dovranno superare non poche difficoltà tecniche, trattandosi, in pratica di un piazzale sospeso sopra il torrente Slizza.

I lavori richiederanno forse due anni e intanto le associazioni degli autotrasportatori hanno invocato una soluzione provvisoria che permetta comunque la fruizione dell'intera autostrada.

È allo studio la possibilità di utilizzare due varchi del posto di dogana autostradale purché i Tir siano separati dal traffico veicolare. Tale soluzione dovrà, fra l'altro, venir concordata con i responsabili ausriaci.

Val la pena, in questo contesto, di ricordare che già l'attuale spiazzo dogana passeggeri sorge interamente in territorio austriaco, dal momento che la ristrettezza della valle non consentiva la sua ubicazione sul versante italiano. Di Benedetto ha fatto esplicito accenno alle difficoltà di ordine giuridico e burocratico risolte fra i due paesi per consentire l'«espatrio» delle strutture doganali italiane in Austria.

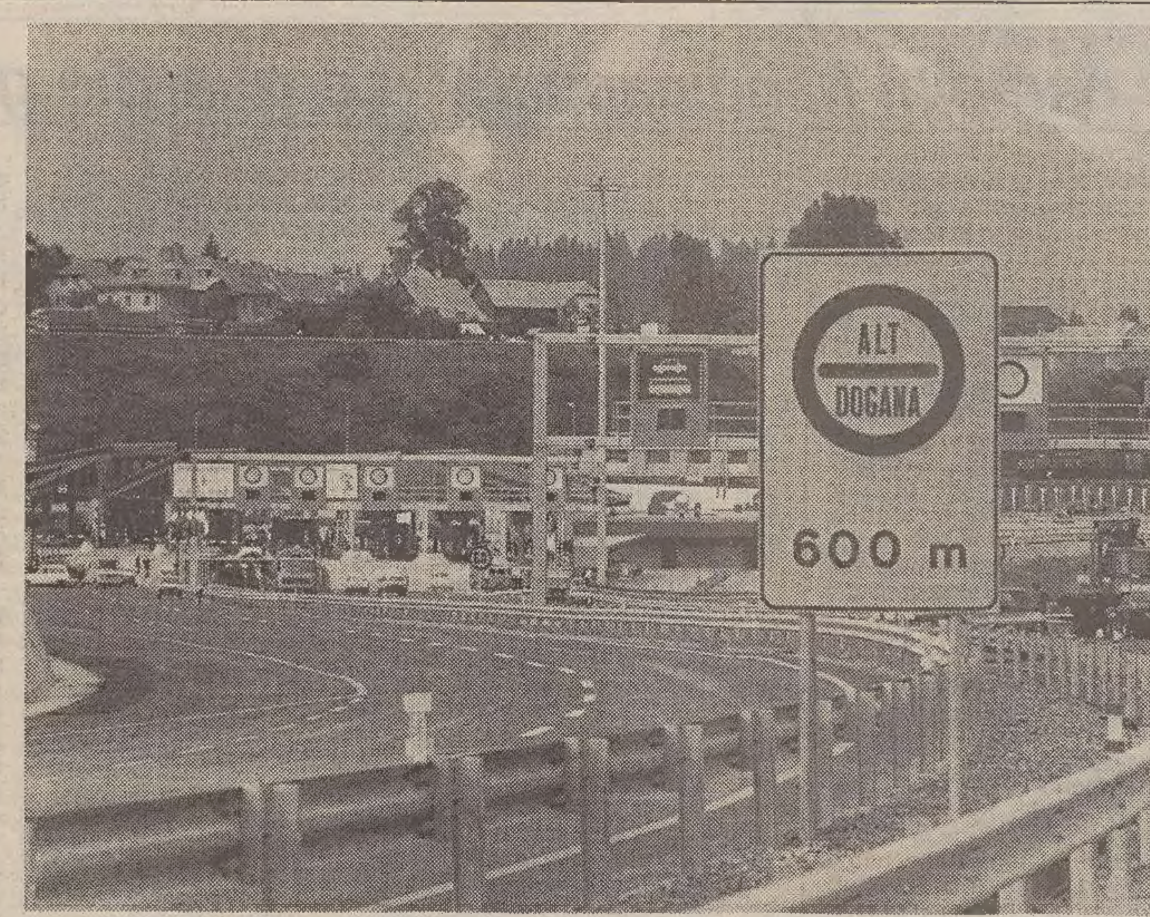
Altro problema che resta da risolvere è quello della diretta interconnessione fra la Udine-Carnia-Tarvisio e le autostrade gestite dalla Società autovie venete (la Trieste-Venezia e la Trieste-Udine, con le diramazioni per Gorizia e per Pordenone). Attualmente, infatti, la rete delle Autovie Venete ha la sua barriera di pedaggio a Basaldella, mentre la rete della Società autostrade, del gruppo Iri-Italstat, che ha la gestione della A 23, ha una barriera a Udine Nord.

Ci vorranno circa due anni per l'esecuzione dei lavori del nuovo tratto di due chilometri, ora appaltato, fra le due barriere, che consentiranno l'effettiva sutura fra le due reti, già interconnesse nel meccanismo di esazione dei pedaggi, basato sul sistema «interasse», cioè sull'identificazione della classe di pagamento dei veicoli in transito a seconda della distanza fra l'asse anteriore e quello posteriore delle ruote dei mezzi. Solo allora cadrà una delle due barriere alla periferia di Udine, e conseguentemente saranno ridotte anche le file ai caselli.

Di gran lunga più importante si rileva la raggiunta interconnessione fra le reti autostradali italiane e centroeuropee realizzatosi, ieri, con l'entrata in servizio del tratto montano Chiusaforte-Coccau, e di altri tratti dell'autostrada austriaca fra il confine, Villaco e Spittal sulla Drava. I tecnici della Società autostrade hanno calcolato che il tragitto fra Trieste e Monaco di Baviera, da adesso tutto in autostrada, si è ridotto a 513 chilometri. Ancor più ridotto è, evidentemente, il tempo di percorrenza.

La nuova direttrice privilegerà il collegamento fra l'alto Adriatico e la capitale della Baviera. Uno dei primati della A 23, se tale si può considerare in rapporto alla funzione portuale triestina, è anche quello di essere stata realizzata prima della «Autoalemagna», cioè dell'autostrada già progettata fra Venezia e Monaco. Quest'ultima, finita solo fino a Vittorio Veneto, è stata bloccata dai tirolesi.

B. U.



Il casello d'uscita dell'avveniristica autostrada che ci fa entrare nell'Europa *(Foto Montenero)*

REAZIONI ALLA MAPPA PRESENTATA DAL MINISTRO DELLA SANITÀ

Il nostro mare il più inquinato? La Regione protesta e dice no

Le coste della nostra regione figurano tra le più inquinate in Italia, ma solo perché qui si svolgono indagini scientifiche capillari e altrove no. La «notizia» è contenuta nella mappa presentata ufficialmente dal ministro della sanità; la considerazione che ne segue, molto amara, è quella delle autorità sanitarie regionali.

Lo stesso ministro Degan ha osservato che la mappa — secondo la quale gli specchi marini del Friuli-Venezia Giulia sono i più inquinati dell'Italia settentrionale — va presa con le pinze, essendo il frutto di una raccolta di dati dichiaratamente incompleti, per colpa di molte Regioni che li trasmettono con ritardo o non li trasmettono affatto.

Per esempio la provincia di Roma non compare per nulla nell'indagine e la Regione Toscana ha inviato oltre 4.300 campioni mentre la Sicilia, assai più «costiera», ne ha inviati appena 870.

E così, con molta superficialità, si propagano «notizie» il cui effetto soprattutto turistico può risultare gravemente dannoso per le spiagge del Friuli-Venezia Giulia. Immediata la reazione dell'assessore regionale alla sanità, Gabriele Renzulli: «Su 8 mila chilometri di costa sono 460 i chilometri in cui è vietata la balneazione e nella nostra regione il divieto riguarda 1,8 chilometri. Come si fa a dire che siamo fra i più inquinati d'Italia?».

«Questo succede quando si svolgono, come fa la nostra Regione, indagini capillari e puntuali. Non poteva certamente non emergere — rileva Renzulli — la presenza di elementi microbiologici in alcune ben individuate e limitate zone marine, che sono state escluse dalla balneazione con provvedimenti dell'autorità sanitaria locale o del sindaco. La stragrande parte della nostra costa, però, non solo è idonea alla balneazione, ma i bagnanti hanno la garanzia scientifica che possono tuffarsi in mare in assoluta tranquillità, in una situazione di piena normalità dal punto di vista igienico-sanitario. E ciò perché le acque marine vengono sistematicamente e continuamente analizzate con un sistema di monitoraggio che finora ci ha messo a disposizione ben 60 mila dati analitici.

«E si sta continuando a operare — dichiara Renzulli — anche per l'eliminazione delle cause di insalubrità a monte. La Regione è infatti tenacemente impegnata con programmi a breve e medio termine a risanare le fonti d'inquinamento con opere certamente non poco onerose.

«Il Friuli-Venezia Giulia non si è attivato solo ora, è da sempre sulla breccia; tant'è vero che ha coinvolto nella questione anche le regioni contermini, ben sapendo che il problema supera i limiti regionali. È stato così istituito l'Osservatorio del mare dell'Alto Adriatico, al quale partecipano tutte e undici le regioni di Alpe Adria, anche se sono solo quattro ad affacciarsi su questo lembo di mare (la nostra, il Veneto, la Slovenia e la Croazia).

«Ci battiamo dunque — conclude l'assessore — perché anche quel 2,15 per cento della nostra costa attualmente vietato alla balneazione (mentre la media nazionale è del 6,25 per cento) possa presto rientrare nella più completa normalità».

A sua volta la direzione regionale dell'igiene e sanità ha voluto precisare, senza ombra di polemica, che la nostra rientra fra le poche Regioni che hanno effettuato tutte le analisi e gli accertamenti con la massima attenzione e scrupolosità secondo i procedimenti tecnici e i tempi previsti.

Come dire che elementi microbiologici dovevano necessariamente scaturire da una rilevazione così capillare e puntigliosa, certamente più efficace — per implicita ammissione dello stesso ministero — di quelle condotte, se sono state condotte, da altre Regioni.

E se oltre al dato della presenza di colibatteri — presenza che superando certi limiti di legge fa scattare i divieti di balneazione, soprattutto nelle vicinanze delle acque portuali — si vuole considerare con preoccupazione anche quello delle «alghe rosse», ebbene questa è la puntualizzazione della direzione regionale dell'igiene e sanità: «Le condizioni delle acque costiere del Friuli-Venezia Giulia — già da tempo analizzate intensamente sotto il profilo della localizzazione di fenomeni di eutrofizzazione in atto o potenziali (le indagini promosse dalla Regione mettono a disposizione oltre 60 mila dati analitici relativi agli ultimi undici anni) — hanno evidenziato, particolarmente nel Golfo di Trieste, una situazione ottimale, e pertanto favorevole, rispetto al fenomeno».

DOPO LA VISITA DI SOLIMBERGO

Stretto il legame con la Carinzia

Dopo colloqui con il vertice politico dell'assemblea della Carinzia ed un'ampia panoramica sulle relazioni tra il Friuli-Venezia Giulia e i land austriaci alla luce del nuovo collegamento autostradale, il presidente del consiglio regionale Paolo Solimbergo ha voluto stilare un primo bilancio della riconfermata volontà di collaborazione tra regioni contermini nell'ambito della comunità di lavoro Alpe-Adria.

«L'incontro con i rappresentanti politici austriaci — ha sottolineato Solimbergo — in concomitanza con l'inaugurazione dell'autostrada, significativamente chiamata Alpe-Adria, avviene in un momento in cui i rapporti tra le due regioni si stanno intensificando ed anche le rispettive assemblee legislative dimostrano la volontà di aumentare la loro collaborazione».

«Questa crescita — ha proseguito il presidente dell'assemblea regionale — ha trovato conferma nei colloqui intercorsi nei giorni passati ed assume il significato di una inequivocabile crescita politica e culturale. Incontri come questi consentono di trattare argomenti che non sono esclusivamente economici, ma che toccano i temi della pace, della collaborazione, del progresso armonico tra tutti quei popoli che si ispirano ad un ideale profondamente europeo».

Solimbergo ha infine ricordato che «sarà necessario un severo impegno comune per poter ottenere la necessaria legittimazione giuridica, anche dei consigli delle regioni della "comunità di lavoro nello stesso statuto di Alpe-Adria", auspicando una definizione sollecita delle linee organizzative del grande convegno giuridico sugli aspetti normativi e funzionali che contraddistinguono le realtà istituzionali in cui si opera».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
4/7	15.00	RADHOST	Capodistria	rada/bunke
4/7	23.00	YUSUF ZIYA ONIS	Izmir	47
5/7	6.30	CRIKVENICA	Bar	Scalo L. (B
5/7	matt.	ALKA	Venezia	Italcementi
5/7	11.00	SOCARSEI	Monfalcone	54
5/7	16.30	TIEPOLO	Venezia	26

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
4/7	12.00	VENUS OF MILOS	26	ordini
4/7	pom.	TRASMARE TERZO	46	Catania
4/7	sera	LIKA I	36	Venezia
4/7	sera	KRANJCEVIC	39	Venezia
5/7	6.30	SOCARTRE	54	Monfalcone
5/7	matt.	LADY SARYA	26	ordini
5/7	pom.	RADHOST	rada	ordini
5/7	14.00	YUSUF ZIYA ONIS	47	Venezia
5/7	23.00	TIEPOLO	26	Durazzo

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
4/7	19.00	SOCAR 101	33	54

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
ADRIA (inoperoso)
APULIA (inoperoso)
ALKHALED II (att. imb. best.)
LADY SARYA (dimora)
VENUS OF MILOS (dimora)
Porto doganale
GUAM
FAIRFAX COUNTY
Punto franco nuovo
SOCAR 101 (inoperoso)
SAJO (lavori)
LIKA I (sb. lattice e varie)
NUOVA VENTURA (lavori)
KRANJCEVIC (sb./imb. varie)
SOCARCINQUE (inoperoso)
CHARLESTON
TRASMAR TERZO (sbarca bitume)
ORIENT PIONEER (sbarca carb.)
SOCARTRE (imb. carbone)
Scalo legnami
DEMIRCI MEHMET (sb. alluminio)
Arsenale Triestino S. Marco
WOLWOL
TAGANROGSKIY ZALIV
DOCK EXPRESS
Sidemar
TRIESTE
PINGUIN
SERENA
GIANNIESSE

MONFALCONE

NAVI IN ARRIVO

KOSTHOMALES (Un. Sovietica), prov. Leningrado; SOCARTRE (Italia), prov. Trieste; VEM 1 (Italia), prov. Venezia; KRANJ (Jugoslavia), prov. Pireo; NOVI VINODOLSKI (Jugoslavia), prov. Fiume; S.J. DE GAZTELUGATXE (Spagna), prov. Fowey.

NAVI IN PARTENZA

PYATILETKA (Un. Sovietica), dest. Maslenica; STAR (Italia), dest. Trieste.

NAVI ALL'ORMEGGIO

SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, sbarco carbone, banchina Enel; PROMETHEUS (Panama), ag. Cattaruzza, Portorosega; PRIAPYATLES (Un. Sovietica), ag. Bucci-Carsica, sbarco tondello, Portorosega.

A Udine il campionato di tiro a segno degli alpini

Oggi e domani Udine ospiterà, al poligono di tiro del Cormor, il Campionato nazionale di tiro a segno dell'Associazione nazionale alpini. Al campionato parteciperanno quasi duecento tiratori, compresa una rappresentanza di alpini in armi.

Sono rappresentate una ventina di sezioni Ana provenienti da tutta l'Italia settentrionale, mentre i reparti alpini vedranno la partecipazione delle rappresentanze delle cinque brigate e del battaglione trasmissioni «Gardena» del quarto corpo d'armata.

I turni di tiro inizieranno questa mattina alle 9 e continueranno per tutta la giornata. Domani riprenderanno alle 8, fino alla conclusione prevista alle 13. La manifestazione avrà anche una parte pubblica: questa sera in piazza Libertà, nel cuore del capoluogo friulano, si terrà alle 19 un concerto della fanfara della Julia mentre alle 21, sempre in piazza Libertà, si esibiranno i cori delle sezioni Ana di Codroipo e Moruzzo, oltre al coro della Julia.

LA MOSTRA DELL'ARTIGIANATO

Via libera al pubblico da oggi a Villa Manin

L'importanza di dare della nostra regione - in Italia e all'estero — un'immagine unitaria, con le sue risorse economiche e culturali e con le sue opportunità turistiche, è stata messa in rilievo dal presidente della giunta regionale Biasutti, all'inaugurazione a Villa Manin della mostra-mercato «I mestieri, i luoghi, le cose».

Questo di Villa Manin, in sostanza è un esperimento, che, anche nel convincimento degli assessori dei tre settori interessati, Turello per l'artigianato, Antonini per l'agricoltura, Vespasiano per il turismo, e dei presidenti Carlo Faleschini ed Emilio Del Gobbo rispettivamente dell'Esa e dell'Ersa, potrà diventare una utile e significativa consuetudine.

Dopo la visita, sotto i portici delle esedre, agli stand dove artigiani al lavoro mostrano prodotti enogastronomici regionali e delle 12 aziende turistiche ha avuto luogo la proiezione dei due documenti audiovisivi. Il primo «Abitare in Friuli», è un filmato in 16 millimetri nato da un'idea di Ottorino Burelli e scritto e diretto da Luigi Ercole. Il secondo, il programma multivision «Alpe-Adria» è un biglietto da visita della comunità di lavoro.

La mostra da oggi fino a lunedì 7 luglio sarà aperta al pubblico e per i turisti che soggiornano a Lignano e a Grado quotidianamente saranno a disposizione pullman diretti a Villa Manin in coincidenza con le manifestazioni e gli spettacoli programmati nell'ambito della rassegna.

Oggi, in particolare, avrà luogo alle 18 l'esibizione del gruppo folcloristico dei danzerini di Aviano e alle 21 il concerto corale di polifonia profana antica e moderna, canti popolari del folclore regionale e internazionale.

Borsa di studio da Salonicco a Trieste

Una borsa di studio per la frequenza al ventisettesimo corso superiore sui trasporti nell'integrazione economica europea, che avrà luogo presso l'università degli studi di Trieste dal primo al 10 settembre prossimo, è stata conferita dalla Camera di Commercio di Salonicco a favore di un funzionario.

L'assegnazione della borsa di studio fa seguito alla missione economica organizzata dalla camera triestina in Grecia, ed alla visita resa in quell'occasione alla Camera di commercio ed industria di Salonicco.

Rinviato a giudizio per calunnia noto imprenditore pordenonese

La procura della Repubblica pordenonese ha chiesto il rinvio a giudizio, per il reato di calunnia, nei confronti di Augusto Antonucci, 58 anni, che per 5 anni ha retto la presidenza dell'Associazione piccole e medie industrie di Pordenone e per un anno e mezzo quella del Cispe (Coordinamento imprenditoriale per lo sviluppo socio-economico della provincia).

Perché la calunnia? Nell'84 Antonucci denunciò all'autorità giudiziaria alcuni suoi dipendenti dell'Alpeninox di Chions, azienda del settore metalmeccanico, per un presunto caso di violazione di segreti industriali. I dipendenti in questione furono processati dal tribunale pordenonese nel novembre dello stesso anno ma furono assolti dal collegio con ampia formula. Alcuni di essi, forti della sentenza favorevole, decisero allora di passare al contrattacco querelando il datore di lavoro, e le loro motivazioni sono state recepite dal sostituto procuratore della Repubblica Stuccilli.

PREVISIONI DEL TEMPO

Oggi godiamoci il sole È in arrivo la pioggia



Sulla nostra regione è sempre presente un campo di pressioni livellato e sui valori normali. Una perturbazione atlantica, in transito a Nord delle Alpi, potrà interessarci in modo del tutto marginale nelle prossime 24 ore. Un guasto più serio delle condizioni meteorologiche si dovrebbe avere a partire da domani sera quando è previsto che le correnti perturbate pieghino verso il bacino del Mediterraneo.

Per oggi sono previste condizioni di cielo poco nuvoloso salvo addensamenti temporanei in prossimità dei rilievi alpini ove si potrà registrare qualche breve temporale. Temperatura stazionaria. Venti deboli variabili, mare quasi calmo.

Nel corso della giornata di domani si dovrebbe registrare un aumento della nuvolosità con qualche precipitazione sparsa anche a carattere temporalesco a partire dal tardo pomeriggio e dalle zone occidentali. Venti deboli variabili tendenti a disporsi da Sud-Ovest. Temperatura in leggero aumento. Mare poco mosso con moto ondoso in accentuazione.

DAL TRIBUNALE DI GORIZIA

Inflitti due anni al marinaio per l'aggressione a bordo

Il tribunale di Gorizia ha giudicato con rito direttissimo e condannato a due anni e 15 giorni di reclusione, il marittimo dominicano che alcuni giorni fa, a bordo di una nave ormeggiata al porto di Monfalcone, aveva aggredito nella propria cabina il secondo ufficiale di coperta, una giovane canadese di 26 anni, Marie Therese Duchesno.

In aula il marinaio, Federico Felix di 31 anni, è stato assistito da un avvocato d'ufficio e ha dichiarato di non aver avuto intenzione di violentare l'ufficiale bensì di essersi introdotto nella sua cabina per contestarle alcuni rimproveri subiti in quanto cuoco di bordo.

Il dominicano comunque è stato condannato per violazione di domicilio, ratto a scopo di libidine e violenza aggravata a pubblico ufficiale (gli agenti di polizia intervenuti a bordo per arrestarlo).

La giovane donna è stata aggredita e minacciata con un coltello e scaraventata sulla cuccetta; quasi subito però, richiamato dalle urla della donna, era intervenuto il terzo ufficiale di coperta che pure è stato minacciato fino a quando altri membri dell'equipaggio sono riusciti a bloccare Federico Felix.

Il fatto è accaduto in una situazione di tensione a bordo della nave, la «Prometeus», battente bandiera panamense: le autorità marittime infatti non hanno rinnovato, a causa delle precarie condizioni dello scafo, i certificati di navigazione mentre l'equipaggio, fermo a Monfalcone già da maggio, è da sei mesi che non riceve lo stipendio.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	20,8	27,2
Gorizia	19	30
Monfalcone	21,7	29,2
Pordenone	20	30
Udine	18,6	31,7



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono, 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro Richieste

COMMESSA con pluriennale esperienza settore abbigliamento ed intimo. Eventuale consulenza buona conoscenza croato e discreto inglese offresi ore negozio. Telefonare al n. 300336. 58419/3

OFFRESI aiuto cuoco. Telefonare ore pasti 228701 (040). 58397/3

RAGIONIERE esperienza ventennale trasporti marittimi, conoscenza inglese, Edp, per lavori ufficio part-time offresi. Scrivere a cassetta n. 38/s, Publied, 34100 Trieste. 58423/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI banconiera, bella presenza, max 20 anni. Tel. 0481/93595. 2/4

CERCASI cameriera part-time per servizio piccola colazione albergo. Scrivere cassetta n. 34/S, Publied, 34100 Trieste. 3466/4

CERCASI impiegata età massima 29 anni con esperienza ufficio. Dati preferenziali conoscenza contabile, esperienza elaboratore. Telefonare al 281444. 3452/4

CERCASI urgentemente aiuto banconiere pratico. Presentarsi Bar Bonazza, via Carducci 32. 58434/4

CERCO lavorante parrucchiera con esperienza minimo biennale, veloce, pratica fon e taglio. Per informazioni telefonare al 568037. 58435/4

IMPIEGATA 22-29 anni, esperienza primanota, contabilità computerizzata, tenuta libri cercasi. Scrivere a Cassetta n. 42/s, Publied, 34100 Trieste. 3490/4

IMPORTANTE SOCIETÀ SETTORE INFORMATICA cerca funzionario di vendita con esperienza nel settore. Inquadramento commerciale di categoria. Scrivere a cassetta n. 26/S, Publied, 34100 Trieste. 3450/4

MAGAZZINO ingrosso fiori cerca urgentemente competente capace venditore serio referenziato patentato. Tel. 729612. 58379/4

RAGIONIERA buona conoscenza contabilità ordinaria e forfettaria pratica Iva cercasi. Scrivere a cassetta n. 29/s, Publied, 34100 Trieste. 58396/4

SALONE Antony cerca apprendista con esperienza. Presentarsi sabato 5, Corso Italia 26. 3459/4

SOCIETÀ leader settore arredamento offre 800.000 mensili anche part-time ad ambosessi con capacità organizzative per attività di contatti umani. No vendita. Tel. 040/61467, 045/534277. 6920/4

5 Rappresentanti Piazzisti

RETE televisiva nazionale cerca venditori/venditrici spazi pubblicitari 25/40 anni, automuniti, residenti Trieste. Ottima remunerazione provvigionale. Scrivere cassetta n. 32/S, Publied, 34100 Trieste. 05017/5

8 Istruzione

PROFESSORE impartisce lezioni riparazione materie scientifiche. Telefonare ore pasti 304620. 58421/8

PROFESSORE matematica fisica impartisce ripetizioni esami riparazione. Telefonare 828419, mattina. 58446/8

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTO mobili e oggetti vari di qualsiasi genere più sgomberi. Interpellateci 43038-768102. 58317/11

CEDESI in Trieste miglior offerente: cucina soggiorno 2 letto. Tel. 0432-756256. 50/11

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili soprammobili italiani viennesi, casa, ufficio del '900, eventualmente sgomberando. Interpellateci 305709 - Abitazione 941093. 3234/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista oro a prezzi superiori. Disimpegno polizze. Corso Italia 28, I piano. 2649/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, I piano. 0500003/12

14 Auto, moto cicli

AUDI 100 CD 2000 i '85 aria condizionata totalmente in garanzia vende Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. 3/14

CABRIOLET Samba Talbot (meccanica Peugeot 1360) ottime condizioni nera capote chiara visibile piazza Borsa uniproprietario telefonare 411848 oppure 755991 ore ufficio. 19/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA - AUTORIZZATO SEAT. Saab 900 T 3 p, 5 p, 900 i, 126, 127, 128 3 p, Ritmo 65 CL, Nuova Ritmo 60, Beta HPE Executive, R5 TL, BMW 323i, Volvo Diesel familiare, Ritmo, R5 GTL, Panda 45, via Franca 4/2, tel. 304893. Aperto sabato mattino. 3352/14

CONSEGNA pronta Ibiza 900 accessoriatissima a 220.000 mensilmente. Musica gratis. Alpina Seat piazza Dalmazia 3, tel. 62590. 3477/14

FIAT Panda 45 '81, Panda 30 S '85, Ritmo 60 CL '82, Ritmo 1300 CL '81, Ritmo 60 Diesel, 131 1300 TC '82. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. 3/14

OCCASIONE privato vende Fiat 127 fine 81, perfette condizioni, tel. 417718. 58393/14

OCCASIONISSIMA vendo Mini 3 cilindri anno 84 in perfette condizioni, tel. 771049. 58365/14

RITMO 60 CL 1984 km 16000 dipendente vende 7.500.000, tel. 303147. 58442/14

SAAB 900 GLI anno 1983, gomme nuove, vendesi. Tel. 0481/32473. 2/14

USATO garantito quotazione Gente Motori, rate senza acconto, Fura GL 900 84, Fiat 127 78, 81, Fiat 128 79, Giulietta 1.8, GTV 6, e altre ancora. Alpina Seat, tel. 226600. 3477/14

VESPA 125 ET3 '79, '84, 125 PX '83. Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. 3/14

126 Personal '78 uniproprietario, perfette condizioni meccanica e carrozzeria 51.000 km impianto stereo 2.900.000 trattabili, tel. 763586. 58441/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER e roulotte alla Nauticaravan, Muggia, Rio Ospo. Tel. 271256. 3458/15

CAMPER Westfalia Sven Hedin usato 6 posti accessoriato perfetto vendesi, tel. 414166. 58471/15

DIVERSE occasioni motori Johnson e altri dai 6 ai 25 HP privati vendono. In visione presso l'automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, tel. 65381. 11/15

GOMMONI diverse occasioni da metri 3,20 a metri 4,20 privati vendono. Telefonare Ulisse Ostuni, Grignano 224417. 11/15

PILOTINA planante metri 4,70 accessoriatissima ormeggio carrello vendo. Tel. 740319 sera. 58371/15

17 Stanze e pensioni Offerte

CAMERE 1-2 letti uso bagno e cucina affittasi. Tel. 775030. 3488/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

AFFERMATA Azienda di vendita al dettaglio, tabella merceologica XI in grande espansione con sistema meccanizzato IBM, cerca nelle città di Trieste e Mestre locali superiori a mq 400 con rispettive licenze o sistemi di collaborazione tipo affitto di azienda o franchising. Per contatti/chiarimenti chiamare 0434/869171-2-3. 4/18

UNIVERSITARI udinesi cercano appartamento in Trieste zona centrale o adiacente, ammobiliato confortevole 3 stanze cucina abitabile servizi. Telefonare ore pasti 0432/45368. 49/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

VIA Paisiello soggiorno due stanze cucina servizi affittasi 450.000. Scrivere a cassetta n. 28 S Publied 34100 Trieste. 58391/19

20 Capitali Aziende

VENDESI bar-gelateria analcoolico San Giacomo solo contanti, telefonare ore pasti 756074. 58363/20

22 Case, ville, terreni Vendite

AMULIA RESIDENCE MARINA MUJA, palazzine in costruzione, appartamenti signorili, vista golfo, vende impresa. Telefonare 773978 mattino. 3491/22

CASETTA prefabbricata da montare, tre stanze, servizi, vendesi. Serali 0481-769719. 3/22

DUINO-lato mare, privato vende senza intermediari, prestigioso appartamento in palazzina: cucina, soggiorno con caminetto, tre letto, servizi, ripostiglio, due terrazze, garage, ampio giardino, mutuo approvato. Telefono 212360-212732 ore ufficio. 3142/22

FORNI di Sopra vendesi casa biappartamenti mansarda, cantine, 2000 mq terreno. Posizione centralissima. Tel. 0481-84934 pasti. 257/22

TERRENO Sales Gabrovizza 6000 mq recintato con acqua. Tel. 227237. 58449/22

VILLETTA collina Muggia Vecchia vista mare giardino alberato e frutteto, possibilità grande ampliamento ogni confort vendesi semiarredata. Tel. 64640 ufficio. 3429/22

23 Turismo e villeggiature

ABANO, Montegrotto Terme. Vacanze per la salute. Hotel Millepini, tel. 049-793766: grande parco, piscine, tennis, bocce, scelta menu, diete dimagranti, cure in albergo, fanghi, massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie. Convenzionato Usl. Pensione completa da 47.000. 36583/23

ABRUZZO al mare. Promozione 1986. Hotel President: moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra hotel e il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco piscine, tennis, bocce, bar, parco giochi bimbi, scelta menu, specialità abruzzesi. Informazioni, prenotazioni: Hotel President, 64029 Silvi Marina (Teramo). Telefonare 085-933641. 111/23

CADORE Pensione Stella Alpina, camere con bagno, ottimo trattamento, pensione completa luglio 20-25.000. Affittasi appartamento luglio 6/7 persone. Telefonare (0435) 60107-60106. 3/23

24 Smarrimenti

È stata smarrita femmina, incrocio doberman con pelo nero e petto focato che risponde al nome di NIKI, e ha un collare a catena, zona via Carsia. Pregasi telefonare al n. 213893. Lauta ricompensa. 3442/24

SMARRITA gatta bianca e nera zona via Romagna, via Montello. Tel. 639291. Ricompensa. 58372/24

27 Diversi

ASTROCARTOCHIROMANTE medium veggente occultista massima serietà. Esclusi perditempo. Riceve esclusivamente per appuntamento telefonare (0432) 284525-46273, (0431) 71976. 46/27

CERCO persona sensibile per pensione due uccellini mese agosto. Tel. 733310 ore pasti. 58417/27

PROSSIMA apertura casa di riposo polifunzionale per anziani uomini-donne autosufficienti e non, assistenza medica e paramedica. Quote interessanti. Per informazioni telefonare 64482, dalle ore 8 alle 12, 17-19. 3422/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.28 D/L Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.50 D Venezia S.L.
6.17 R *Tergeste* - Torino P.N. (via Mestre) (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì dal 6.6 al 26.9.85) (°)
6.22 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (1)
6.48 D Venezia S.L. - Roma (via Venezia S.L.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia; cuccette II cl. - Varsavia - Roma (5) - Budapest - Roma (6).
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.53 L Venezia S.L.
10.25 R Roma T.ni (via Mestre) (*)
12.37 Ex Venezia S.L.
13.45 L Portogruaro
14.45 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania - Palermo, cuccette II cl. Reggio C. e dal 25.7 al 7.9.86 anche per Siracusa).
16.10 Ex Venezia S.L. - Milano C.
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Lecce)
17.25 L Venezia S.L.
18.22 R Venezia S.L. (§) (3)
18.42 L Venezia S.L.
19.25 L Portogruaro (autocorsa) (7).
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
20.26 D Venezia S.L.
21.30 D Venezia S.L. - Milano C. - Torino P.N. - Genova P.P. - Ventimiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette II cl. Trieste - Ventimiglia).
23.00 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.32 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro (autocorsa) (4) (8).
6.56 L Portogruaro.
7.28 D Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - Venezia (WLAB e cuccette II cl. Ventimiglia - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria).
9.27 D Venezia S.L.
10.32 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste).
10.48 R Venezia S.L. (§) (3)
13.18 L Portogruaro
13.28 Ex Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 D Venezia S.L.
17.16 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.F. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Palermo - Trieste e Catania - Trieste; cuccette di II cl. Siracusa - Trieste dal 26.7 all'8.9.86; cuccette II cl. Reggio Calabria - Trieste).
19.00 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.40 L Portogruaro
20.14 D Venezia S.L.
20.54 R Roma (via Mestre) (*)
21.42 R *Tergeste* - Torino - Milano (via Ve. Mestre) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 7.6 al 27.9.86) (°)
23.06 L Venezia S.L.
23.18 Ex Roma - Venezia S.L. WLAB Roma - Mosca (escluso il sabato); cuccette II cl. Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 5.6; cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 6.6; I e II cl. Venezia - Zagabria).
0.40 L/D Venezia S.L.

(°) Servizio di I e II classe con supplemento Rapido.
(*) Servizio di sola I classe con prenotazione obbligatoria.
(§) Servizio di sola I classe.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2.6 al 14.6, dal 15.9/86; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì
(3) Soppresso il 15/8/86
(4) Soppresso nei giorni festivi.
(5) Circola il lunedì, giovedì e sabato dal 5/6/86 al 25/9/86.
(6) Circola il mercoledì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/86
(7) Si effettua dall'1/6 al 27/9/86.
(8) Si effettua dal 2/6 al 27/9/86.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.42 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Belgrado; WLAB Parigi - Zagabria)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
19.53 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. da Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje giorni di lunedì, sabato e domenica); Venezia - Istanbul; Venezia - Atene (esclusa la domenica); WLAB Venezia - Atene (solo nei giorni di giovedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia - Mosca cuccette II cl. Roma - Varsavia (solo giorni di martedì, venerdì e domenica); WLAB Roma - Mosca (2); WLAB Torino - Mosca (solo il sabato)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Mosca - Varsavia - Budapest - Zagabria - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo il venerdì); WLAB Mosca - Roma (3); cuccette II cl. Varsavia - Roma (solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato); Budapest - Roma (solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, (cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi)
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso il giorno 15.8 e nei giorni di domenica.
(2) Non circola nei giorni di sabato.
(3) Non circola nei giorni di venerdì.

ESTERI

A LIENZ

Questione atesina sul tavolo tra Magnago e Wallnoefer

LIENZ — Il ministro degli Esteri austriaco Peter Jankowitsch si è incontrato ieri a Lienz con il presidente della Svp Silvius Magnago e con il presidente del governo regionale del Tirolo Wallnoefer per esaminare la situazione dell'Alto Adige, come primo suo contatto con gli esponenti politici interessati al problema. L'incontro segue quello avvenuto a Innsbruck il 28 aprile scorso quando il titolare della Ballhaus era Leopold Gratz, dimissionario dopo l'elezione del presidente autriaco Kurt Waldheim.

L'incontro fra il ministro degli Esteri austriaco Jankowitsch e il presidente della Svp di Bolzano Magnago, che era insieme con il governatore del Tirolo Eduard Wallnoefer, è durato poco più di un'ora e mezzo. Al termine il ministro austriaco ha sottolineato le buone relazioni fra l'Austria e l'Italia, auspicando che nel quadro di esse venga raggiunto un accordo anche sui punti ancora insoluti delle norme di attuazione per una maggiore autonomia della provincia di Bolzano (tra cui quello fondamentale della parità della lingua tedesca).

Il ministro ha ricordato gli impegni del presidente del consiglio Craxi in proposito e ha detto che «i contatti periodici con gli uomini politici italiani proseguiranno». Non ha accennato a precisi passi di Vienna a Roma sulla questione altoatesina.

Se fino a pochi anni fa la questione dell'Alto Adige era considerata «pregiudiziale» per la normalizzazione dei rapporti fra Roma e Vienna e se il 28 aprile scorso l'ex ministro degli esteri Gratz aveva minacciato un intervento ufficiale austriaco se non si fossero fatti passi avanti per risolvere le questioni sospese, oggi dopo l'incontro del nuovo ministro degli Esteri Jankowitsch con Magnago e Wallnoefer si è avuta la sensazione che il clima è mutato.

Dopo l'«analisi» della situazione in una piccola sala del palazzo regionale di Lienz, sotto un magnifico esemplare di aquila reale impagliata e con fuori della porta umanità varia con targhe e documenti da rinnovare, in un'atmosfera un po' diversa da quella nibelungica degli Di Hinnbruck, Jankowitsch ha glissato ieri su eventuali passi austriaci per sostenere Magnago nella sua lotta con Roma.

Il ministro ha bensì detto dopo l'incontro che i ritardi nell'applicazione di alcune fondamentali norme del «pacchetto» di autonomia dell'Alto Adige non devono protrarsi, ma ricordando il «costruttivo» colloquio avvenuto l'altro ieri a Tarvisio tra il cancelliere austriaco e Craxi e «i periodici contatti con uomini di governo italiani» ha aggiunto che «in una atmosfera di buone e proficue relazioni tra i due paesi è sperabile che anche le situazioni in sospeso vengano definite».

È un «prudente ottimismo» ha detto da parte sua Magnago, il quale però ha lamentato che «a numerose mie lettere e telefonate a Roma sollecitanti la definizione della parità della lingua tedesca in Alto Adige ho avuto sempre risposte evasive».

«Non si pretende — ha aggiunto Magnago — che un giudice o un funzionario di polizia parli il tedesco da un giorno all'altro, ma il principio deve essere quello; poi si studieranno i metodi».

Forse convinto dal ministro austriaco a non «forzare», Magnago ha detto che compromessi si possono trovare, per esempio, sulla toponomastica (i nomi italiani di località dell'Alto Adige da riportare nella dizione originale tedesca).

LA DIPLOMAZIA DI WASHINGTON PREPARA LA RISPOSTA AL CAPO DEL CREMLINO

Sono «serie» secondo Reagan le proposte russe sul disarmo

Dalla replica americana dipende il vertice tra i ministri degli Esteri di Usa e Urss

WASHINGTON — I funzionari del Dipartimento di stato e i più diretti collaboratori del Presidente Reagan stanno elaborando, per conto del Capo dell'esecutivo, la risposta alla lettera che il Segretario generale del Pcus Mikhail Gorbaciev ha inviato la scorsa settimana alla Casa Bianca. Nella missiva il numero uno del Cremlino sollecita un'iniziativa atta a far progredire il negoziato sulla riduzione degli arsenali strategici e a porre fine agli esperimenti nucleari.

I sovietici subordinano alla risposta americana il loro definitivo assenso all'incontro tra il Segretario di stato americano George Shultz e il loro ministro degli Esteri Eduard Shevardandze, incontro che dovrà servire a mettere in moto il meccanismo per rendere possibile il nuovo «vertice» tra Reagan e Gorbaciev. / «I sovietici vogliono una risposta alla loro proposta per la riduzione delle armi americane e russe prima di accettare un pre-vertice tra il ministro degli Esteri Shevardnadze e il Segretario di stato Shultz», spiegano — infatti — autorevoli fonti americane.

Secondo quanto ha anticipato il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes l'elaborazione della risposta di Reagan a Gorbaciev richiederà comunque un certo tempo.

Nell'intervista rilasciata al giornale «Usa Today» Reagan ha comunque definito «seria» la proposta sovietica e ha aggiunto che il messaggio di Gorbaciev lo rende ottimista non solo sull'eventualità di un vertice ma anche sulla possibilità che tale incontro possa effettivamente tradursi in un accordo su alcuni dei problemi e obiettivi comuni.

«Fin dall'inizio abbiamo detto di volere una riduzione delle armi nucleari che possa sfociare in una definitiva eliminazione di queste armi. Bene, ora loro dicono la stessa cosa e se entrambi vogliamo la stessa cosa dobbiamo essere in grado di trovare la strada per raggiungere questo traguardo» ha affermato Reagan nell'intervista.

Del vertice ha parlato anche il neo ambasciatore sovietico a Washington Yuri Dubimin nell'intervista concessa alla catena «Hearst». Nell'intervista Dubimin ha fatto presente che le date del «vertice» saranno fissate non appena Reagan risponderà positivamente all'ultima serie di proposte avanzate da Mosca sul controllo degli armamenti.

Ma Mosca spara a zero

MOSCA — Il «risultato principale» del quinto «round» dei negoziati sovietico-americani di Ginevra «consiste nel fatto che l'Unione Sovietica ha formulato importanti proposte costruttive alle quali gli Stati Uniti non hanno dato nessuna risposta», scrive intanto la «Pravda». L'organo del Pcus fa un confronto tra le posizioni dei due paesi «sui tre argomenti dei negoziati» (spazio, euromissili e armamenti strategici) affermando che «diventa sempre più evidente che lo scopo di Washington nei problemi spaziali è di salvare a qualunque costo il programma di "guerre stellari" e non di ottenere progressi nei negoziati».

Per quanto riguarda invece gli armamenti strategici, la «Pravda» sostiene che le proposte americane avanzate il primo novembre «non hanno di per sé una base che consenta una soluzione congiunta» poiché mirano ad assicurare «vantaggi unilaterali» agli Stati Uniti.

SANGUINOSO BILANCIO DOPO GLI SCONTRI IN CILE

Una calma tesa a Santiago 7 morti nella repressione

Fermate centinaia di persone – La drammatica testimonianza di una uccisione



Santiago del Cile — Giornalisti cileni e stranieri tentano di sfuggire ai getti d'acqua «sparati» dai carabinieri di Pinochet *(Afp)*

SANTIAGO DEL CILE — Con i resti delle barricate che ancora non sono stati sgombrati del tutto dalle strade e con un bilancio non ufficiale di sette morti, più di 40 feriti da colpi di arma da fuoco e di 300 arrestati, Santiago è tornata ieri lentamente alla normalità dopo due giorni di sciopero generale contro il regime del generale Augusto Pinochet. Secondo le ultime informazioni raccolte dai quotidiani, i morti certi sarebbero sei, mentre una settima vittima, la cui morte sarebbe peraltro certa, non è ancora stata identificata.

Intanto le organizzazioni per la difesa dei diritti umani e l'ufficio stampa dell'assemblea civica promotrice dell'agitazione informano che nella sola capitale sono una ventina i feriti «in modo grave». Trecento gli arrestati a Santiago e 400 nel resto del paese.

A pagare con la vita il loro anelito di democrazia e libertà sono stati, giovedì notte, due ragazzi, Francisco Lopez Zuniga, un venditore ambulante di vent'anni, il maggiore di sei fratelli, ed Ernesto Vigor Rios Cespedes di diciannove anni. Quest'ultimo è stato ferito mortalmente alla fronte. A questi nomi si aggiungono quelli delle vittime della prima giornata di sciopero; Boris Vera Tapia di 24 anni, Ivan Marcelino Aquequeve Anticleo di ventuno e la giovane Nadia Fuentes Silva di appena tredici anni.

Ad uccidere Francisco Lopez Zuniga è stato il soldato di una delle tante pattuglie che in questi due giorni di sciopero generale hanno effettuato rastrellamenti a tappeto in diversi quartieri della capitale cilena ed in particolare in quelli della periferia considerati il fulcro della protesta popolare contro la giunta di Pinochet. Alla morte del giovane venditore ambulante ha assistito impotente il padre, che gestisce un banco di fiori nel popoloso quartiere di Conchali a nord di Santiago.

«Eravamo in casa, si spensero le luci, mio figlio uscì a comprare un pacco di candele. Io rimasi a guardare dalla finestra» dice con tono impersonale rivivendo la scena il padre del ragazzo quindi aggiunge aumentando il tono della voce: «Vedo passare un camion pieno di soldati, urlo a mio figlio Pancho di rimanere tranquillo e di stare attento, di stare attento... mio figlio alza le mani; gli si avvicina un soldato con il fucile puntato e gli spara un colpo a bruciapelo».

Il traffico nella capitale riprende a circolare come il giorno precedente la prima giornata di sciopero, ma le macchine, i taxi e gli autobus in diverse strade specialmente della periferia creano ingorghi perché qua e là resistono ancora i resti delle barricate erette nelle ultime 48 ore. I settori più colpiti dagli intralci nel traffico sono le poblaciones della periferia Nord-Ovest e Sud della città, che formano la cosiddetta «cintura della miseria». Le reti urbane dei servizi pubblici, paralizzate nei giorni scorsi tra il 70 ed il 90 per cento, hanno ripreso a funzionare ma limitatamente al centro ed ai quartieri eleganti di Santiago.

A tenere i conducenti lontani dalla periferia sono i timori di assalti improvvisi e di restare imbottigliati nel traffico caotico. Ieri quattro persone con il volto coperto hanno gettato acido su di un autobus che attraversava un quartiere povero, ferendo gravemente sei passeggeri e lo stesso guidatore. Sempre nella periferia proseguono anche oggi le manifestazioni contro il governo, mentre alcuni punti particolarmente caldi vengono sorvegliati e pattugliati dalle forze armate, con l'impiego talvolta di mezzi blindati.

CHIUSA LA FRONTIERA CON LA PARTE GRECA

Si isola a Cipro la regione turca

NICOSIA — Il presidente del piccolo stato creato nella parte settentrionale di Cipro sotto occupazione turca, Rauf Denktash, ha proclamato la chiusura di tutti i posti di frontiera col resto dell'isola.

Denktash ha dato l'annuncio all'aeroporto Lefkoniko, subito dopo la partenza del primo ministro turco Turgut Ozal che si era fermato nel piccolo stato per tre giorni. La decisione ha provocato vivaci critiche da parte dei greco-ciprioti. Denktash ha precisato che la chiusura della frontiera è stata decisa in risposta alle critiche internazionali alla visita di Ozal e alla chiusura della stessa frontiera da parte dei greco-ciprioti durante la permanenza del primo ministro turco nell'isola.

Ozal, parlando a Kyrenia, nota stazione turistica, ha detto di sperare che i greco-ciprioti accetteranno senza cambiamenti il secondo accordo-cornice proposto dal segretario generale delle Nazioni Unite. «Un terzo pacchetto di proposte — ha dichiarato in una conferenza stampa — non appare possibile».

Il mese scorso i turco-ciprioti accettarono, ma i greco-ciprioti respinsero lo schema d'accordo di Perez De Cuellar diretto a riunificare l'isola con una federazione di due stati. I greco-ciprioti hanno proposto, invece, di tenere per prima cosa una conferenza internazionale per risolvere le spinose questioni del ritiro dei 25.000 militari turchi dalla parte settentrionale di Cipro, delle garanzie internazionali e del ritorno a casa di 180.000 greco-ciprioti, profughi dal Nord.

Giovedì in un discorso al parlamentino turco-cipriota, Ozal aveva invitato tutti i paesi che vogliono la pacificazione durevole di Cipro a trattare entrambe le parti «su una base giusta e di uguaglianza». Ieri, prima di ripartire per Ankara, il primo ministro turco ha dichiarato: «Se continua questa situazione, per la quale i greco-ciprioti dominano e non si può neanche far visita al Nord senza il permesso del Sud, il problema di Cipro non sarà mai risolto». Ozal ha ribadito che la Turchia continuerà a sostenere il piccolo stato costituito dopo l'invasione del 1974, assistendolo nel ristabilimento di una buona economia.

Nell'annunciare la chiusura della frontiera, Denktash non ha precisato che durata avrà il provvedimento. La chiusura, tra l'altro, separerà in due contingenti i 2300 militari dell'Onu che sorvegliano la «linea verde».

UFFICIALE DI TEL AVIV SOTTO PROCESSO PER SPIONAGGIO A FAVORE DI DAMASCO

I siriani ritornano a Beirut Ovest Lo sciopero concluso senza esito

BEIRUT — *Soldati siriani in assetto di guerra pattugliano da ieri le strade di Beirut Ovest. E' la prima volta che i soldati di Damasco ritornano nella zona musulmana della capitale libanese da quando furono costretti a ritirarsi in seguito all'invasione israeliana del 1982. In un nuovo posto di controllo eretto davanti all'università americana di Beirut stazionavano ieri mattina militari muniti di bazooka. Insieme ad essi sono stati notati diversi agenti dei servizi segreti siriani, in abiti civili, e soldati dell'esercito governativo libanese.*

Un agente dei servizi segreti siriani rivolto ai fotoreporter ha detto: «Potete dire che ci sono unità speciali dell'esercito siriano insieme ad agenti dei servizi segreti ed a soldati dell'esercito libanese. Tutti presidiano l'università nell'ambito del nuovo piano di sicurezza». Dopo aver trascorso circa tre ore davanti all'università americana e nel suo interno la «task force» si è ritirata per raggiungere probabilmente altre zone della città.

Testimoni riferiscono di aver visto commando delle unità speciali siriane in altri posti di controllo della zona Ovest della capitale, ma si ignora quanti siano effettivamente i militari di Damasco dislocati nella fascia musulmana di Beirut. Un osservatore siriano ha confermato l'invio delle truppe scelte siriane a Beirut. «Non posso darvi cifre o altri particolari; la loro funzione è quella di preservare la pace» ha dichiarato.

I commando siriani sono soprattutto dislocati nella valle della Bekaa, nel Libano orientale e nella provincia di Akkar, nel Nord del paese. Truppe scelte siriane fecero il oro ingresso il mese scorso nella città libanese di Mashayara per fare da cuscinetto tra le milizie filosiriane ed i fondamentalisti sciiti filo-iraniani impegnati in aspri combattimenti. Secondo quanto si apprende, un piccolo contingente siriano si trova ancora a Mashayara unitamente a qualche carro armato per evitare una ripresa dei combattimenti che il mese scorso provocano tra le opposte milizie 25 morti e 139 feriti.

Lunedì truppe siriane fecero il loro ingresso nella città di Sir El-Dinnieh, nel Nord del Libano, per porre fine agli scontri tra milizie nemiche. Lo scorso ottobre i soldati di Damasco erano invece entrati in massa a Tripoli, la seconda città per grandezza per importanza del Libano, ed anche in questo caso per bloccare gli scontri tra sciiti e drusi che avevano provocato in due settimane oltre cinquecento morti.

Il ritorno dopo quattro anni dei siriani a Beirut Ovest è destinato, secondo gli osservatori, ad avere un notevole riflesso sulla politica mediorientale.

E' terminato intanto in Libano lo sciopero generale di 24 ore indetto per protestare contro il protrarsi della guerra civile e la crisi economica. Appoggiato da cristiani e musulmani, lo sciopero non è riuscito a sbloccare la crisi politica libanese.

A Tel Aviv nel frattempo un maggiore del servizio informazioni militari dell'esercito israeliano viene processato sotto l'accusa di spionaggio a favore della Siria.

«Verdi»: distensione tra Bonn e Vienna

BONN — *I governi di Bonn e Vienna hanno fatto capire di essere interessati a ridurre le tensioni provocate dalla costruzione di un impianto per il ritrattamento dei combustibili nucleari usati a Wackersdorf in Baviera.*

Il cancelliere austriaco Franz Vranitzky in una intervista che viene pubblicata oggi dal quotidiano di Bonn «Die Welt», annuncia «noi seguiremo in questa materia una linea decisa ma senza cercare lo scontro» e il portavoce governativo tedesco federale, Friedhelm Ost, ha ribadito il desiderio del governo di Bonn per buoni rapporti di vicinato.

Il contrasto tra Bonn e Vienna è nato da un ordine del ministro dell'Interno della Baviera, Karl Hillermeier, che sabato ha proibito l'ingresso in Germania Federale a circa 300 dimostranti antinucleari austriaci diretti a Wackersdorf. A questo si è aggiunto un annuncio da parte del governo regionale della Baviera di non essere più disposto ad accettare lo sconfinamento su Freilassing (Rfg) degli aerei militari austriaci.

Parigi futura capitale oceanica

PARIGI — Un «centro oceanico» unico nel suo genere, progettato dal comandante Jacques-Yves Cousteau, sorgerà a Parigi tra circa due anni, nel quartiere delle Halles. Il progetto è stato definitivamente approvato dal primo ministro e sindaco di Parigi Jacques Chirac. I centri d'esposizione e i parchi culturali, artistici e ricreativi sono sempre stati una delle caratteristiche peculiari di questa città e il Centro oceanico Cousteau è inserito nella «Prospettiva culturale del 2000» allo stesso titolo del Centro Pompidou o del progetto dell'Opera della Bastiglia o della piramide di vetro del Louvre. Questo centro sarà completamente sotterraneo, anche perché lo spazio all'aperto ancora disponibile è limitato in questo quartiere.

Le attività ricreative ed educative avranno il mare come tema principale: la storia della formazione degli oceani, la fauna e la flora marine più rappresentative, le specie in pericolo d'estinzione. Il centro sotterraneo sarà situato in una caverna di 56.000 metri cubi, profonda 25 metri.

Un altro incidente registrato a Chernobyl

MOSCA — *Un incidente abbastanza grave è avvenuto alcuni giorni fa nella centrale nucleare di Chernobyl dove da oltre due mesi si lavora a ritmi frenetici per eliminare le cause e le conseguenze del più grave disastro nella storia dell'utilizzazione pacifica dell'energia atomica.*

Il quotidiano «Komsomolskaya Pravda» precisa che l'incidente è dovuto ad una manovra «maldestra» di un camionista che ha danneggiato con le ruote del suo autocarro un giunto del condotto flessibile attraverso il quale l'acqua radioattiva viene convogliata fino al «luogo della sepoltura». In seguito al danneggiamento della giuntura del condotto «si è sprigionata una violenta fontana di "acqua sporca".

Una squadra di pompieri è riuscita a domare la pericolosa fuoriuscita di acqua radioattiva solo al quarto tentativo e, fatto ancora più grave, i vigili si sono interamente bagnati. «Komsomolskaya Pravda» aggiunge che, «per fortuna», gli «scrupolosi medici non hanno riscontrato anomalie dopo gli esami fatti ai pompieri».

L'universo è proprio senza confini

WASHINGTON — A 12,4 miliardi di anni-luce dalla terra, lavorando con un telescopio in Gran Bretagna e un altro in Australia, un gruppo di astronomi americani ha localizzato un quasar che sembra dimostrare l'assenza di un confine netto per l'universo in cui viviamo.

Situato oltre la costellazione della Vergine, il quasar è di dieci milioni di anni-luce più lontano rispetto ad ogni altro corpo stellare conosciuto e gli astronomi lo hanno battezzato con la sigla Q1208+1011.

Astri in grado di irradiare enormi quantità di energia, i quasar sono i più vecchi e distanti «oggetti» dell'universo osservabili dalla terra ai confini dello spazio grazie ai più moderni e giganteschi telescopi.

Il primo quasar è stato scoperto negli anni 60 e finora ne sono stati inventariati circa 3.500. Negli ultimi anni gli astronomi non erano riusciti a localizzare quasar ad una distanza superiore a 11,4 miliardi di anni-luce e ciò sembrava corroborare la tesi che l'universo finisse con un «confine netto».

La guerra dimenticata tra Iraq e Iran

LONDRA — *Il governo iraniano ha annunciato la penetrazione delle proprie truppe per 10 chilometri in territorio iracheno e la distruzione di due brigate nemiche. Ma Bagdad afferma di avere respinto l'offensiva con l'impiego di caccia-bombardieri. Radio Teheran, captata a Londra, asserisce che le truppe iraniane hanno lanciato l'altra notte un attacco travolgente spingendosi fino a Badrah, 150 chilometri Est di Bagdad, nel settore centrale del fronte della guerra dimenticata. Si tratterebbe della quarta fase dell'offensiva detta in codice «Karbala-1», avviata cinque giorni fa e del maggiore balzo in avanti compiuto dai soldati di Teheran.*

I morti e i feriti tra gli iracheni sarebbero inoltre 1.600. Ma non c'è modo di stabilire l'attendibilità della notizia: entrambi i paesi belligeranti non ammettono mai le loro perdite, e i giornalisti stranieri molto di rado vengono ammessi nella zona dei combattimenti.

Ben diversa la versione data da Radio Bagdad sugli ultimi sviluppi della guerra del Golfo.

Il sacerdozio femminile divide gli anglicani

LONDRA — La Church of England rischia di spaccarsi fra sostenitori e avversari dell'ordinazione di «preti-donne», 450 anni dopo la sua rottura con Roma a causa di un divorzio regale. Le proposte sulle sacerdotesse scagliano vescovo contro vescovo, parrocchia contro parrocchia. La guerra solleva interrogativi sulla stessa base del cristianesimo anglicano, in quanto religione ufficiale del paese. I giornali offrono spazio ad articoli e lettere di religiosi e laici delle due parti. Il dibattito teologico e sociologico cresce mentre si avvicina la riunione dell'assemblea.

Il sinodo generale di vescovi, preti e laici che conta 600 membri, è convocato dal 4 all'8 luglio a York, nel Nord, porterà la polemica ancora più avanti, discutendo un rapporto che esamina le implicazioni pratiche dell'attuazione di un voto del 1984 del sinodo, a favore dell'ordinamento delle donne sacerdote, il rapporto avverte: la questione può spaccare la Church of England, madre della comunità mondiale di 64 milioni di anglicani e può causare una rottura anche fra Chiesa e Stato.

Tramonta in Cina l'impiego a vita

PECHINO — *Il successo delle riforme economiche intraprese dall'attuale leadership cinese rende indispensabile una modifica del mercato del lavoro, nel senso che la mentalità dell'impiego garantito a vita va rimossa per lasciar posto alla libera concorrenza tra i lavoratori, anche a costo di un po' di disoccupazione. E' quanto afferma il «quotidiano dei lavoratori» in un lungo articolo dedicato a un'analisi del mercato del lavoro nella Cina socialista, in cui si afferma tra l'altro che «se le imprese non possono modificare la dimensione della loro forza lavoro in armonia con le necessità della produzione, sarà l'efficienza dell'intero processo produttivo a soffrirne».*

La sicurezza del posto di lavoro è stata per lungo tempo considerata come uno dei maggiori vantaggi del sistema socialista, sostiene l'articolo. «Tuttavia, man mano che le riforme si sviluppano, la gente capisce che questo senso di sicurezza per i lavoratori può anche favorire la pigrizia e mortificare lo spirito innovativo dei lavoratori stessi».

ECONOMIA E FINANZA

PERMEATO DI OTTIMISMO IL RAPPORTO SULLE PREVISIONI ECONOMICHE 1986-88

La ripresa c'è e può continuare la ricetta della Confindustria

Precise indicazioni e richieste a governo, sindacati e alle stesse imprese - Quest'anno più 2,7%

BIELLA — L'inflazione diminuisce e continuerà a scendere, il prodotto interno lordo italiano crescerà ancora, la disoccupazione non aumenterà: sono queste le previsioni essenziali del Centro studi della Confindustria, presentate ieri a Biella in un seminario sulle opportunità e i rischi della disinflazione. Opportunità e rischi perché, a dispetto dei primi dati confortanti, il medio periodo riserva molte incognite, sia per l'economia mondiale sia, in particolare, per quella del nostro paese. Non è affatto sicuro, insomma, secondo la Confindustria, che gli effetti del «controshock» petrolifero e del calo del dollaro, continuino a essere benefici anche di qui a due, tre anni. Tutto dipenderà, secondo la Confindustria, dal comportamento dei protagonisti in campo: le imprese, le banche, lo stato.

Il seminario ha preso le mosse dal decimo rapporto di previsione del Centro studi della Confindustria, un rapporto ponderoso, cento cartelle ricche di dati e grafici, in cui gli industriali italiani tracciano le loro previsioni di massima fino all'88 e indicano soprattutto le linee di politica economica che, sia le imprese sia le istituzioni dovranno seguire per ottenere i migliori risultati possibili.

Il messaggio è chiaro ed è rivolto a vari interlocutori. Nei confronti dello stato c'è la precisa richiesta di sostenere la domanda interna, con una politica di investimenti pubblici qualificati che rianimi i settori industriali portanti; al governo la Confindustria chiede anche di favorire al massimo lo sviluppo dei canali di finanziamento delle imprese alternative al sistema creditizio: cioè la Borsa: «Le imprese infatti — spiega Luigi Abete, consigliere incaricato della Confindustria per il Centro Sud — avranno la necessità, per cogliere i maggiori vantaggi della disinflazione, di fare molti investimenti, per aumentare la propria produzione in modo da mantenere o incrementare i margini di profitto senza più contare sugli aumenti di prezzo».

Dalle banche la Confindustria si aspetta, invece, un significativo passo verso la riduzione dei tassi. «In presenza di uno sviluppo industriale del 3-4 per cento — spiega il direttore del Centro studi, Innocenzo Cipolletta — se i tassi di interesse reali superano il corrispondente livello, rendono proibitivo l'accesso al credito soprattutto per le piccole e medie imprese».

Ai sindacati la Confindustria chiede di tener fede agli accordi del maggio '85 e di non fare pressioni sull'aumento dei salari nominali perché al contrario, è proprio il loro contenimento che solo puo favorire la tenuta dei livelli occupazionali e, in presenza di disinflazione, la crescita del potere d'acquisto reale e della domanda interna destinata ad assorbire la maggiore produzione industriale.

Ma anche le imprese hanno il loro da fare per approfittare del momento congiunturale favorevole. Dovranno attuare un'oculata politica delle scorte, limitare l'indebitamento e puntare all'acquisizione più rapida possibile di un'abbondante liquidità. Abituate alla gestione in tempi di inflazione a due cifre, dovranno insomma abituarsi alle mutate situazioni internazionali, tenendo presente la perdita di potere d'acquisto da parte dei paesi petroliferi e di tutti quelli dell'area del dollaro. L'incognita internazionale più pesante, infatti, resta appunto la scarsa capacità di spesa dei paesi in via di sviluppo, i più penalizzati, salvo poche eccezioni, dal crollo dei prezzi del greggio.

Fin qui gli aspetti di politica economica emersi dal seminario di Biella, che ha avuto però, anche, una cospicua parte statistico-scientifica. Secondo le previsioni della Confindustria, la congiuntura internazionale e interna farà sì che nell'87 il tasso di sviluppo italiano, prenda maggiore vigore, portandosi sul 3,5 per cento dopo essersi attestato, alla fine di quest'anno, sul 2,7 per cento medio. L'indice sindacale del costo della vita risulterà aumentato, alla fine dell'85, del 6,56 per cento.

Secondo la Confindustria, insomma, l'economia è in ripresa ma la crescita è ancora pigra.

Manette agli evasori: sì, con qualche distinguo

«In attesa che il venir meno del furore giacobino...». Così esordiscono i firmatari di una proposta di legge, presentata il 10 luglio dello scorso anno alla Camera, con la quale si sottolinea l'esigenza di «porre rimedio ad una sconcertante lesione del diritto di libertà del cittadino dovuta ad una affrettata approvazione» (sono ancora le parole dei deputati che hanno sottoscritto la proposta) di un decreto legge concernente — tra l'altro — la punibilità per il mancato versamento all'erario delle ritenute fiscali sui redditi.

La situazione, pur se rappresentata con toni più pacati, suscita effettivamente un qualche sconcerto. In breve: con modifica legislativa contenuta in quel provvedimento ormai noto come «manette agli evasori», chi non versi all'erario le ritenute effettivamente operate sulle somme pagate è punito con la reclusione da due mesi a tre anni e con la multa da un quarto alla metà della somma non versata.

Il rigore della norma è del tutto condivisibile, andando la stessa a sanzionare il grave comportamento di chi, dopo aver trattenuto dalla busta paga somme a titolo di ritenute, non provvede al loro versamento all'erario, appropriandosi indebitamente di quanto legittimamente «sottratto» al dipendente. Ma se si passa dalla sfera delle enunciazioni a quella della pratica applicazione, allora il provvedimento di legge mostra i suoi limiti.

La norma non discrimina infatti in alcun modo le diverse forme di inosservanza della stessa, prevedendo (almeno secondo un'interpretazione piuttosto diffusa) identica sanzione sia per il mancato, sia per il ritardato versamento. Ma non basta: stessa punizione per mancato versamento di 10 mila lire o di milioni di lire!

Auspicare una riforma del meccanismo con l'introduzione di soglie di discriminazione tra comportamenti caratterizzati da diverso grado di «colpa» non significa dunque porsi dalla parte dei responsabili di omissioni gravi e volute, ma — al contrario — sollecitare quel distinguo che può concretamente condurre ad un rigoroso perseguimento dei comportamenti più dannosi per l'erario.

E la proposta di legge in commento sembra raccogliere, almeno in parte, tale domanda di giustizia, escludendo la perseguibilità per l'omesso versamento di ritenute quando l'importo non sia superiore a un milione di lire.

Non è molto, ma è già qualcosa.

E' qualcosa in quanto una grossa fetta di violazioni di minor gravità (quanto ad importo) non sarebbero più perseguibili penalmente.

Non è molto in quanto resta ancora aperto il problema (oggi affidato all'interprete) sulla validità dell'eguaglianza secondo la quale non esisterebbe differenza fra chi non versa e chi — volontariamente — versa, ma in ritardo.

Lorenzo Spigai

■ RECORD — Per la seconda giornata consecutiva il mercato ha registrato a Stoccolma un record storico dopo scambi definiti sorprendentemente consistenti

IERI A PORDENONE IL CONSIGLIO GENERALE DELL'API

Biasutti invita all'innovazione la piccola industria regionale

PORDENONE — «L'economia italiana è in una nuova fase di espansione con una forte ripresa produttiva. Esiste però il pericolo che tale ripresa si concentri solo nelle aree tecnologicamente ed economicamente più forti. Poiché il rischio può interessare in modo specifico il Friuli-Venezia Giulia, acquista un significato rilevante l'esigenza, già da noi affermata, di orientare più decisamente l'intervento economico pubblico in funzione di sostegno dei processi di innovazione dai quali dipende la capacità del sistema economico locale di conseguire un più alto livello di integrazione con le aree forti dell'economia nazionale ed europea».

Con questo concetto il presidente della giunta regionale, Adriano Biasutti, ha aperto l'intervento al consiglio generale dell'Unione regionale dell'associazione piccole e medie industrie del Friuli-Venezia Giulia, i cui lavori si sono svolti nel tardo pomeriggio di ieri nella sede dell'Api di Pordenone é ai quali il presidente è intervenuto assieme all'assessore regionale all'industria, Gioacchino Francescutto.

Per Biasutti la sfida da raccogliere deve vedere le forze politiche, imprenditoriali e sindacali muoversi verso obiettivi precisi, sui quali ci possa essere un costante e costruttivo confronto. Ha quindi auspicato che l'imprenditore sia un innovatore con fantasia e coraggio e che la pubblica amministrazione agisca con criteri nuovi, più rapidi ed efficaci: «Ciò per saper cogliere gli obiettivi comuni: riassorbimento dell'occupazione, miglioramento della qualità della vita, efficienza dei servizi pubblici».

Il capo dell'esecutivo regionale ha quindi fatto riferimento al piano di sviluppo, che destina ai settori economici il 40 per cento degli investimenti e il 18 per cento delle risorse solo per il comparto produttivo, individuando nel credito agevolato per i nuovi investimenti e per i processi di riconversione e ammodernamento, negli interventi a sostegno della ricerca e dell'innovazione tecnologica le «aree di spesa più rilevanti per qualità e quantità del nostro bilancio e destinate a sostenere prevalentemente le piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia».

Il presidente Biasutti ha poi fatto cenno ad altri grandi temi della politica regionale: il completamento della ricostruzione e l'attesa per la nuova legge nazionale; l'iniziativa per l'area confinaria; l'impegno per le grandi infrastrutture a sostegno dell'economia. In questo contesto si pone il contatto con le società nazionali a partecipazione pubblica, per portare in regione il contributo di capacità ideativa, di grande progettazione e di regia proprio di questi gruppi, senza togliere spazio alle piccole e medie imprese locali.

E ancora Biasutti ha fatto riferimento alle recenti iniziative di politica attiva del lavoro e alla normativa in atto in diversi settori. Ha concluso affermando che «l'impegno è di rilanciare l'immagine complessiva della nostra regione, della sua potenzialità e delle sue capacità imprenditoriali».

Anche l'assessore Francescutto nel suo intervento ha fatto riferimento al positivo «trend» dell'economia, ma ha evidenziato come oggi il problema principale sia proprio quello di avviare e sostenere in modo corretto l'innovazione del sistema industriale, «la cui trasformazione — ha affermato — non può non tenere conto dei suoi effetti sociali. Pertanto le decisioni politiche riguardanti lo sviluppo devono avere come punti di riferimento tre sottosistemi: economico, sociale e tecnologico».

«La velocità dell'innovazione — ha detto ancora l'assessore all'industria — esige una notevole mobilità di idee, di uomini, di capitali: il quadro normativo deve seguire criteri di applicazione certa e veloce; il finanziamento degli investimenti deve assumere un ruolo strategico e deve essere sostenuto dalla pubblica amministrazione e dal sistema del credito; la modernizzazione richiede anche una forte crescita delle infrastrutture.

Mutano quindi gli obiettivi della politica industriale della regione e le prospettive stesse per il futuro: lo sforzo è oggi diretto a un adeguato sostegno alla ricerca e all'innovazione e a una revisione e razionalizzazione degli strumenti giuridici e finanziari. L'impegno va così verso l'Area di ricerca di Trieste, il Centro regionale dei servizi e il neo costituito «Cerit» di Pordenone, per quanto attiene alla ricerca; all'utilizzo delle leggi 22 e 30 per l'innovazione tecnologica; alla definizione di una legge quadro in materia di finanziamenti all'industria, per quanto attiene alla normativa.

Piccola industria e «pacchetto Trieste»

La commissione per il Fondo Trieste riunitasi in Prefettura ha incontrato negli scorsi giorni gli esponenti delle imprese minori per vagliare ulteriormente il piano di utilizzo degli interventi previsti dalla legge 26/1986.

In tali occasione l'ing. Cuccagna presidente della Federazione medie e piccole industrie Api di Trieste ha colto l'occasione per ribadire le linee dell'organizzazione delle piccole industrie presentate a suo tempo in un documento nel quale si evidenzia come il «pacchetto Trieste», possa favorire l'inserimento di nuove aziende non tralasciando di sostenere le operatività esistenti.

In tale occasioni — dice un comunicato — per le finalità della legge 26/86, si è fatto riferimento all'opportunità di intervenire nei confronti delle attività industriali mediante contributi a fondo perduto correlati alle qualità delle iniziative di investimento.

Cuccagna ha sostenuto, tra l'altro, la necessità che la legge per le province di Gorizia e Trieste promuova interventi utili a sostenere i Consorzi garanzia fidi, favorisca l'incremento del Fondo abbattimento interessi, crei le possibilità di partecipazione finanziaria alle iniziative quali il Bic e le premesse per ottenere in locazione o leasing agevolato immobili per l'uso di imprese manifatturiere e di servizi.

Nel corso della riunione particolare riferimento è stato fatto al problema del lavoro giovanile che può esser sostenuto attraverso un sistema di intervento sociale il quale, con l'apporto del pacchetto Trieste, potrà essere realizzato e concordato tra organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori.

Rendimenti stabili per i Bot

ROMA — Rendimenti stabili per i buoni ordinari del tesoro (Bot) che verranno offerti all'asta di metà luglio per l'ammontare complessivo di 4 mila miliardi di lire: verranno emessi infatti Bot annuali (durata 365 giorni) per 1.500 miliardi di lire al prezzo di 90,45 lire per ogni cento di valore nominale, con un rendimento effettivo annuo del 10,56 per cento, identico a quello della precedente asta di fine giugno.

Verranno inoltre emessi Bot semestrali (durata 184 giorni) per 2.500 miliardi di lire al prezzo di 95 lire, con un rendimento annuo semplice del 10,44 per cento (10,50 per cento all'asta precedente). Il ministero del tesoro informa che a metà luglio scadranno Bot per 2.046 miliardi di lire di cui 1.496 miliardi posseduti dagli operatori e i rimanenti 550 miliardi dalla Banca d'Italia.

Le richieste di acquisto dovranno giungere alla Banca d'Italia entro le ore 12 del 9 luglio prossimo. Il ministero comunica infine che la circolazione di Bot a fine giugno era pari a 172.039 miliardi di lire, di cui 8.216 miliardi trimestrali, 52.774 miliardi semestrali e 111.049 miliardi annuali.

LA RELAZIONE DI BOCCHINI ALL'ASSEMBLEA DELLA FINANZIARIA

Fincantieri: 89,4 miliardi il passivo '85 Un anno di ristrutturazione e di rilancio

Si è tenuta a Trieste, sotto la presidenza dell'ing. Bocchini, l'assemblea della Fincantieri - Cantieri navali italiani Spa che ha approvato, in sede ordinaria, il bilancio dell'esercizio 1985 e ha adottato in sede straordinaria adeguati provvedimenti di ricapitalizzazione. La relazione degli amministratori evidenzia in particolare che l'esercizio 1985, il primo della società nella sua nuova configurazione, è stato un anno significativo per la Fincantieri tesa al completamento della ristrutturazione aziendale, alla ricerca di adeguati carichi di lavoro e all'impostazione di un nuovo modello produttivo.

Tre aspetti, ha sottolineato l'ing. Bocchini, di un'unica tematica: guadagnare in efficienza per arrivare all'equilibrio di gestione. Il consolidamento del nuovo assetto societario ha permesso di concretizzare i primi significativi risultati degli interventi gestionali attuati nel quadro del processo di ristrutturazione organizzativa e produttiva. Inoltre, la concreta operatività, a partire dalla seconda metà del 1985, del sistema organico di leggi promulgato in attuazione del piano governativo di rilancio dell'economia marittima, ha permesso l'acquisizione di un rilevante numero di commesse per navi mercantili e unità per sistemi marini per quasi 600.000 tslc (per alcune delle quali sussistono ancora condizionamenti esterni all'esecutività contrattuale), cui si aggiungono una seconda unità Lpd e i due supercaccia «classe Animoso», (acquisiti nel 1986) per la marina militare italiana.

Le prospettive di oggi, più confortanti di quelle del recente passato, non debbono tuttavia falsare lo scenario internazionale di riferimento, contraddistinto da una recessione a carattere strutturale che ha fatto registrare proprio nel 1985 i minimi storici dei principali indicatori del mercato navale, e che ha evidenziato in particolare l'ulteriore caduta di ordini nel comparto delle costruzioni mercantili, la stasi del mercato delle costruzioni militari, la sostanziale stagnazione nell'area della motoristica navale e terrestre, la sempre più accentuata crisi del mercato delle riparazioni navali.

La relazione degli amministratori sottolinea quindi che, sotto il profilo produttivo, il 1985 è risultato l'anno più difficile per la Fincantieri, per l'impossibilità di realizzare — specie per le costruzioni mercantili — la continuità delle lavorazioni fra i nuovi ordinativi acquisiti nel 1985 e il progressivo esaurimento delle poche commesse ottenute in precedenza: i conseguenti ampi vuoti di lavoro hanno comportato il ricorso alla Cig per 8.900 addetti mediamente nell'anno e un netto calo nei valori della produzione, che, espressi in ore di manodopera diretta, sono risultati inferiori del 20% rispetto al 1984.

La perdita dell'esercizio, che risente anche delle conseguenze negative della flessione del dollaro, è risultata pertanto di 89,4 miliardi, nonostante i notevoli sforzi sul piano gestionale da parte di tutte le strutture della Società e gli effetti dei miglioramenti organizzativi e tecnologici, attuati durante l'esercizio. La relazione sottolinea che il 1985, con i suoi contrastanti aspetti esterni e interni all'azienda, legittima concrete prospettive di miglioramento, assicurando soddisfacenti carichi di lavoro per le divisioni Costruzioni mercantili, Costruzioni militari e Grandi motori. Per la divisione Riparazioni navali, l'azienda persegue nell'attuazione del piano di riassetto, che tende appunto al risanamento del settore adeguandolo ai radicali mutamenti strutturali della domanda.

Nel 1985 sono stati inoltre messi a punto piani di riassetto impiantistico per tutte le unità operative per perseguire gli obiettivi produttivi a ciascuna assegnati, mentre intenso è stato l'impegno nella ricerca, indirizzato al conseguimento di quel salto di qualità indispensabile al rinnovamento tecnologico, alla diversificazione del prodotto e all'aggiornamento delle metodologie produttive.

Tale impegno, reso possibile anche dalla disponibilità dei congrui finanziamenti della legge n. 122/85, si concreta principalmente in un organico programma articolato in 7 importanti progetti, svolto in collaborazione tra Fincantieri e Cetena.

Nel perseguimento dell'obiettivo primario — che resta un recupero di produttività tale da permettere l'equilibrio della gestione — la Società non può peraltro prescindere, ai fini del completamento del processo di ristrutturazione, da un'urgente e adeguata integrazione del carico di lavoro, integrazione che troverebbe — fra l'altro — nelle nuove costruzioni mercantili previste nell'ambito del piano Finmare unità particolarmente idonee, per il loro alto contenuto tecnologico, a consolidare il salto qualitativo perseguito dall'Azienda.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	344,90	(+ 0,49)
Hong Kong	343,90	(+ 0,05)
New York	chiuso	(—,—)
Londra	343,80	(– 0,05)
Milano	347,11	(+ 0,27)
Parigi	342,60	(– 2,83)
Zurigo	344,00	(– 0,15)

Brevi finanza

Agricoltura assicurazioni

Da ieri la società «Agricoltura assicurazioni» ha cambiato denominazione sociale in «Aurora assicurazioni». È quanto ha deliberato l'assemblea dei soci, riunita in seduta straordinaria, a Milano. Lo ha reso noto, con un comunicato, il gruppo Generali di Trieste cui fa capo la società milanese. L'Aurora assicurazioni, presieduta da Emilio Dusi, ha introitato nel 1985 premi per 84 miliardi di lire (più 19 per cento) e si caratterizza — come è detto nel comunicato delle Generali — per l'elevato dinamismo nello sviluppo degli affari che si sono triplicati dal 1980. L'assemblea dei soci ha deliberato l'aumento del capitale sociale da 5 miliardi a 20 miliardi in forma mista: da 5 a 15 miliardi in linea gratuita mediante emissione di 10 milioni di azioni ordinarie da mille lire, con godimento primo gennaio 1986; da 15 miliardi a 20 miliardi, a pagamento mediante emissione di 5 milioni di azioni ordinarie da offrire in opzione agli azionisti, con godimento sempre primo gennaio 1986.

Dollaro stazionario

MILANO — La Festa dell'indipendenza negli Usa ha frenato l'interesse agli scambi, per cui il dollaro si è mantenuto, senza pressioni, attorno ai livelli di giovedì. La divisa americana è stata fissata a Milano a 1491,75 lire contro le precedenti 1490,30 e a Francoforte a 2,1723 marchi contro 2,1707. Praticamente immobile anche l'oro, che ha perso solo 5 cents da giovedì pomeriggio a 343,80 dollari l'oncia. Nuovo record intanto del franco svizzero, il secondo consecutivo e il quarto della settimana. La divisa elvetica è stata fissata a 844,75 lire contro le 844,10 di giovedì, proseguendo il movimento di recupero in atto da circa quattro mesi (802,50 il 6 marzo).

Bilancio Casagit

ROMA — L'assemblea nazionale dei delegati della Cassa autonoma di previdenza e assistenza integrativa dei giornalisti italiani (Casagit) ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio 1985 dopo avere ascoltato le relazioni illustrative del presidente Orlando Scarlata e del direttore generale Giuseppe Rotella. Il consuntivo 1985 della Casagit si è chiuso con un attivo di due miliardi e cento milioni, superiore a quello previsto nel piano programmatico triennale per perseguire una graduale reintegrazione della riserva. Illustrando i contenuti del bilancio, il presidente ha affermato che «i positivi risultati conseguiti sul piano finanziario, che si uniscono peraltro al maggiore sforzo compiuto per migliorare il livello delle prestazioni ai soci, consentono di guardare al futuro con fiducia e di impostare per il prossimo anno un programma di ulteriori miglioramenti con il ripristino anche di altre prestazioni ancora sospese». Ciò potrà avvenire se le condizioni di intervento della cassa non saranno alterate da alcuni fattori di rischio, primo fra i quali la legge finanziaria che potrebbe determinare un notevole aggravio dei costi qualora le regioni si avvalessero della facoltà di modificare i loro ambiti di intervento».

BORSE E MERCATI

Una seduta equilibrata

MILANO — Dopo un avvio calmo che poteva fare pensare a una giornata di assestamento dopo quattro giorni di fila di rialzo, la Borsa ha dato vita ieri a una seduta equilibrata con un mercato resistente e abbastanza selettivo.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	4/7	3/7
Alimentari e agricole		
Alivar	11000	11050
Bonifiche ferraresi	33250	33050
Buitoni	8990	8990
Buitoni risp.	4580	4600
Eridania	5180	5175
Perugina	4720	4620
Perugina risp.	2330	2300
Buitoni priv.	—	—
Buitoni risp. priv.	3850	3850
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	66000	65500
Comp Ass. Milano	41500	41500
C. Ass. Milano risp.	27000	26990
Comp. Latina	14930	14250
Comp. Latina priv.	14900	14250
Firs	—	—
Firs risp.	—	—
Generali	133000	132100
Italia Assicurazioni	24650	23990
L'Abeille Italiana	113000	110100
La Fondiaria	133800	133500
Previdente	78940	80000
Lloyd Adriatico	25000	25000
Ras	53000	52400
Sai	74600	68900
Sai priv.	74400	67400
Toro Assicurazioni	29750	29490
Toro priv.	22380	22000
Bancarie		
Banca agric.	5760	5701
Banca agric. priv.	3190	3210
BNL risp.	24300	24200
Banca Catt. Veneto	6290	6250
Banco Lariano	4110	4170
Banco di Roma	18300	18300
Banca Comm. Ital.	24430	24500
Cr. Fondiario	5000	4995
Credito Italiano	3400	3330
Credito Varesino	3490	3450
Credito Varesino risp.	2550	2590
Interbanca priv.	32400	32400
Mediobanca	239900	235100
NBA	3880	3670
NBA risp.	2595	2500
Cr Commerciale	6380	6500
Banca Toscana	9701	9710
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	3989	3990
Burgo	10900	10800
Burgo priv.	8350	8400
Burgo risp.	10370	10800
Espresso	17800	17500
Mondadori	14650	14000
Mondadori priv.	6505	6500
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3040	3099
Pozzi	370	369
Pozzi risp.	315	312
Italcementi	72900	75000
Italcementi risp.	39600	39800
Unicem	25100	25100
Unicem risp.	16010	16200
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	6560	6500
Caffaro	1370	1364
Caffaro risp.	1260	1268
Fmc	4950	4790
Farmit C. Erba	14530	14530
Fidenza Vetr.	13200	12950
Italgas	3250	3260
Manuli	3550	3660
Mira Lanza	49700	49200
Montedison	3500	3522
Perlier	22500	21000
Pierrel	3170	3170
Pierrel risp.	2200	2140
Pirelli spa	5175	5270
Pirelli risp.	5230	5300
Recordati	12050	12200
Rol	2920	2900
Saffa	8689	8700
Saffa risp.	8600	8800
Siossigeno	32500	34000
Snia Bpd	5250	5300
Snia Bpd risp.	5075	5230
Sorin	17350	17100
Uce	2100	2150
Pirelli ris nc	2810	2790
Montefibre	2945	2860
Commercio		
Rinascente	1070	1057
Rinascente priv.	611	610
Rinascente risp.	620	618
Silos di Genova	2040	2099
Standa	14390	14450
Standa risp.	8500	8120
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1099	1110
Ausiliare	8000	7900
Aut. Torino-Milano	8450	8480
Italcable	24810	24500
Italcable risp.	23800	23390
Sip	3595	3569
Sip risp.	3300	3365
Sip Warrant	4210	4189
Sirti	10075	10100
Alitalia	1199	1200
Aeritalia	4600	4551
Elettrotecniche		
Selm	4030	4100
Selm risp.	4150	4140
Tecnomasio	1675	1690
Sondel	1429	1430
Finanziarie		
Acqua Marcia	3150	3199
Agricola	3890	3920
Bastogi	700	700
Bon Siele	42850	42700
Bon Siele risp.	24100	23650
Brioschi	1329	1400

	4/7	3/7
Buton	3400	3450
Cir	12700	13000
Cir risp	12510	12500
Cir risp. n.c.	5910	5850
Cofide	5900	5880
Eurogest	2809	2810
Eurogest risp.	2650	2650
Eurogest risp. n.c.	1990	2000
Euromobiliare	10800	9910
Euromobil risp.	5000	5030
Fidis	20600	20550
Breda	11550	11400
Finrex	1355	1360
Fiscambi	5150	5399
Fiscambi risp.	3150	3100
Gemina	2635	2640
Gemina risp.	2390	2320
Gim	11200	11199
Gim risp.	4649	4695
Ifi priv.	25050	26000
Ifil	7401	7490
Ifil risp.	3895	3895
Iniz. Me T.A.	22000	21890
In. Me. T.A. risp. n.c.	12790	12890
Italmobiliare	125000	125400
Mittel	4050	4050
Part. Finan.	3930	3745
Pirelli Co.	7490	7489
Pirelli Co. risp.	4470	4400
Rejna	20630	20590
Rejna risp.	17900	17650
Riva	9900	9500
Sabaudia	2700	2745
Sabaudia risp. n.c.	1530	1540
Schiapparelli	1160	1160
Sem	2151	2140
Sem risp.	2010	2000
Serfi	5100	5190
Sifa	6950	6840
Sifa risp.	6301	6300
Sme	2515	2546
Smi metalli	3820	3630
Smi metalli risp.	3091	3110
Sopaf	2780	2810
Sopaf risp.	1700	1690
Stet	5290	5310
Stet risp.	5150	5150
Terme Acqui	4760	4761
Tripcovich	8100	8199
Agricola pr.	3700	3700
Kernel	1420	1441
Stet Warrant	3195	3000
Paf ris.	5940	5900
Paf	2170	2000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	12000	11500
Attività imm.	7260	7100
Cogefar	7049	6980
Inv. Imm It.	4400	4390
Inv. Imm. It. risp.	4250	4415
Risanamento	16050	16000
Risanamento risp.	11700	11700
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3280	3355
Aturia risp.	2811	2810
Danieli	8870	8900
Faema	3430	3450
Fiar	18500	18000
Fiat	12800	12799
Fiat priv.	8185	8250
Fiat Warrant	11450	11500
Fiat Warrant priv.	6890	7000
Fochi	3360	3310
Gilardini	25100	25880
Franco Tosi	28500	25500
Magneti	4049	4039
Magneti risp.	3910	3910
Necchi	4780	4800
Necchi risp.	4740	4795
Olivetti	16890	16590
Olivetti priv.	10200	9701
Olivetti risp.	16200	15890
Olivetti risp. n.c.	8450	8360
Saipem	5300	5300
Sasib	15810	16100
Sasib priv.	15500	15700
Sasib risp. n.c.	8575	8505
Teknecomp	3510	3550
Westinghouse	40000	40400
Worthington	1949	2001
Gilardini risp.	16380	16100
Secco	3080	3080
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	6012	5910
Dalmine	575	570
Falck	10440	10400
Falck risp.	9600	9700
Ilssa Viola	1939	1890
Magona	9000	9000
Trafilerie	3150	3150
Falck risp. priv.	9700	9700
Tessili		
Cantoni	12550	12480
Cucirini	2152	2180
Eliolona	1995	1999
Fisac	15800	15700
Fisac risp.	14750	15500
Linificio	2090	2100
Linificio risp.	1940	1935
Marzotto	5250	5180
Marzotto risp.	5240	5250
Olcese	329	327,50
Rotondi	19500	20000
Zucchi	4300	4305
Sim	7110	7200
Diverse		
Acq. De Ferrari	2910	2979
Acq. De Ferrari risp.	2100	2050
Condotte To	5225	5250
Ciga	4820	4680
Jolly Hotels	10030	10070
Jolly risp.	10090	10260
Pacchetti	320	340

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1491,75	1495,—	1491,75
» USA TP	—,—	1450,—	—,—
Marco tedesco	686,35	684,—	686,42
Franco francese	214,71	215,75	214,74
Fiorino olandese	609,57	607,50	609,53
Franco belga	33,52	33,05	33,52
Lira sterlina	2302,—	2325,—	2305,—
Lira irlandese	2072,40	2110,—	2072,70
Corona danese	184,75	185,—	184,75
Ecu	1472,80	—,—	1473,15
Dollaro canadese	1081,60	1070,—	1081,60
Yen giapponese	9,29	9,10	9,29
Franco svizzero	845,75	840,—	845,75
Scellino austriaco	97,65	97,50	97,63
Corona norvegese	200,38	200,50	200,39
Corona svedese	211,—	210,50	210,85
Marco finlandese	294,—	294,—	294,19
Escudo portoghese	10,05	10,30	10,04
Peseta spagnola	10,75	11,—	10,75
Dinaro (Milano) TG	—,—	3,90	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,—	—,—
» (Roma)	—,—	3,50-4	—,—
» (Trieste)	—,—	3,25-3,50	—,—
Dracma greca TG	10,73	11,10	10,73
» greca TP	—,—	11,25	—,—
Dollaro australiano	966,—	925,—	966,50

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 61,05 (61,02); delle valute Cee 61,63 (61,64); di tutte le valute 61,92 (61,91); quotazione lira/uce 1473,15 (1472,85); indicatore di divergenza parità lira/uce –28,49 (–27,76).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 16470-16490; argento 246500-252450; sterlina vc 124000-129000; sterlina nc (ante 73) 125000-131000; sterlina nc (post 73) 122000-127000; krugerrand 525000-550000; 50 pesos messicani 610000-650000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 110000-116000; marengo italiano 105000-114000; marengo belga 97000-114000; marengo francese 105000-114000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	4/7	3/7
Generali*	132600	132300
Lloyd	25000	25000
Ras	53000	52400
Montedison*	3540	3500
Pirelli	5175	5270
Pirelli risp.	5230	5300
Pirelli risp. n.c.	2810	2790
Snia BPD*	5285	5290
Snia BPD risp.*	5260	5260
La Rinascente	1070	1050
La Rinascente priv.	610	630
La Rinascente risp.	620	630
Gerolimich & C.	272	260
Gerolimich risp.	185	180
G. L. Premuda	2500	2500
G. L. Premuda risp.	2110	2000
Sip*	3590	3600
Sip risp.*	3370	3390
Warrant Sip*	4185	4200
Bastogi Irbs	700	710
Fidis	20500	20000
Finmare	sosp.	sosp.
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	2560	2585
Stet*	5290	5350
Stet Warrant*	3180	3200
Stet Warrant 9	2025	2000
Stet risp.*	5130	5150
D. Tripcovich	8100	8200
Attività immobil.	7250	7100
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	12840	12710
Warrant Fiat ord.*	11750	11800
Fiat priv.*	8175	8200
Warrant Fiat priv.*	6950	7000
Gilardini	25100	26000
Gilardini risp.	16400	16100
Dalmine	600	560
Lane Marzotto	5250	5180
Lane Marzotto priv.	5250	5250
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	19000	19000
Carnica Ass.	15000	15000
Tripcovich risp.	3900	3800

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 88 sem. 6,85%	102,65
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%	102,45
C.C.T. set 88 sem. 7,45%	102,—
C.C.T. ott. 88 sem. 7,55%	102,50
C.C.T. nov. 90 sem. 7,55%	102,90
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	103,55
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,30
C.C.T. feb. 91 sem. 7,35%	102,60
C.C.T. mar. 91 sem. 7,20%	101,50
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,55
C.C.T. mag 91 sem. 7,30%	102,25
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	102,—
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	100,95
C.C.T. ago. 91 sem. 6,95%	100,40
C.C.T. set 91 sem. 7,05%	100,50
C.C.T. ott 91 sem. 7,15%	100,90
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	101,20
C.C.T. dic. 91 sem. 6,80%	100,40
C.C.T. gen. 92 ann. 14,20%	100,20
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	99,30
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,35
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98,20
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,45
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	98,60
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	98,70
C.C.T. lug 95 ann. 12,35%	99,10
C.C.T. ECU 82/89 ann. 13%	111,90
C.C.T. ECU 82/89 ann. 14%	112,—
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	109,—
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	109,—
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10,50%	113,50
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	103,90
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	105,25

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100,75
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,95
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	102,35
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	101,70
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	102,50
B.T.P. mag. 88 ann. 12,50%	102,45
B.T.P. lug. 88 ann. 12,50%	103,10
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	103,—
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	103,50

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	960,—
Gerolimich 1981/88 13%	100,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	342,—
Tripcovich 84/89 14%	182,—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	65,18	–
Interfund	»	31,92	–
Int. Sec. Fund.	»	22,47	–
Italfortune	»	36,59	–
Italunion	»	19,89	—
Multinvest	»	32,09	–
Capital Italia	»	28,95	–
Mediolanum	»	35,58	38,37
Rominvest	»	32,62	34,57
Robeco	fior.	94,10	–
Rolinco	»	86,20	–
Rasfund	lire	37.408	–
Fondo Tre R	lire	36.280	–

Indice Studi finanziari (31/12/82=100) 342,30 rispetto al giorno precedente: +0,64; rispetto all'anno precedente: +70,17.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11,593
Arca BB	19.446
Arca RR	11.796
Aureo	15.339
Azzurro	16.304
BN Multifondo	12.320
BN Rendifondo	10.995
Capitalcredit	10.016
Capitalfit	11.589
Capitalgest	14.023
Cash Management Fund	12.803
Corona ferrea	10.332
Epta Bond	10.100
Epta Capital	10.083
Euro Andromeda	15.990
Euro Antares	12.568
Euro Vega	10.913
Euromob. Capital Fund	10.081
Fiorino	20.768
Fondattivo	14.085
Fondersel	24.988
Fondicri 1°	11.379
Fondinvest 1°	11.728
Fondinvest 2°	14.328
Fondo centrale	13.946
Fondo Professionale	25.959
Genercomit	16.430
Gestielle B	10.057
Gestielle M	10.257
Gestiras	15.313
Imicapital	23.610
Imirend	14.136
Interb. Azionario	18.298
Interb. Obbligaz.	12.725
Interb. Rendita	12.117
Libra	16.029
Multiras	16.502
Nagracapital	14.132
Nagrarend	11.829
Nordfondo	12.152
Primecash	12.222
Primerend	18.449
Primecapital	25.579
Rendicredit	10.308
Rendifit	11.424
Risparmio Italia bilanc.	17.052
Risparmio Italia reddito	12.182
Redditosette	14.424
Sforzesco	12.127
Visconteo	15.953
Verde	11.563
Fondo Ina	1.762.223

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	177,06	(+ 0,51%)
Azionari	214,78	(+ 0,77%)
Bilanciati	183,21	(+ 0,56%)
Obbligazionari	133,18	(+ 0,19%)

ATTUALITÀ

LA NECROPOLI SCOPERTA A ROMANS D'ISONZO

La lunga spada del longobardo

Il ritrovamento dei resti di un guerriero e di uno scudo – La fortunata presenza di un vigile

(Foto Dani)

La collana in pasta vitrea e, sotto, un gruppo di ricercatori all'opera intorno a una tomba

ROMANS — Non ci sono dubbi. La necropoli scoperta una decina di giorni fa a Romans d'Isonzo, in località San Giorgio, risale al periodo longobardo (sec. VI-VII). Il ritrovamento dei resti di un «guerriero» con il suo corredo composto da una spada lunga 90 cm e uno scudo, hanno sciolto molti interrogativi, anche se molti altri potranno trovare una risposta definitiva dopo approfonditi e scientifici studi sui reperti ritrovati.

Quest'area archeologica, di notevole importanza, è venuta alla luce per una fortunata circostanza. Durante i lavori per la costruzione di un serbatoio pensile è affiorata una spada e alcuni frammenti ossei. Sul posto si trovava il vigile urbano Ivaldi Calligaris che, appassionato di archeologia, ha ritenuto di bloccare i lavori. Sono stati subito interessati il Comune e la Sovrintendenza archeologica di Trieste. Alla dottoressa Franca Maselli Scotti è bastato dare un'occhiata a questi reperti per rilevare l'importanza della scoperta. La zona, di proprietà comunale, è stata subito posta sotto vincolo, recintata e posta sotto la vigilanza dei carabinieri.

I lavori di scavo, compiuti dal gruppo romanese «I Scussons» (in friulano maggiolini) che si interessa di archeologia, sotto la direzione dell'ispettore onorario della Soprintendenza Vinicio Tomadin, ha portato allo scoprimento di 23 tombe, ben ordinate, con scheletri in buona conservazione, appartenenti, secondo i primi rilievi, a persone di varia età e d'ambo i sessi.

Sondaggi sono stati effettuati anche in un campo attiguo, di proprietà privata, e qui c'è stata l'importante scoperta della tomba del «guerriero». Altri sommari rilievi hanno permesso di verificare l'esistenza di almeno altre 17 tombe. Pure su questa zona è scattato il vincolo archeologico ma ulteriori scavi saranno compiuti il prossimo anno.

Già ora si può definire molto vasta la necropoli scoperta a Romans quanto, forse, quella venuta alla luce anni fa a Maiano, dove vennero rinvenute 83 tombe sempre risalenti al periodo longobardo. Nel Goriziano, negli anni Sessanta, un'altra necropoli, ma di dimensioni più ridotte, fu ritrovata sulle colline di Mossa, a quota 105.

Sui reperti archeologici dissepolti a Romans si dovrà attendere forse qualche anno per avere notizie più dettagliate. I resti umani, attualmente deposti provvisoriamente nel municipio del centro isontino, saranno inviati a cura della Soprintendenza a diverse università italiane per più approfonditi e scientifici studi. Sarà possibile così, tra l'altro, determinare l'età, le cause del decesso ed anche il tipo di alimentazione in uso in quel periodo. Studi saranno compiuti sugli altri reperti. Oltre alle due spade, molto interessante è anche il rinvenimento dei resti di una collana composta da una quarantina di pezzi di pasta vitrea alternati a pietre dure. Inoltre sono state trovate; accanto ai resti umani, «olle» in terracotta, frammenti di ceramica, fibbie e alcuni metalli.

La necropoli di Romans porterà indubbiamente sostanziali contributi alla già ricca storia longobarda nella regione, anche se le maggiori ex testimonianze di questa civiltà sono ristrette a Cividale, l'antica Forum Julii, che fu sede del Ducato del Friuli. Sono scarne le altre notizie storiche, soprattutto nei centri minori, proprio per mancanza di reperti risalenti a quel periodo.

Un capitolo nuovo si apre anche per quanto riguarda la presenza longobarda nel Goriziano, accertata già in altri centri quali Cormons, Lucinico, Mossa e Farra (dove già esistevano dei «castrum» romani), ma che ha ancora molte pagine da scrivere per avere un quadro storico ben delineato.

Franco Femia

La tomba del «guerriero» longobardo con la spada e i resti dello scudo *(Foto Alberton)*

DOMANI I PRIMI NUMERI DEL GRANDE GIOCO D'ESTATE

SuperBingo riparte

Tutti i giorni attenzione alla cartellina – Seicento premi per le dodici puntate del concorso con un'estrazione finale: in palio una Fiat Regata 70

Avete visto il coniglietto in prima pagina? Segna meno 1: è lì per ricordare che da domani, domenica, sulla pagina di attualità del **Piccolo** *i lettori troveranno i primi numeri del nuovo gioco che terrà compagnia a tutti per l'estate. Dodici settimane con cinquanta premi ogni sette giorni per un totale di seicento vincitori. Tutti ormai sanno che cosa c'è in palio, ma forse non è male ripeterlo:*

primo premio una Fiat Uno 45, tre porte;

secondo premio una Vespa Piaggio 125 automatica;

terzo premio un ciclomotore Piaggio «Sì»;

quarto premio una lavatrice Indesit 2091;

quinto premio impianto HI-FI Sanyo C.300.

E poi, ancora, dal sesto al decimo bicicletta da uomo, dall'undicesimo al quindicesimo aspirapolvere Melchioni VC 777, dal sedicesimo al venticinquesimo barbecue grill 306/GI/SM/RW, dal ventiseiesimo al trentesimo Kodamatic 950 L, dal trentunesimo al quarantesimo lampada Itty Bitty Luxo e dal quarantunesimo al cinquantesimo una borsa da viaggio.

Superpremio finale una Fiat Regata 70 oltre a tutti i premi non assegnati nelle dodici settimane del gioco.

Per vincere, come i lettori che hanno già partecipato ai giochi precedenti sanno, è molto facile: tutti i giorni sul **Piccolo** *verranno pubblicati i numeri estratti (dentro la griglia che pubblichiamo qui a fianco). I lettori, poi, confronteranno i numeri estratti con quelli esistenti sulle cartelle in loro possesso. In ogni cartella, per ogni settimana, il lettore avrà a disposizione due gruppi di numeri.*

Si dovranno cancellare tutti i numeri: il fortunato giocatore che sarà riuscito nell'impresa dovrà comunicare la vincita entro le 13 del mercoledì successivo a ogni settimana di concorso, telefonando a questi numeri:

766937
771741

Ovviamente per chi chiama da fuori Trieste sarà indispensabile far precedere il numero dal prefisso 040.

Il lettore che sarà in possesso della cartellina con la serie dei numeri vincenti, otterrà il premio esibendo insieme anche la prima pagina del quotidiano (quello con la testata e il prezzo di vendita) e quella ove sono pubblicati i numeri di ogni giorno, entrambe corrispondenti ai giorni della settimana di gioco. Nella griglia, come i lettori vedono, c'è a destra un rettangolo, proprio sotto il mago Binarelli e il coniglietto. Lì dentro figurerà il numero progressivo della settimana del gioco.

Alla fine delle dodici settimane del gioco verrà pubblicato un tagliando per un periodo di quattordici giorni che, compilato in tutte le sue parti e inviato al seguente indirizzo presso «Il Piccolo»

SuperBingo estate estrazione finale

vi consentirà di partecipare all'estrazione del superpremio e di tutti i premi non assegnati fino a quel momento.

Parteciperanno a questa ultima estrazione i tagliandi di volta in volta pervenuti fino alle 19 del settimo giorno successivo alla pubblicazione dell'ultimo tagliando.

Tutti quelli che perverranno dopo tale termine verranno automaticamente ritenuti nulli, qualunque sia la ragione del ritardo.

Ci sono altre regole da rispettare, ma quelle le spiegheremo via via che il gioco andrà avanti. SuperBingo è un modo divertente e non costoso per passare l'estate e per informarsi. Il Piccolo *raggiungerà i suoi affezionati lettori in tutte le località di mare e di montagna. Nessuna paura, quindi, di perdere qualche copia. Giocate tranquilli e divertitevi.*

E se qualche spiegazione non è stata chiara cercheremo di darla nelle prossime puntate. Telefonate o scrivete: SuperBingo *è a disposizione di tutti.*

SUPER BINGO

plural

D M 4/278393 del 24/6/85

I numeri ogni giorno

Ogni giorno «Il Piccolo» pubblicherà una serie di numeri per il SuperBingo dell'estate. Il gioco — come ormai è noto — durerà dodici settimane. Ogni settimana ci saranno in palio cinquanta premi. Al termine del gioco ci sarà una estrazione finale con in palio una Fiat Regata 70. In più saranno sorteggiati tutti i premi non assegnati nelle dodici settimane del gioco.

Ogni settimana pubblicheremo settantaquattro numeri: due volte la settimana saranno quindici, due volte dieci e tre volte otto. Controllate con attenzione, non buttate via né giornali né cartelline.

Per ogni informazione potete telefonare al 766397 o al 771741 (per chi chiama da fuori Trieste prefisso 040). Vi risponderanno le ragazze SuperBingo sempre a vostra disposizione.

Osservate attentamente le regole per evitare spiacevoli contestazioni. Grazie e buon divertimento.

Simpatico coniglietto

Che sia proprio lei la vincitrice della Fiat Uno in palio la prossima settimana con il via del «SuperBingo estate»? Di sicuro la sua cartellina per partecipare al concorso del «Piccolo» l'ha già portata via. E il conto alla rovescia registra soltanto meno un giorno all'uscita, sul quotidiano di domani, dei primi numeri fortunati.

Il coniglietto aspetta tutti in edicola per distribuire tante cartelline, ma bisogna fare in fretta... Sarà entusiasmante seguire assieme in famiglia il grande gioco dell'estate. Basta chiedere, assieme al «Piccolo», la cartellina magica.

Ogni cartella, come vedranno i «giocatori» ha due cartelline di quindici numeri per settimana: ciascuna partecipa al gioco.

Nella griglia qui sopra ci sono quindici caselle che oggi portano un punto interrogativo ma che poi saranno riempite con i numeri della fortuna.

A cosa servono i quindici numeri e gli altri che giorno dopo giorno pubblicheremo? A indicare i numeri vincenti di ogni settimana, da domenica a sabato pubblicati sul Piccolo.

Via via che questi numeri usciranno sul giornale il lettore li cercherà sulla sua cartella. Se alla fine della settimana, cioè dopo aver visto il giornale di sabato, avrà potuto cerchiare tutti i numeri della propria cartellina avrà vinto. Come una grande tombola, insomma.

Ci sono ben cinquanta premi, ricorda il coniglietto. Ma naturalmente potrà esserci soltanto un vincitore per la Fiat uno, la Vespa e così via. Per determinare la graduatoria sarà determinante il numero di serie, come spiegheremo meglio.

È possibile che qualche cartellina fortunata vada persa, ma il coniglietto SuperBingo i suoi regali li vuole dare proprio tutti, come si è detto più sopra. Così con i premi non assegnati verrà creata l'estrazione finale al termine delle dodici settimane di concorso. Non si finisce mai di vincere con il SuperBingo. Non è un **coniglietto simpatico?**

Ennesimo incidente a Teddy Pendergrass

FILADELFIA (STATI UNITI) — Il cantante «soul» americano Teddy Pendergrass, che nel 1982 era rimasto paralizzato in seguito ad un incidente d'auto, è stato ferito gravemente in un altro incidente stradale.

Lo ha reso noto la polizia di Merion (Pennsylvania), negli Stati Uniti, che non ha però fornito dettagli sull'incidente.

Pendergrass, che ha 36 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni in un ospedale ortopedico di Filadelfia. Nel marzo del 1982 il cantante era stato gravemente ferito quando si era schiantato con la sua Rolls Royce contro un albero a Filadelfia.

Il calcio passa nelle mani di Franco Carraro

TUTTO COME PREVISTO NELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO RIUNITO A FIRENZE

Dimissionari i vertici della Federazione Commissario sarà il presidente del Coni

FIRENZE — Il calcio italiano è da ieri senza governo. Il consiglio della Federazione italiana gioco calcio, nel corso della riunione tenuta ieri mattina al Centro di Coverciano, ha chiesto infatti alla giunta del Coni la nomina di un commissario straordinario, ritenendo, a questo proposito che il presidente del Coni stesso, Franco Carraro, sia istituzionalmente il più indicato ad assumere la carica.

Si tratta di fatto delle dimissioni in blocco del consiglio federale al completo, presidenti di Lega compresi, cioè di tutti i massimi vertici della struttura del calcio italiano. A tale decisione il consiglio è giunto condividendo la relazione del presidente uscente della Figc, Federico Sordillo, il quale ha evidenziato l'impossibilità degli organi ordinari a proseguire nella conduzione della Federazione calcio, in considerazione della situazione determinatasi a causa di una serie di fatti congiunturali concomitanti, interni ed esterni, all'organizzazione calcistica.

La risposta alle insistenti domande dei giornalisti sul fatto se la richiesta di commissario significhi anche le dimissioni dell'intero consiglio federale, l'ha fornita il presidente della lega dilettanti Ricchieri il quale ha detto: «Al momento preciso nel quale il presidente federale ha chiesto la nomina del commissario per la federazione. Questo significa le dimissioni per tutti i componenti l'intero consiglio e il consiglio quindi, a mio avviso, deve adeguarsi conseguentemente a questa decisione». Il presidente della Lega nazionale, Matarrese, non ha risposto alla domanda e si è riferito al contenuto del comunicato ufficiale.

Alla riunione del consiglio erano presenti, come rileva dal comunicato ufficiale diffuso al termine, con il presidente Sordillo i vicepresidenti Cestani, Matarrese, Ricchieri e i consiglieri Bagnoli, Belletti, Boniperti, Camilletti, De Gaudio, Di Pasca, Giulivi, Griffi, Pontello, il presidente dell'Aia Campanati, il presidente del settore tecnico Zotta, il presidente del settore giovanile Pierro e il presidente del collegio dei revisori dei conti Aru, nonché i vicesegretari Bardigotta e Petrucci.

Il comunicato dopo il riferimento alle comunicazioni fatte dal presidente informa che il consiglio federale ha formulato al Coni la proposta di nominare l'attuale vicesegretario Giovanni Petrucci a segretario generale reggente della Figc. Il consiglio federale inoltre, ascoltata la relazione del presidente Sordillo, nella quale «è stata evidenziata l'impossibilità degli organi ordinari a proseguire nella conduzione della Figc in considerazione della situazione determinatasi a causa di una serie di fatti congiunturali concomitanti interni ed esterni all'organizzazione calcistica» condivide la realistica analisi fatta dal presidente federale, approva e fa propria la proposta di chiedere alla giunta del Coni la nomina di un commissario straordinario alla Figc e ritiene che il presidente del Coni istituzionalmente sia il più indicato ad assumere tale carica e pertanto ne auspica la sua nomina».

Il comunicato conclude dicendo che il consiglio federale «esprime unanimemente la gratitudine e l'apprezzamento all'avvocato Sordillo per la preziosa opera svolta nell'interesse del calcio, fra l'altro, legando il suo nome alla prestigiosa conquista del titolo mondiale nel 1982 e all'assegnazione all'Italia del campionato mondiale del 1990 e auspica che egli resti a prestare la sua validissima opera nel calcio italiano e in quello internazionale».

Nell'incontro con i giornalisti, nell'aula magna del centro, Sordillo, ha risposto a un fuoco di fila di domande dicendosi anche se amareggiato, commosso e grato di quanto i colleghi del consiglio federale gli hanno espresso per l'attività svolta dal Mundial dell'82 all'acquisizione dei Mondiali del 1990 pur con l'intermezzo di questi al Messico: «Io penso che il presidente del Coni Carraro — ha soggiunto Sordillo — possa essere l'uomo giusto al posto giusto, in grado cioè di risolvere i gravi problemi che attanagliano la nostra Federcalcio e il governo federale. Un'eccellente uomo che conosce a fondo le problematiche del calcio nazionale e internazionale.

«Contrariamente a quello che pensano taluni — ha proseguito Sordillo — un calcio che noi, comunque, non lasciamo in macerie ma lo lasciamo con alcuni problemi da risolvere». Sordillo non è voluto entrare in polemica e approfondire le motivazioni che hanno portato il cf alla decisione di richiedere un commissario e ha risposto ancora ad altre domande. A proposito di quella attinente alla vicenda delle ultime ore su quanto pubblicato dal settimanale «Epoca» circa una presunta divisione di denaro in nero fra i calciatori azzurri dopo il Mondiale dell'82, ha ripetutamente affermato di non esserne a conoscenza; che leggerà il servizio e dopo consulterà personalmente i suoi legali, che ritiene che anche la Federazione prenderà le opportune decisioni.

«Dalle cose che mi dite — secondo Sordillo — credo proprio che l'articolo attinga alla fantasia». Sordillo ha anche affermato che all'origine della richiesta del commissario non ci sono, come taluni hanno scritto, dei personalismi e si è detto fiducioso e certo che l'esame attento del settore, con la partecipazione di tutte le sue componenti società e tesserati, consentirà al commissario di portare avanti un proficuo lavoro.

Quali sono stati i suoi rapporti con il ct Enzo Bearzot: è vero di contrasti?

«Fra me e il signor Bearzot non ci sono mai stati contrasti anche e soprattutto perché non mi sono mai interessato a problemi tecnici e di gioco».

Sulla vicenda del Totonero, Sordillo è stato esplicito: «L'inchiesta è in mano a un uomo di giustizia come De Biase, con il quale ho parlato anche oggi. Noi non siamo mai intervenuti nella vicenda. La parola e l'azione adesso passano al commissario e agli uomini con i quali egli si affiancherà».

Il presidente Sordillo (in carica dal 1980) è anche vicepresidente del Coni e membro del comitato esecutivo dell'Uefa: dovrà decidere anche su queste due cariche.

Interrogazione di Selva su circolazione dei calciatori

BRUXELLES — Per la libera circolazione dei calciatori professionisti nella Comunità europea, originari di un paese della Comunità o anche di un paese extra-Cee, il deputato europeo Gustavo Selva ha presentato interrogazioni

Nell'interrogazione al consiglio, riunito come cooperazione politica, Selva chiede ai ministri che cosa essi intendano fare perché nei paesi della Comunità valgano le stesse condizioni per quanto riguarda l'ingaggio di giocatori professionisti di paesi extra-Cee.

Nell'interrogazione alla commissione, Selva chiede un rapporto sulla situazione della circolazione dei calciatori professionisti nella Comunità

La Fiorentina licenzia Agroppi e assume Eugenio Bersellini

FIRENZE — Aldo Agroppi, Giampaolo Piaceri e il ds Claudio Nassi lasciano la Fiorentina: la notizia, improvvisa, si è diffusa ieri sera anche se di qualcosa si era, in un certo qual modo, avuto sentore nell'ambiente viola il giorno prima nel corso della presentazione ufficiale ai giornalisti da parte del presidente Pier Cesare Baretti di Giancarlo Antognoni confermato giocatore per un anno e poi avviato alla carriera di manager. Era stato notato, infatti, che non era stato fatto alcun accenno all'allenatore Aldo Agroppi.

Al posto di Agroppi la Fiorentina ha assunto l'allenatore Eugenio Bersellini, già della Sampdoria.

In proposito la Fiorentina ha diffuso il seguente comunicato: «Esaurita la fase di verifica conseguente al nuovo piano operativo adottato dalla società, l'Ac Fiorentina Spa ha deciso di interrompere la collaborazione con il dottor Claudio Nassi e con i signori Aldo Agroppi e Giampaolo Piaceri. L'Ac Fiorentina Spa li ringrazia per il lavoro svolto e i risultati conseguiti. La società ha inoltre deciso di affidare la conduzione della squadra al signor Eugenio Bersellini, la cui presentazione avverrà nel corso di un incontro con la stampa fissato per martedì 15 luglio alle ore 12 presso la sede sociale».

IL FISCHIETTO ITALIANO E' TORNATO A LAVORARE A BASSANO DEL GRAPPA

Per Agnolin il dopo-Mundial significa arbitrare ancora

BASSANO DEL GRAPPA — *Dieci ore filate di lavoro nel centro sportivo — piscine, palestre e campi da tennis — che gestisce nella sua Bassano insieme con il padre, ex arbitro anche lui con più di 150 partite di serie A alle spalle, col fratello e con la mamma. Luigi — in famiglia Luigino — Agnolin, chiusa l'avventura messicana, ha ripreso la normale attività (è anche insegnante di educazione fisica in una scuola superiore). Lo incontriamo, a ventiquattr'ore dal suo ritorno, proprio intorno alle sue piscine alla fine della prima giornata bassanese. Allora, Agnolin, subito al lavoro dopo 45 giorni di vacanza?*

«Li chiamerei piuttosto 45 giorni di lavoro divertente, faticosi ma anche gratificanti».

— E stato definito il mondiale degli errori arbitrali. È d'accordo?

«Sono definizioni semplicistiche. Chi non ha mai fatto l'arbitro non potrà mai capire l'errore di un arbitro: sono questioni di frazioni di secondo, impercettibili movimenti, colpi d'occhio rapidissimi. Quello che chiamate errore è un fattore che sta ampiamente nella logica delle cose. Di che cosa vogliamo parlare? Del gol non dato alla Spagna contro il Brasile? Della manina di Maradona? Sfido chiunque a dare un giudizio in pochi secondi su episodi come questi. La mano di Maradona chi l'ha vista? Voi alla tv avete cominciato a intuirlo dopo vari replay da diverse angolazioni. Ma è un fatto che li sono arrivate telefonate da un sacco di giornalisti italiani che volevano sapere se la mano c'era o se non c'era, nessuno era disposto a giurarci».

— A lei è mai capitato di incorrere in errori di questa portata?

«Mi è capitato un paio di volte, semmai, di espellere o ammonire giocatori che segnavano con la mano. Questo non per dire che sono più bravo, solo, ringraziando Iddio, finora sono stato più fortunato di altri colleghi».

— Che cosa prova un arbitro che rivede alla tv un suo sbaglio così decisivo, in una manifestazione così d'alto livello?

«Più è tranquillo e sicuro di aver fatto il suo dovere, più sereno è. Ci sarà, è ovvio, un po' di rammarico. Io ho parlato con Bennaceur (l'arbitro tunisino di Argentina-Inghilterra) ed era sereno. Un arbitro sa che certe cose possono capitare».

— Il criterio della designazione degli arbitri a un Mondiale, basato sulla forzata presenza di molti paesi del mondo, incide sulla qualità delle giacchette nere?

«La Fifa, giustamente, ha dei criteri che non possono non prevedere aperture verso le diverse scuole arbitrali. Se ragionasse così allora un ottimo arbitro come l'israeliano Klein non sarebbe mai emerso. La Fifa fa un'opera di promozione verso paesi così detti del Terzo Mondo calcistico che tra qualche anno, a mio avviso, saranno ai vertici del calcio mondiale».

— Quali sono i problemi di un arbitro al Mundial? Certe partite dei turni eliminatori sembrano più facili di un Inter-Milan qualsiasi.

«Ci sono sempre aspetti difficili: è il problema delle scuole diverse e non conosciute, del particolare modo di atteggiarsi in campo da parte dei giocatori dalle culture differenti».

— Tre partite, tre scuole: l'Est europeo con Urss-Ungheria, Sud America con Argentina-Uruguay, la vecchia Europa con Francia-Germania. Un giudizio?

«Lo si può ricavare da come mi sono sentito durante quegli incontri: un notaio nel primo, uno sceriffo nel secondo, infine un normale arbitro nell'ultimo».

— Insieme al brasiliano della finalissima, lei è stato l'unico arbitro del Mundial a dirigere tre partite; le hanno assegnato gli incontri più rognosi; ha avuto attestati di stima da tutti. C'è da essere soddisfatti?

«Io sono soddisfattissimo. Il rammarico per la finale non arbitrata c'è se uno pensa che l'opportunità, per capacità e caratteristiche idonee ad arbitrarla, esisteva. C'è il rammarico di non poter avere probabilmente un'altra prova. Dicono che queste occasioni si presentano solo una volta nella vita!».

— Agnolin come arbitro ha raggiunto il top. Ha un'attività che rende, una famiglia da seguire. Cerca ancora qualcos'altro? Che fa, molla o continua?

«È come chiedere a un appassionato di caccia grossa, che ha appena impallinato il più bel leone d'Africa, se vuol ritirarsi. Perché dovrei smettere? Il Messico lo considero un'impennata sul piano agonistico, ma poi l'importante è continuare a essere te stesso, ritrovare l'equilibrio — magari arricchito dalla bella esperienza — nella vita normale, essere uomo insomma. Sennò non ti è servito a nulla. La notorietà ha due facce, secondo me: è positiva se si capisce anche la sua negatività».

— Lei è figlio d'arte. Il papà Guido conta ancora nella carriera di Luigi Agnolin, arbitro arrivato?

«Conta molto, è stato sempre determinante per la mia formazione mentale. Son tornato, mi ha dato una pacca sulla spalla e mi ha detto: bravo! Da parte di un figlio è sempre bello soddisfare le attese di un genitore. È il miglior regalo a lui e a se stessi».

— Gli hanno chiesto di darle un voto, le ha assegnato un nove. Perché non dieci?

«Mah, si vede che c'è ancora da migliorare!».

— Dopo Urss-Ungheria l'abbiamo vista sventolare i cartellini giallo e rosso. Faceva troppo caldo o salutava Bassano?

«Salutavo gli amici, giallo e rosso sono proprio i colori della mia città. L'ho trovato un sistema simpatico: alla fin fine non dimentichiamo che il calcio è un gioco. Ho voluto giocare un po' anch'io, risparmiando oltretutto una chiamata intercontinentale».

Claudio Strati

TRA POCHI GIORNI SCATTERÀ IL PROCESSO SPORTIVO PER LO SCANDALO

Una nube nera sui campionati

Bologna intanto si aspetta la promozione – Già punite dalla pubblica opinione Udinese e Vicenza – Nasce scomodo lo stadio di futura costruzione a Trieste

Il calcio «non giocato» estivo è bellissimo: una fucina di campioni e di squadre splendide, tutte da promozione. Se tutto ciò corrispondesse al vero, l'anno successivo dovrebbe verificarsi una trasmigrazione in massa, verso l'alto, con inflazione delle categorie superiori e magari raddoppio dell'organico della serie A. Ci sono squadre neopromosse in B che già parlano di «ulteriore salto». D'accordo, l'Udinese a suo tempo fu brava assai in questo senso; esempi più freschi ci vengono da Brescia e Vicenza. Ma tutti sembrano dimenticare quella enorme nube nera che pesa sul calcio italiano, già ingrigito dalle sue beghe interne, dal risultato dei mondiali messicani e ora soprattutto dalla faccenda delle scommesse e delle partite combinate.

Un bel guazzabuglio, sul quale si incomincerà a fare un po' di chiaro solo giovedì 10 luglio, quando ci sarà l'annunciata ridda di deferimenti. La Disciplinare muoverà le sue contestazioni martedì 15 luglio, l'inizio dei processi (si deve parlare al plurale perché pare che avranno due sedi diverse, con la C smistata rispetto alla A e alla B), lunedì 28 luglio.

Le sentenze di primo grado saranno note — si dice — per il 10 agosto, quelle della Caf verso la fine di agosto. La Coppa Italia ha inizio il 24 agosto, quindi diverse squadre giocheranno «sub judice». Ma sicuramente i calendari dei campionati non potranno venire compilati, sia pure con la velocità che ora il computer consente, prima che siano stati pronunciati i verdetti finali.

Si parla sempre della giustizia sportiva, ovviamente, perché si sa già che l'altra, di cui tesse le trame il giudice Marabotto, ha un iter più lento, frenato oltretutto dalle vacanze del magistrato, che non ha inteso sacrificare acque di Sardegna e sole al calcio nostrano. E non ha certo torto.

Nella ridda di notizie che sovrapponendosi l'una all'altra provocano un polverone incredibile (in tutti i sensi), balzano alla ribalta costantemente i nomi dell'Udinese e del Vicenza. Ma puntare l'indice costantemente sulle due società appare ingiusto e di cattivo gusto, oltreché essere imprudente, perché nessuno può anticipare giudizi o soluzioni di casi così aggrovigliati e indecifrabili. Si è avuta ancora notizia di un Vicenza impegnato in relazione a una partita dello scorso campionato, sicché la prescrizione stavolta non dovrebbe scattare. Catanzaro-Vicenza (0-2) si giocò il 22 dicembre 1985 e il risultato fu favorito da due autoreti dei giallorossi: una combinazione di per sé sospetta ma non solo per questo probante di illecito.

Chi gongola sfacciatamente aspettandosi la serie A a tavolino è il Bologna, sostenuto dalla forza di un quotidiano sportivo che sperabilmente non dovrebbe riuscire a influenzare i giudici. Ma a forza di pestare su quel tasto si finirà per far credere che la promozione sia scontata e che... l'illecito sarebbe la permanenza del Bologna in quella serie B che pensava di vincere e che invece lo ha visto classificato solamente al sesto posto, a ben cinque punti dal terzo classificato Vicenza.

In casa alabardata nessuna nuova. Segnaliamo solo per curiosità una notizia di fonte vicentina che garantisce l'interessamento del sodalizio alabardato per Nicolini (nove reti nell'ultimo campionato). Per il calcioscommesse tutto come prima, senza novità belle o brutte di nuovo conio.

È stato confermato intanto che lo stadio nuovo a Trieste verrà lievemente ridimensionato, in sede di progetto esecutivo, accorciando il suo diametro. In pratica sarà ridotta la larghezza dei gradoni, portandoli a 60 centimetri sui lati «popolari» e 70 sui lati più lunghi. È appena il caso di ricordare che i gradoni attuali del «Grezar», lato gradinate, sono di 50 centimetri e sono scomodissimi, dovendo su quel limitato spazio trovare spazio i piedi di una persona e sedersi l'altra.

Pensare fin dall'inizio a uno stadio scomodo, in cui basta che uno spettatore si alzi in piedi per uscire dalla fila e tutti devono con lui alzarsi in piedi per consentirgli il passaggio, appare sconsolante. In uno stadio moderno il pubblico deve essere privilegiato, con posti a sedere comodi e coperti. Ciò che non pare debba verificarsi nel nuovo impianto. E allora? Come la metteremo con l'affluenza?

Dante di Ragogna

■ PERUGIA — Massimo Rossini. 45 anni, perugino, con un passato calcistico nelle file locali fra il '59 e il '66 e di allenatore nella serie regionale e interregionale, è il nuovo allenatore del Perugia

A UNA GIORNATA DAL TERMINE DELLA PRIMA FASE DEL TORNEO

Adviser, girone per girone

L'Adviser girone per girone. A una giornata dal termine della prima fase delle qualificazioni comincia a definirsi la situazione nei cinque raggruppamenti. Mentre alcune compagini hanno raggiunto la promozione agli ottavi di finale, nessuna deve sino all'ultimo considerarsi estromessa. La formula del torneo, infatti, prevede tre promozioni con l'aggiunta del passaggio al turno successivo anche della miglior quarta classificata.

Ricordiamo che in caso di parità di punti fra più squadre verranno adottati i seguenti criteri preferenziali: 1) maggior numero di reti segnate, 2) differenza reti segnate e reti subite, 3) esito dello scontro diretto, 4) sorteggio. «Abbiamo messo al primo posto — spiega Mendella — il maggior numero di reti fatte proprio per favorire lo spettacolo ed evitare dei noiosi 0-0».

Ieri a tarda sera, e per questo non possiamo darvi notizia, si è concluso il girone A. Sicure promosse erano anticipatamente l'Iret Elettronica e l'Impresa costruzioni Visentin. Per il terzo posto si sono battute in una lotta all'ultimo sangue Edi Mobili e Tecnis Carpedil.

Il concentramento B è il più equilibrato. Su quattro partite disputate ben tre sono terminate in parità. Regna molta incertezza sia in vetta sia per quanto concerne la formazione che dovrà (forse) essere eliminata. I dubbi saranno sciolti solo dopo gli incontri odierni. In campo scenderanno alle ore 20.30 la Pizzeria 2002/Fantina (punti 3) e il Lokatos Serramenti (p. 2); alle ore 21.30 il Supermercato Iez (p. 1) e l'Alè Super (p. 2).

Il gruppo C è capeggiato dal Ristorante birreria alla Frana a punteggio pieno con due vittorie molto nette sulla Carrozzeria G & B (5-1) e sulla Pizzeria 2000 (4-1). Segue nella classifica provvisoria l'Oreficeria Stigliani (p. 3), vincitrice dell'edizione 1985. Queste due compagini si contenderanno il primato e, di conseguenza una miglior posizione nel tabellone degli ottavi di finale, incontrandosi lunedì 7 (ore 20.30). Un'ora dopo in una gara per la sopravvivenza si misureranno la Pizzeria 2000 (p. 1) e la Carrozzeria G & B (p. 0).

Il Vivai Busà e la Pizzeria Stadio con 3 punti comandano il girone D. Distanziato di una lunghezza viene il Big Ben Club. Chiude la quaterna l'Api Giubilo Moquette che non ha racimolato nemmeno un punto pur giocando bene. Per definire le posizioni bisognerà attendere l'esito dell'ultimo turno previsto per martedì 8 con il seguente calendario: ore 20.30 Big Ben Club-Vivai Busà; ore 21.30 Pizzeria Stadio-Api Giubilo Moquette.

Dulcis in fundo troviamo il concentramento E con due squadre sempre vittoriose: l'Electronia Bonazza e il Cortina Sport S.I.A. I monfalconesi, unici da fuori provincia, sono fermamente intenzionati a recitare la parte del corsaro nel trofeo Adviser in barba a tutte le formazioni triestine che non staranno però a guardare. In due partite hanno segnato 18 reti incassandone solo due.

S. Ma.

Le partite del 3.7:

Mini - Vivai Busà: San Giovanni-Fani Olimpia 4-6 (marcatori: San Giovanni: Zocco 3, Tron; Fani Olimpia: Verginella 3, Giorgi 2, Marchesi).

Lady - Adviser: I.T.T. Kennedy-Montuzza 0-2 (marcatrici: Tamburelli, Palmolungo).

Adviser: A.P.R.M.-Cortina Sport S.I.A. 1-4 (marcatori: A.P.R.M.: Mendella; Cortina Sport: Cirello 2, Abrami, Debernardi F.).

Adviser: Pasticceria La Giuliana-Electronia Bonazza 1-11 (marcatori: Pasticceria La Giuliana: Romano; Electronia Bonazza: Iacoviello 5, Brugnolo M. 5, Faccin).

CRONACHE DELLO SPORT

A confronto i massimi sistemi del basket

SI APRE OGGI IN SPAGNA UN GRANDE MONDIALE

Cina, pericolo giallo per il debutto azzurro

Quelli che si aprono oggi in Spagna e che vedranno l'Italia debuttare alle 18 a Malaga contro la Cina saranno i mondiali del confronto tra i massimi sistemi del basket. Dopo anni di boicottaggi o ritrosie Usa e Urss si trovano di fronte in una manifestazione che, nelle intenzioni della Federazione internazionale vuole essere il manifesto di una crescita della pallacanestro nel mondo.

È inoltre decisamente accreditata la convinzione che per gli azzurri sarà un mundial da quarto o quinto posto, con diffusi timori per la partita con Portorico e in second'ordine, per l'esordio di oggi con la Cina.

Da parte sua Valerio Bianchini, in una Malaga calda, umida e appiccicosa che insomma invita alla siesta, comincia a risvegliarsi dal letargo di un anno senza vera battaglia. Già all'aeroporto di Roma polemizzava ironicamente con una giornalista, sull'aereo sosteneva che Tanjevic ha avuto paura del monumento Simac. Insomma il ct torna a essere il personaggio che tutti conoscono. «In questa nazionale — afferma — manca naturalmente Dino Meneghin. Senza di lui ho dovuto imboccare nuove vie tecniche».

— Queste nuove vie, però, sono sostanzialmente tracciate con giocatori della passata gestione.

«Questa nazionale è figlia del campionato, la mia situazione è diversa da quella di Giancarlo Primo che prese la nazionale e dovette praticamente rifondarla. Io invece mi riconosco nella nazionale di Gamba perché c'è una continuità di giocatori espressa dal campionato».

Questo il programma di oggi. Girone A (Saragozza): Spagna-Francia, Brasile-Corea del Sud, Panama-Grecia. Girone B (El Ferrol): Australia-Cuba, Uruguay-Israele, Urss-Angola. Girone C (Malaga): Italia-Cina, Usa-Costa d'Avorio, Portorico-Germania Ovest. Girone D (Tenerife): Argentina-Olanda, Jugoslavia-Nuova Zelanda, Canada-Malesia.

Le formazioni

Ecco le formazioni che scenderanno in campo oggi alle 18 nel palazzo dello sport «Ciudad Jardin».

ITALIA: 4 Premier, 5 Costa, 6 Magnifico, 7 Gilardi, 8 Polesello, 9 Brunamonti, 10 Villalta, 11 Binelli, 12 Riva, 13 Dell'Agnello, 14 Marzorati, 15 Sacchetti. Allenatore Valerio Bianchini.

CINA: 4 Gong Luming (1,74), 5 Li Feng (1,86), 6 Huang Yunlong (2,01), 7 Sha Guoli (1,95), 8 Wang Fei (1,92), 9 Song Tao (2,07), 10 Li Yaguan (1,88), 11 Sun Fenwgu (1,85), 12 Wang Libin (2,01), 13 Zhang Yongjun (1,89), 14 Xu Xiaoliang (2,05), 15 Zhang Bin (1,98). Allenatore Giang Chengai.

OGGI FINALE DONNE NAVRATILOVA-MANDLIKOVA, DOMANI GLI UOMINI

Becker-Lendl a Wimbledon



Sarà Becker-Lendl la finale del singolare maschile del torneo di Wimbledon, in programma domani. Ieri nelle semifinali il tedesco ha superato il francese Leconte 6-2, 6-4, 6-7, 6-3; il cecoslovacco invece ha battuto, ma dopo cinque set il sorprendente jugoslavo Zivojinovic con il punteggio di 6-2, 6-7, 6-3, 6-7, 6-4. Oggi è in programma la finale femminile tra la cecoslovacca Mandlikova e la naturalizzata statunitense Navratilova *(Ansafoto)*

sportFLASH

Tour de France: cronoprologo

PARIGI — Il francese Thierry Marie ha vinto il prologo a cronometro del 73.mo Giro di Francia sul percorso di Boulogne-Billancourt di 4,5 km e indossa la maglia gialla.

Questa la classifica: 1) Thierry Marie (Fra) 5 minuti 21 secondi 06/100; 2) Vanderaerden (Bel) a 0.51/100; 3) Hinault (Fra) a 2"; 4) Vandenbroucke (Bel) a 3"; 5) Nijdan (Ola) a 3"; 6) Gaigne (Fra) a 3"; 7) Fignon (Fra) a 4"; 8) Lemond (Usa) a 4"; 9) Naechler (Sui) a 5"; 10) Blanco (Spa) a 5".

Nuoto: mondiale 800 s.l.

MOSCA — Primo risultato di grosso rilievo nei Goodwill Games (I Giochi della buona volontà) che hanno preso il via ieri a Mosca con la partecipazione di atleti sovietici e americani.

Vladimir Salnikov, detentore del primato mondiale degli 800 m stile libero di nuoto, ha abbassato tale limite a 7.50.64. Nell'83 a Los Angeles l'atleta sovietico aveva nuotato la distanza in 7.52.33.

Equitazione: Concorso a Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO — Si è aperto all'aerocampo militare di San Giacomo di Veglia di Vittorio Veneto (Treviso), il concorso ippico di formula due «Città di Vittorio Veneto». Il primo turno di gara è stato vinto dal capitano Gaetano Mandolesi su «Misusco». Secondo Giovanni Molin su «Maya Quarta», terzo il sottotenente Federico Menghi su «Quintana», quarto il capitano Gaetano Mandolesi su «Maira».

Nel secondo Gran Premio in programma, si è aggiudicato il primo posto il sergente maggiore Roberto Greco su «Brezza di Sterpetti» con penalità zero e un tempo di 54"7, davanti a tre giovani sottotenenti della scuola militare di equitazione.

Ciclismo: tricolori pista

MONTERONI — L'emiliano Andrea Faccini ha vinto il titolo italiano per la velocità dilettanti battendo in una contrastata finale in tre prove il veneto Vincenzo Ceci.

Maurizio Bidinost (Gruppo sportivo Mulella-Fanini) si è confermato campione italiano dell'inseguimento professionisti battendo Silvestro Milano (del Tongo Colnago) facendo registrare il tempo di 5'59"61 contro i 6'09"37 dell'avversario.

Stefanel: Francescatto per 2 cadetti azzurri

Antonio Francescatto, il giocatore che nell'ultima stagione è stato a lungo il play titolare della Stefanel per l'infortunio di Fischetto, è stato ceduto ieri in comproprietà al Fabriano. In cambio giungeranno a Trieste, che ha pure sborsato una cifra imprecisata, due nazionali cadetti: Enrico Favaro e Andrea Bonventi, entrambi di 17 anni. Il primo è un'ala-pivot di 2 metri e 2; il secondo un'ala-guardia di 1 metro e 98.

Oggi a Bologna si svolgerà il primo giro di scelte americane (la società triestina che ha un'opzione su Sam Williams probabilmente rinuncerà a sceglierе) la Stefanel definirà i dettagli per le cessioni di Daniele Lucantoni ed Ezio Riva che non verranno confermati. Rivedremo invece l'anno prossimo in neroarancio (e già al raduno del 15 luglio) oltre a Bertolotti, Fischetto (ormai certo al 100 percento), Vitez, Bobicchio e Colmani.

SI CORRE DOMANI IL G.P. DI FRANCIA MENTRE ALL'ORIZZONTE CI SONO I NUOVI REGOLAMENTI

La Formula1 torna in Europa con Senna capoclassifica

Grande rientro in Europa della Formula 1 dopo la doppia trasferta in terra americana, culminata nelle vittorie di Mansell e di Senna che ora capeggia la classifica iridata. Domani i bolidi da «grand prix» saranno di scena in Francia sullo stesso circuito in cui perse la vita poche settimane fa l'italiano Elio De Angelis, alla guida della più «pazza» vettura dell'intero circus iridato, la Brabham Bt 55, più vicina a una sogliola che a un'automobile.

Il «Paul Ricard» per l'occasione è stato rimodellato e gli organizzatori hanno fatto sparire nel cilindro un'abbondante porzione d'asfalto, con la curva a esse incriminata dove il pilota romano perse il controllo dell'automobile lanciata a 270 chilometri all'ora.

In terra francese in questi giorni si parla di Senna, del possibile acuto delle Ligier transalpine, delle delusioni a catena per le mezze figure della Ferrari, del momentaneo appannamento del team McLaren, ma si discute soprattutto di regolamenti, di sicurezza.

Il comitato esecutivo della Fisa riunito a Parigi ha dovuto arrendersi alle proteste dei piloti alle pressioni di molte case automobilistiche e ha deciso che a partire dal 1989 la cilindrata verrà ridotta a 1100 o 1200 cc (ora ne sono ammessi 1500 per le vetture sovralimentate e 3000 per quelle aspirate che dalla scorsa stagione sono uscite di scena). La Fisa, però si è riservata qualche settimana per decidere se ammettere al posto dei turbo addirittura gli aspiranti da tre litri e mezzo (come proposto da molte case minori).

Un'altra sostanziale modifica riguarda le prove ufficiali e di qualificazione per la gara. Il venerdì saranno ammesse prove non cronometrate per un'ora al mattino e per un'ora e mezza al pomeriggio. Il sabato al mattino prove non cronometrate per 30 minuti; al pomeriggio una sessione di qualificazione su una distanza del 25 per cento della distanza della corsa della domenica con una quantità di carburante proporzionale ai 195 litri della corsa.

In pratica, si tratta di un piccolo «gran premio» con tanto di partenza in gruppo. Con questo espediente vengono messe nel cassetto le vetture da «pole position», quelle, per intenderci, che dispongono di un propulsore capace di erogare anche milleduecento cavalli. Tale decisione è stata presa per due motivi: la sicurezza e la volontà di ridurre drasticamente le spese di gestione dei vari team, che sono costretti a operare su due vetture completamente diverse nel gruppo termico e nell'assetto oltre che nel propellente.

La griglia di partenza per il «mini gran premio» verrà decisa sulla base dei risultati ottenuti dai piloti nella gara precedente e tenendo anche conto della loro classifica nel mondiale in corso.

Alla domenica mattina il classico «warm up» che serve per mettere a punto le vetture, durerà mezz'ora, poi, nel pomeriggio la «tenzone» vera e propria. La griglia sarà determinata da parametri tratti per il trenta per cento dai risultati del sabato pomeriggio e per il 70 dalla posizione nel gran premio precedente e dalla classifica iridata.

Molte le reazioni negative a questa decisione per la griglia di partenza. Secondo i più critici il pubblico dovrà portarsi una calcolatrice per comprendere in quale posizione gareggerà il proprio beniamino.

La Fisa è andata oltre a questa rivoluzione decidendo che dal prossimo anno sarà bandita la sovralimentazione a più stadi e saranno vietati i pistoni che non siano cilindrici. È stato autorizzato l'utilizzo solo degli scambiatori d'aria per raffreddare il flusso immesso nel motore. Verrà inoltre aumentata la superficie dei poggiatesta e i retrovisori diventeranno «maxi».

Lo spettacolo, comunque, non dovrebbe venir penalizzato proprio perché i serbatoi rimarranno di 195 litri, risparmiando così al pubblico la serie di ritiri a raffica a causa di poche gocce di propellente.

Le reazioni sono state dei colori più vari, ma alla Ferrari hanno accolto il bando della Fisa come una vittoria personale del Duca di Maranello. I motori verranno ridotti di cilindrata, infatti, ma il team modenese ha già pronto un propulsore di queste dimensioni, come del resto hanno già fatto le squadre maggiori. Resteranno spiazzati, invece, i team minor, in perenne svantaggio tecnico.

E mentre la Ferrari gioisce e prepara l'ennesima vettura per il gran premio transalpino di Le Castellet, alla Bmw le acque sono molto agitate. La casa bavarese ha addirittura alzato bandiera bianca dopo aver fatto trapelare la notizia che dalla prossima stagione avrebbe partecipato in prima persona ai gran premi della massima categoria. Ora, con un colpo di spugna, manda in tilt gli ambiziosi team della Brabham, dell'Arrows e della Benetton di Fabi e Berger.

Frattanto, però, dietro l'angolo ci sono la Peugeot, la Mercedes, l'Alfa Romeo (quando la posizione della società sarà ben definita) e due colossi nipponici: la Toyota e la Yamaha. Proprio quest'ultima casa intende fare gli sforzi maggiori per contrastare il passo ai fratelli-rivali della Honda che lavorano per la squadra della Williams.

Il duello da scintille nella 500 motociclistica dovrebbe, dunque, ripetersi anche nella Formula 1. Italiani permettendo.

Roberto Carella

Senna il più veloce in prova

LE CASTELLET — Il brasiliano Ayrton Senna su Lotus Renault è stato il più veloce nella prima giornata di prove ufficiali del Gran premio di Francia sul circuito di Le Castellet.

Questi i tempi ottenuti: 1) Ayrton Senna (Lotus) in 1.06.526 alla media di km-ora 206.337; 2) Nigel Mansell (Williams) 1.06.755; 3) Nelson Piquet (Williams) 1.06.797; 4) René Arnoux (Ligier) 1.07.114; 5) Alain Prost (Mclaren) 1.07.270; 6) Michele Alboreto (Ferrari) 1.07.545; 8) Gerhard Berger (Benetton) 1.07.835; 9) Stefan Johansson (Ferrari) 1.07.874; 10) Jacques Laffite (Ligier) 1.07.913.

La classifica iridata

In vetta alla classifica provvisoria della Formula 1 c'è Ayrton Senna con 36 punti, seguono Prost (33), Mansell (29), Piquet (19), Rosberg (14), Laffite (13), Johansson (7), Alboreto, Arnoux e Berger con 6 punti.

Diretta Tv Rete 2, 13.10

Il Gran premio automobilistico di Francia verrà trasmesso domani in diretta sulla Rete 2 a partire dalle 13.10. La gara è prevista alle 13.30.

CRONACHE DELLO SPORT

Pallanuoto: la Triestina si congeda con un brillante piazzamento

CON IL FANFULLA L'ULTIMA DI CAMPIONATO OGGI ALLA «BIANCHI»

Soddisfatto il presidente Giustolisi (che già attende Dario Bertazzoli)

Ultima fatica stagionale stasera per la Triestina di pallanuoto che, per l'ultima giornata del torneo di serie B, ospiterà il Fanfulla (piscina Bianchi ore 19.30). Per i rossoalabardati, attestati al terzo posto, piazzamento onorevolissimo per una compagine che al via si era proposta, quale obiettivo dichiarato, la salvezza, si tratterà di un'occasione perfetta per salutare il pubblico amico, dopo cinque mesi di ottime prestazioni.

Il «settebello» triestino ha infatti disputato un campionato brillante, caratterizzato costantemente da un gioco piacevole, che ha permesso a Kovacevic e compagni di lottare nelle primissime posizioni per tutte le ventidue giornate del torneo. A lungo, in casa alabardata, si è accarezzato il sogno della promozione in A2 (troncato soltanto dalla sconfitta di domenica scorsa nel recupero di Imperia), ma in definitiva questo terzo posto appaga pienamente la giovane squadra di Umer, che ha dimostrato in vasca di possedere i mezzi per tentare, nel campionato 1986-87, il salto di qualità. Una promozione ottenuta già quest'anno avrebbe certamente obbligato il sodalizio del presidente Giustolisi ad anticipare i tempi, mentre l'esperienza acquisita si rivelerà certamente fondamentale al corso del prossimo torneo.

Il terzo posto raggiunto in campionato soddisfa appieno il presidente della Triestina, Giuseppe Giustolisi. «Considero ottimi i risultati raggiunti — ha detto Giustolisi — se si pensa che li abbiamo ottenuti con una squadra che ha un'età media di 19 anni. Dal direttore sportivo Ungaro, all'allenatore Umer a tutti i giocatori (si sono anche rivelati due giovanissimi come Maurizio Ferin, 17 anni e Luca Giustolisi, 16 anni) meritano una lode per l'impegno e la serietà dimostrati.

«Abbiamo sbagliato una sola partita, quella casalinga contro il Quinto — ha concluso il presidente — proprio quando abbiamo sentito profumo di serie A2. La promozione comunque sarà l'obiettivo dell'anno prossimo se tornerà a Trieste Dario Bertazzoli e se troveremo uno sponsor».

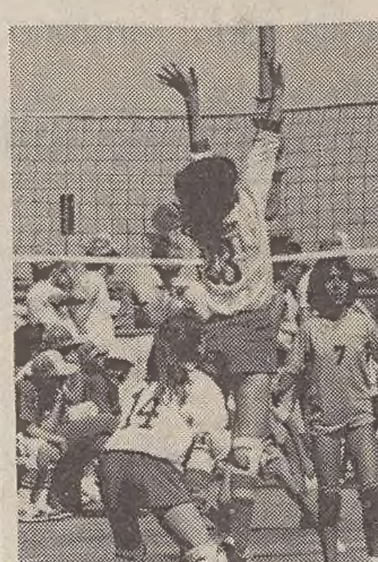
In precedenza, alle 18.15, per il campionato di serie C, l'Edera, reduce dall'onorevole sconfitta (5-6) patita a Milano per opera della Snam, riceverà una delle migliori squadre del girone il Mantova. I rossoneri, che puntano in questo finale (oggi si giocherà il quart'ultimo turno) a un piazzamento degno, avranno vita difficile nel confronto con i più quotati lombardi. La formazione di Pino tuttavia ci ha ormai abituato a prestazioni imprevedibili, sia in senso positivo sia negativo, pertanto il pronostico concede qualche possibilità anche ai triestini. Domani l'Edera sarà presente a Capodistria per prendere parte a un torneo internazionale nel quale saranno impegnati anche gli austriaci di Graz e i cecoslovacchi dello Sparta Komarno, oltre naturalmente agli jugoslavi della società organizzatrice.

U. S.

Pentathlon moderno

Si è aperta ieri a Trieste la fase interregionale Nord dei campionati italiani di pentathlon moderno per le categorie ragazzi ed esordienti. Dopo la prova di scherma tra gli esordienti sono in testa il torinese Badini e il modenese Bellinelli seguiti da tre triestini: Giacomini, Del Bianco e Lonzar. Tra i ragazzi conducono Viviani di Arezzo, Scibetta di Vicenza e Alessandro di Modena.

Festoso saluto ai topolini del minivolley







Il sipario è calato ieri sullo splendido scenario offertoci in questi giorni dall'8.o Trofeo Topolino di minivolley. Oggi, gli oltre 400 atleti, i loro istruttori e accompagnatori lasceranno Trieste per raggiungere le varie città di provenienza. La grande festa della minipallavolo si è conclusa ieri sera, al Castello di San Giusto con la consegna ai giovani ospiti di un premio-ricordo e con una rappresentazione teatrale offerta dalla Compagnia di teatro-ragazzi «Granbadò» di Torino.

Né vincitori né vinti anche per l'edizione triestina del Trofeo, in quanto la Fipav non ha ufficialmente divulgato le classifiche finali. Però la manifestazione — dove gli incontri sono stati solamente il punto di partenza e non d'arrivo per ben più ampi valori — merita anche qualche cenno di carattere sportivo.

Innanzitutto il livello di preparazione delle squadre: si è rivelato superiore a ogni logica aspettativa — logica trattandosi di finali nazionali — come al di là di ogni aspettativa si è dimostrato il carattere di tutti gli atleti, dai siciliani ai valdostani, tanto per fissare dei punti cardinali opposti, veri sportivi anche fuori del campo di gioco.

Lo stesso dicasi per quei giovani pallavolisti triestini i quali hanno indossato i panni di arbitro con estrema serietà, riuscendo persino a non raccogliere estemporanee «contestazioni», frutto dell'inevitabile agonismo del momento.

Ospiti partiti, qualche «soffiata» su cose di casa nostra: le compagini femminili di Udine e Pordenone giudavano le classifiche dei loro gironi, alla vigilia delle semifinali e finali. Nel torneo maschile, sempre alla vigilia dell'ultima giornata, buoni piazzamenti anche per la formazione «Trieste 1» e le due squadre goriziane.

Spente le luci su questo grande palcoscenico dello sport autentico, la sua eco rimarrà ancora per molto tempo nell'aria della nostra città: il ricordo di una bella amicizia nata nell'occasione con il proposito di ritrovarsi un giorno, chissà; lo sport della pallavolo in auge tra giovanissimi e meno giovani, giocato nei giardini e piazze anche periferici e, un sicuro aumento di tesseramenti Fipav.

Week-end sportivo

OGGI A TRIESTE

MINI-CALCIO
Adviser '86

Si gioca anche stasera sul campo di San Giovanni, con il seguente programma:

Torneo veterani
ore 18.30: Spendimeno-Cooperativa Alfa
ore 19.30: Bar Venturi-Barcolana Oasi del Gelato

Torneo dilettanti
ore 20.30: Pizzeria 2002-Lokatos
ore 21.30: Supermercato Iez-Alé Super

PALLANUOTO
Serie B
Triestina-Fanfulla, piscina Bianchi, ore 19.30.

Serie C
Edera-Mantova, piscina Bianchi, ore 18.15

BOCCE
Finali «Memorial Stelio Bassanese», organizzato dal G.B. Giarizzole.

DOMANI A TRIESTE

IPPICA
Riunione di corsa al trotto all'ippodromo di Montebello, inizio ore 20.45

SOFTBALL
Serie A
Mode Giovani-Smash Firenze, Villaggio del Pescatore, ore 10

Serie C2
Squax-Yellow Panthers, Opicina, ore 10

BASEBALL
Serie C2
Alpina-Lunazzi Paese, Opicina, ore 16

CICLISMO
Trofeo «Agraria S. Mocilnik», corsa a cronometro per cicloamatori, Basovizza, ore 10

Gaja: alla conclusione la settimana sportiva

La settimana sportiva del Gaja si avvia alla sua conclusione. Per oggi sono previste le finali del calcio 4x4 e la tradizionale «maratona notturna del Gaja» con un percorso di circa 6 km che si snoderà dal centro sportivo a Padriciano verso i paesi di Padriciano, Gropada, il cimitero di Basovizza per farvi il ritorno e l'arrivo al punto di partenza. L'inizio della gara è per le ore 21.

La settimana sportiva si concluderà domani con il torneo internazionale di bocce (quadrette) e il torneo giovanile di tennis. Alle ore 20 seguiranno le premiazioni.

Panorama del ciclismo

La prima domenica del mese di luglio presenta nel suo carniere un nutrito programma ciclistico che propone come fiore all'occhiello l'ormai conosciuta Udine-Ravascletto. Questa competizione riservata alla categoria allievi possiede indubbiamente una grossa caratura tecnica, ed è in questo contesto che nel suo albo d'oro si celano corridori di classe cristallina.

I giovanissimi corrono a San Canzian d'Isonzo il Gran premio «La Grodate», la competizione organizzata dall'Ac Pieris è aperta a tutte le fasce dei miniciclisti. Il ritrovo è fissato dalle 8 alle 9, la partenza sarà data alle 9.30.

Ad Azzano Decimo si rinnova, sempre per la categoria giovanissimi, il 4.o Gran premio «F.lli Gobbo», la gara organizzata dalla As Azzanese è aperta a tutte le fasce dei miniciclisti. Il ritrovo si svolgerà dalle 13.30 alle 15, il via alle 15.30.

Per la categoria esordienti si disputa a Cisterna il 27.o Gran premio «Cisterna», la gara organizzata dal Gs Cisterna, si snoderà su un nastro d'asfalto di 13.600 km da ripetersi tre volte per un totale di 41 km. Il percorso non presenta particolari spunti ortometrici, ma osservando la tipologia delle strade e il caldo che imperverserà sui contrafforti morenici si può affermare che l'insieme dei suddetti fattori potrà produrre una competizione con caratteristiche tecnico-tattiche di indubbio valore. Il ritrovo per la verifica delle licenze si svolgerà dalle 12.30 alle 14, il via verrà dato alle 15.

A Marignana si disputa, sempre per la categoria esordienti, il trofeo «Salvador», la competizione organizzata dalla Sc Pedale Sanvitese, si snoderà su un circuito locale di 6,400 km da ripetersi sei volte per un totale di 38,400 km. Il ritrovo è fissato dalle 14 alle 16.30, il via alle 17.

La categoria allievi rinnova a Sarone il 35.o circuito di Sarone, la competizione organizzata dal Gs Caneva si snoderà su un circuito da ripetersi cinque volte per un totale di 79 km. Il percorso interesserà buona parte dei paesi della pedemontana pordenonese e presenterà al centro lo strappo di Sarone. Il ritrovo dalle 13.30 alle 15, il via alle 15.30.

Sempre per la categoria allievi, come accennato in apertura, si disputa a Udine la 5.a Udine-Ravascletto, la competizione organizzata dalla Sc Marino Rossi ricopre un ruolo importantissimo nella definizione dei valori agonistici del ciclismo regionale. Il percorso collima perfettamente con l'esigenza di questa rinomata competizione e quindi propone in prima battuta la salita del Lago di Cavazzo che potrà evidenziare i pretendenti alla vittoria. Quindi, la carovana scenderà nel capoluogo carnico e proseguirà risalendo il canal San Pietro sino a Sutrio dove la gara intraprenderà l'erta finale. Il ritrovo è fissato dalle 8 alle 9, la partenza alle 9.30.

Gli juniores disputano a Udine il 6.o trofeo «Aurelio Cozzi», la competizione organizzata dal Vc Gregorone presenta un tracciato difficile e impegnativo, giacché la gara potrà subito setacciarsi sugli strappi di Fagagna e San Daniele, quindi il gruppo dei battistrada dovrà percorrere la Pontebbana per raggiungere la Val Canale sino a Tarvisio, indi la carovana piegherà sulla destra per raggiungere Fusine dove la gara segnerà il suo epilogo. Il ritrovo per la verifica delle licenze si svolgerà dalle 7.50 alle 8.55, il via alle 9.25.

I ciclosportivi disputano a Maron di Brugnera il 2.o trofeo maronese. La manifestazione organizzata dalla ciclistica Maronese si snoderà su un percorso ondulato di 65 km.

Nerio Musizza

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto ROMA		
	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	2 2 x
	2.o arrivato	x 1 2
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto TARANTO		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
Galoppo MILANO		
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 x 2

Notizie in breve

L'Edera Nuoto al Trofeo dell'Est

Positiva partecipazione dell'Edera nuoto al VI Trofeo dell'Est, manifestazione internazionale svoltasi a Gorizia e caratterizzata dalla presenza di 300 atleti. I rossoneri hanno conquistato un ottimo terzo posto nella classifica a squadre; a livello individuale inoltre sono da segnalare il primo posto di Elena Moro nei 50 rana, il secondo posto della stessa atleta nei 100 rana, le medaglie di bronzo di Corinna Sorini nei 50 e nei 100 farfalla, di Paolo Penati nei 50 e nei 100 rana e infine il secondo posto di Barbara Cattaruzzi nei 100 stile libero e il terzo nei 50 stile libero.

Fra i più giovani si è distinto Marco Fakin, giunto terzo nei 50 rana.

Domenica i nuotatori dell'Edera saranno presenti a Rapallo per partecipare al Memorial Morena, manifestazione che si concluderà mercoledì 9.

Pattinaggio: campionati italiani a coppie

PIANCAVALLO — I pordenonesi Nicoletta Contini, di 11 anni, e Andrea Crozzoli, di 12, sono risultati vincitori per la specialità danza nella categoria esordienti ai campionati italiani di pattinaggio a coppie, in corso di svolgimento a Piancavallo.

Al secondo posto si è piazzata la coppia romagnola formata dai fratelli Martina e Davide Bussoli; al terzo la coppia regionale formata da Cristina Furlan di Pordenone e Christian Cigana di Buia.

Pattinaggio: Criterium ederino

Si è svolto sulla pista di San Giovanni il Criterium provinciale di pattinaggio artistico organizzato dall'Edera.

Durante le premiazioni il presidente rossonero Fragiacomo ha ricordato la figura di Enzo Civelli, mentre un riconoscimento particolare è andato a Pia Rota, allenatrice dell'Edera che ha festeggiato quarant'anni di insegnamento nelle discipline rotellistiche.

Il Criterium provinciale ha visto la vittoria di Donatella Giachin (Edera) tra le esordienti, di Nadia Vedova (Edera) tra le allieve, di Elisa Pacorini (Gioni) tra le juniores e di Annelore Bezzi tra le seniores.

Tra le società si è classificata prima la Spat.

Attività bocciofila

Continua il momento particolarmente felice delle bocciofile triestine: a Cividale, nella gara organizzata dal Forum Juli, Nives Toncich, della Ponzianina, ha conquistato il primo posto assoluto.

A livello giovanile questo è il risultato finale della gara di categoria ragazzi organizzata dal Muggia Bocce: 1) Spadaro-Smith (Triestina), 2) Rosati-Rosati (idem), 3) Versi-Vatta (idem), 4) Balbi-Balbi (Muggia Bocce).

Sempre per l'organizzazione del Muggia Bocce si è svolto il Memorial Balbi, questo il dettaglio finale: 1) Balestier-Bartoli (Dop. Postelegrafonico), 2) Pellaschier-Cavalieri (S. Giusto Visus Ottica), 3) Vigini-Zacchigna (Neven), 4) Ajello-Velenik (Muggia Bocce).

Canottaggio: trofeo delle regioni

I tecnici regionali Fulvio Dapiran e Pino Sauli hanno selezionato, attingendo da otto società regionali, gli allievi che domani, sul lago Standiana di Ravenna, affronteranno i rappresentanti di tutte le altre Regioni d'Italia.

Ecco i selezionati: Giovanni Cernivani, Alberto Bertoli, Mario Conti, Davide Jersettig, Fabio Busatto, Andrea Millo, Barbara Pelos, Marco Fait, Arianna Strappo, Brunello Luca, Raffaella Valentinuzzi, Alessandro Grisonich, Diego Zerial, Marzio Piller, Michela Ferluga.

Sui diamanti

Le Mode Giovani inseguono la salvezza

Giocheranno tutte, o quasi, in casa le regionali di baseball e di softball, in una giornata ricca di confronti interessanti per la classifica. Black Panthers-Codogno catalizza l'attenzione degli appassionati sul diamante di Ronchi dove, oltre alla classifica, c'è in ballo la voglia di rivincita del «nove» di Furlan e Altobelli; ma anche Rangers Dival-Conegliano, in C1, potrebbe già fornire una risposta definitiva in merito al successo finale del girone. Tra le donne, le Mode Giovani attendono le fiorentine dello Smash per cogliere un successo in grado di mantenerle in corsa per la salvezza.

BASEBALL

Serie B — Questo pomeriggio alle 16 e stasera alle 21, i Black Panthers tenteranno di fare quell'accoppiata che consentirebbe loro di mantenere quanto meno le distanze con la capolista Arsenals, fuggita in solitudine dopo l'inatteso pareggio dei ronchesi a Padova. Per i ronchesi l'imperativo è categorico, considerando soprattutto che l'Arsenals non sembra temere più di tanto l'assalto del Cus Padova, anzi lo sgambetto dei patavini alle «pantere» terrà desta l'attenzione della capolista.

Serie C1 — I Panthers cervignanesi viaggiano domani a Castelfranco ben decisi a vincere, nella speranza che al Conegliano riesca il colpaccio sul diamante della capolista Rangers Dival. Una speranza quest'ultima condivisa anche dal Buttrio che ospita il Portogruaro.

Le inseguitrici ormai non possono contare più solo sui propri mezzi per un ipotetico riaggancio ma anche su un crollo dei ragazzi di Bazzarini che però, alla luce degli ultimi risultati, appare sempre più improbabile.

Serie C2 — Prosegue l'appassionante lotta a distanza tra le due vedette Alpina e Amatori Piave e il «terzo incomodo» Staranzano. La quinta di ritorno riserva ancora al terzetto avversarie apparentemente malleabili. L'Alpina ospiterà il Lunazzi, gli Amatori saranno di scena a Bagnaria Arsa, mentre lo Staranzano attende il San Lorenzo: tutte formalità in attesa dello scontro Alpina-Amatori che probabilmente deciderà la stagione.

SOFTBALL

Serie A — Il pareggio di Vicenza mantiene ancora viva qualche speranza per le Mode Giovani che attendono al Villaggio del Pescatore, domani, con inizio alle 10, lo Smash di Firenze, terzo in classifica ma staccatissimo dalle prime. A questo punto della stagione, l'obiettivo delle triestine non può essere che un successo pieno per uscire dalla drammatica situazione di classifica in cui si sono venute a trovare.

Serie B — Peanuts-Porpetto, in programma domani, con inizio alle 10, a Ronchi, è una partita che si preannuncia all'insegna dell'equilibrio. Per le Peanuts è forse l'ultima occasione per tentare un estremo riaggancio delle trentine capolista. Pronostico da «1» fisso invece per Azzanese-Schio, visto l'ottimo momento delle padrone, reduci dal doppio successo con l'Eagle.

Serie C1 — Entrambe in casa, Buttrio e Castionese, cercheranno di concludere nel migliore dei modi un torneo che le vede a centroclassifica. Il Buttrio attende il Casteldebole, mentre la Castionese dovrà vedersela, pure tra le mura amiche, addirittura con la capolista Minnie di Rovereto.

Così le triestine nelle ultime giornate

Dopo aver perso a Bollate, le Mode Giovani sono tornate alla vittoria contro le Steelers di Vicenza aggiudicandosi il secondo incontro. Nel primo, dove al termine dei 9 innings regolari, il risultato era di due pari, e solo una svista della difesa ha permesso alle avversarie di aggiudicarsi il punto vincente. Nella seconda partita le Mode Giovani hanno stretto i denti e dimostrando di essere di molto migliorate in battuta sono riuscite a superare le Steelers.

Nella C2 le Squaw Tergeste dopo aver vinto per manifesta inferiorità contro il Monfalcone, hanno dovuto cedere le armi al Friul 81 che è riuscito a superarle di un punto.

Per quanto riguarda il baseball, nella C2 l'Alpina ha vinto entrambi gli incontri; il primo contro il San Donà per 4-2 e il secondo contro il S. Lorenzo per 14-4.

Nella C1 il Tergeste dopo aver perso per 10-6 contro il Castelfranco ha vinto con il Portogruaro per 18-17.

Domenica il Tergeste usufruirà del turno di riposo, mentre l'Alpina affronterà, in casa, il Lunazzi Paese.

Risultati delle ultime giornate:

Softball A1: Steelers-Mode Giovani 3-2 2-3.

Baseball C1: Tergeste-Castelfranco 6-10, Portogruaro-Tergeste 18-17.

Baseball C2: S. Donà-Alpina 2-4, Alpina-S. Lorenzo 14-4.

Softball C2: Monfalcone-Squaw Tergeste 29-19 (sosp. manifesta inf.), Friul 81-Squaw Tergeste 18-17.

Vela trofeo Rosa dei venti

Organizzata dalla Società nautica Laguna, si è svolta la terza edizione del Trofeo Rosa dei venti, per classi Ior-Aor. La vittoria finale, in tempo reale, è andata alla Alibabà di Balico (Svoc), timoniere Gianfranco Noè, pluricampione velico, seguita da tre imbarcazioni timonate da altrettanti campioni, Pat Pend di Morin (Svoc), Anna B II di Furlan (Svoc), Barchippo di Catarini, al timone Valente, nonché dalla Cinbra di Levade (Snpj).

La classifica in tempo compensato — provvisoria per la mancanza di certificati orginali di stazza — è la seguente: classe Ior II-III-IV. 1) Alibaba di Balico (Svoc); classe Ior V-VI-VII. 1) Pat Pend di Morin (Svoc), 2) Frivola di Modercic (Lni); classe Aor III-IV. 1) Larchibarca di Pizziga (Snpj); classe Aor V. 1) Villy Nilly di Pischiutta (Snpj); classe Aor VI. 1) Madness di Blason (Sca), 2) Armony di Martincich (Snl); classe VII. 1) Gulliver di Valente (Svoc).

Sci nautico ad Albarella

Una splendida giornata con condizioni nautiche perfette. ha favorito la manifestazione di sci nautico della stagione che si è svolta nel bacino artificiale di Albarella. La triestina Barbara Gattone, detentrice del «titolo» italiano della categoria «ragazze» e nota anche in campo internazionale, ha partecipato alle gare di categoria «juniores», riportando la vittoria sia nella specialità «slalom», sia in quella «figure». Nella stessa giornata lo slalomista Renato Baldini dello Sci Nautico Trieste. ha vinto la prima prova di «slalom» valevole per il campionato italiano categoria «masters».

Canoa olimpica: regionali convocati

Nicola Salina (Sc Trieste) e Grazia Della Ricca (Dlf S. Giorgio di Nogaro) sono i due atleti regionali convocati dalla Federazione italiana canoa per far parte della rappresentativa azzurra juniores di canoa olimpica.

In particolare Grazia Della Ricca si è classificata al primo posto nel recente meeting internazionale svoltosi a Milano gareggiando nell'imbarcazione azzurra assieme a Introini, Casagrande e Dal Santo. Nella stessa manifestazione si è avuto il doppio successo dei monfalconesi Alessandro Pieri e Bruno Dreossi nel K4 sui 500 e sui 1.000.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

S'INAUGURA OGGI LA NONA EDIZIONE DELLA RASSEGNA DI MUGGIA

Purché il festival non sia come un temporale estivo

Si punta tutto sul «radicamento», favorendo l'interazione culturale con il territorio



Il Festival di Muggia ha avuto ogni anno una cifra particolare. Non tanto in fatto di temi e contenuti — dedicando cioè la rassegna a uno specifico settore del Teatro Ragazzi con relative cospicue presenze spettacolari monografiche — quanto come manifestazione in sé, in rapporto con il panorama teatrale italiano e il territorio locale. Così, dopo le prime pionieristiche edizioni, c'è stato il Festival dell'espansione, quello dell'assestamento, il Festival vetrina, la manifestazione dei cento momenti di spettacolo.

Il 1986 è ancora un anno particolare. La nona edizione vuole puntare tutto sul «radicamento», sul rapporto ancora più stretto con la realtà locale. Il che può significare, da un lato, definire il periodo del festival come momento di tradizione, dall'altro rendere concretamente interattive le culture del teatro ragazzi e del territorio locale. Interazione che si fonda su concretezze e situazioni.

Il Festival prima di tutto non deve esaurirsi, come i temporali estivi, in pochi giorni ma continuare durante tutto l'anno. Si pone allora la domanda: come? E qui rientra in discussione l'immagine del Festival, non più solo momento-vetrina, recettivo quindi di un gran numero di spettacoli e tendenze ma a sua volta propositivo. Muggia che non solo ospita, ma Muggia che propone. E quest'anno le intenzioni sono direzionate proprio in questo senso. Il cartellone è ridotto rispetto al passato ma è ormai luogo comune affermare che non è questione di quantità.

* * *

Da oggi a venerdì prossimo ci sarà dunque modo di far... festival. Tanti spettacoli, ventuno per l'esattezza, più sei concerti-aperitivo, vista l'ora a ridosso della cena, significativi perché affidati ai complessi giovanili del Conservatorio Tartini di Trieste. E ancora momenti di riflessione, laboratori, piccole iniziative spettacolari portate nei centri estivi (Mara Baronti e le sue favole) una rassegna video, una vetrina editoriale. Come si vede, anche se non ai livelli delle ultime edizioni, ce n'è abbastanza per soddisfare gli spettatori stanziali e non.

Dei luoghi si è già parlato: sono praticamente tre, la palestra della scuola elementare, i Giardini Europa e la riconquistata piazza Marconi che oltre a essere una pregevole cornice è dotata di ottima acustica.

E poi il futuro, sulla strada del «radicamento». Un primo passo, che speriamo aprirà una lunga stagione, è già in programma. Un convegno organizzato in collaborazione con l'Ente teatrale italiano, che avrà carattere internazionale e nel quale si discuterà dei Festival e del Teatro ragazzi. Una sola giornata di studio nel prossimo mese di settembre.

* * *

Ma il futuro ha ancora da venire mentre già da oggi «Si va a incominciare». Alle 19.30 con una delle migliori compagnie del settore, il Teatro Gioco Vita, noto ormai a livello internazionale per i suggestivi spettacoli di ombre. Dopo «Gilgamesh», «Odissea», «Il castello della perseveranza» il gruppo piacentino propone oggi il nuovo «Pescetopococcodrillo» ispirato a tre favole di Leo Lionni. Un'apertura di sicuro effetto nella palestra Pacco.

Alle 21.30 si passa nel salotto-piazza Marconi dove andrà in scena la prima presenza internazionale, il Teatro Vagabond che da Bruxelles porta «Da capo», uno spettacolo sulla crescita, sul bisogno di autonomia, sul percorso interminabile del diventar grandi.

Sempre il tema crescita ma questa volta sviluppato in chiave comica sarà al centro dell'ultimo spettacolo della serata (ore 23 Giardini Europa). Si tratta di «Cadeaux» proposto dal gruppo torinese Stilema.

Fin qua le parole. Ora a parlare saranno soprattutto gli spettacoli. Da questa sera alle 19.30.

Viviana Valente

Spettacolocomedovequando

OGGI

19.30 Palestra: **«Pescetopococcodrillo»** con il Teatro Gioco Vita di Piacenza.

21.30 Piazza Marconi: **«Da Capo»** con il Théâtre Vagabond di Bruxelles (Belgio).

23 Giardini Europa: **«Cadeaux»** con la Compagnia Stilema di Torino.

DOMANI

18.30 Palestra: **«Portraits de masques»** del Théâtre Prêt-à-Porter di Angers (Francia).

19.30 Giardini Europa: **«La musica dei giovani»** — Musiche di Wagner, Grieg, Levi, Mozart eseguite dall'Orchestra da camera del Conservatorio «Tartini».

21.30 Piazza Marconi: **«I Paladini di Francia»** del Teatro della Tosse di Genova.

23 Giardini Europa: **«Beethoven»** del Teatro del Canguro di Ancona.

LUNEDÌ 7 LUGLIO

14 Fonderia: **«Si conta e si racconta»** di Mara Baronti.

18.30 Palestra: **«Otello»** con l'Arcimboldo del Teatro di Patrizia Filippi di Firenze.

19.30 Giardini Europa: **«La musica dei giovani»** con il Complesso da camera del Conservatorio «Tartini»; musiche di Tartini, Besozzi, Muslivecek, Mozart, Haydn.

21.30 Piazza Marconi: **«Cenere»** del Nuovo Teatro Kismet di Bari.

23 Giardini Europa: **«Kresna Noč»** del Gruppo teatrale giovanile Tabor Mladih-Vesna di Trieste.

MARTEDÌ 8 LUGLIO

18.30 Palestra: **«Narciso amico mio»** del Teatro dei Piccoli Principi di Firenze.

19.30 Giardini Europa: **«La musica dei giovani»** con il Complesso da camera «G. Tartini» di Trieste; musiche di Salieri, Rossini, Fischer, Cambini, Beethoven, Haydn.

21.30 Piazza Marconi: **«Al dente»** della compagnia Donati&Olesen di Perugia.

23 Giardini Europa: **«Piccolo, der letze Clown»** (prima nazionale) del Moki Theater di Vienna (Austria).

MERCOLEDÌ 9 LUGLIO

14 San Rocco: **«Si conta e si racconta»** di Mara Baronti.

18.30 Palestra: **«Crasse Tignasse»** (prima nazionale) del Théâtre du Tilleul di Dworp (Belgio).

19.30 Giardini Europa: **«La musica dei giovani»** con il Complesso a fiati del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste; musiche di Mozart, Beethoven, Tocchi.

21.30 Piazza Marconi: **«Madri!»** del Teatro delle Pulci di Pisa.

23 Giardini Europa: **«Sirenae»** della Compagnia Drammatico Vegetale di Ravenna.

GIOVEDÌ 10 LUGLIO

18.30 Palestra: **«Tivogliobenemachefatica»** del Teatro dell'Angolo di Torino.

19.30 Giardini Europa: **«La musica dei giovani»** — musiche di Villa Lobos, Giuliani, Garcia Lorca per voce e chitarra.

21.30 Piazza Marconi: **«Moby Dick»** del Magopovero Teatro Mediterraneo di Asti.

23 Giardini Europa: **«Les vieux»** (prima nazionale) del Bululù Théâtre di Parigi.

VENERDÌ 11 LUGLIO

18.30 Palestra: **«Si bémol m'était conté... »** (prima nazionale) della Compagnie le Pied de Nez di Viellevigne (Francia).

19.30 Giardini Europa: **«La musica dei giovani»** con il Quartetto goriziano del Conservatorio «G. Tartini» di Trieste; musiche di Kuhlau, Tcherepnin, Bozza, Lincetti.

20.30 Piazza Marconi: Corteo musicale a conclusione del laboratorio «Il mondo di carta».

21.30 Piazza Marconi: **«Giallomenta»** della Compagnia il Dottor Bostik di Torino.

23 Giardini Europa: **«Blodig Alvor»** (prima nazionale) della Comedievognen di Herlev (Danimarca).

In piazza s'inizia «Da capo»



Una scena di «Da capo» che il teatro belga Vagabond presenta oggi alle 21.30 in piazza Marconi

Gli abbonamenti alla rassegna muggesana, oltre che nei luoghi di spettacolo e nelle principali tabaccherie, si possono acquistare presso l'Ufficio Festival, nella Casa Veneta di calle Oberdan, dove funzionano anche il Servizio informazioni e l'Edicola delle novità librarie. Costo del biglietto: lire 3.500 ma l'abbonamento ai 21 spettacoli in cartellone è venduto a sole 31.500 lire.

Muggia si può comodamente raggiungere da Trieste con mezzi pubblici. La linea 20 effettua corse da largo Barriera a Muggia e viceversa con partenze a ogni quarto d'ora durante il pomeriggio e a ogni mezz'ora dalle 21 in poi. Ultima corsa da Muggia per Trieste alle 24.

EMOZIONANTE CONCERTO AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Luminoso show di Ray Charles leggendario genio del «soul»

Il cantante cieco ha soggiogato il pubblico con la sua incredibile elasticità vocale



(Foto Montenero)

Il primo brivido che ti percorre la schiena, durante il concerto che Ray Charles ha tenuto l'altra sera a Trieste, nell'arena di San Giusto, coincide con il suo stesso ingresso in scena. La caracollante andatura da cieco, quell'incedere insicuro che cerca con l'ausilio di un braccio amico il fidato sgabello davanti al pianoforte, ti parlano subito di sofferenza e di dolore. Sofferenza e dolore cui non bastano, per essere cancellati, il sorriso e quel gran agitarsi di mani di un uomo che ha trovato nella musica la forza per superare il terribile trauma di una cecità che all'età di sei anni ha reso drammatica la sua già difficile condizione di orfano poverissimo.

Per uno scherzo della vita, da molti anni gli spettacoli di Ray Charles si rivolgono preferibilmente alle platee eleganti, che dimostrano evidentemente di gradire molto le canzoni dei poveracci negri.

Lo show è impostato secondo uno schema collaudato da innumerevoli tournée. A Trieste l'inizio è ritardato di un'ora. Venti minuti per l'orchestra, 17 ottimi elementi che non ci mettono molto a scaldare l'atmosfera con un grintoso mainstream, e poi lo stentoreo annuncio che accompagna l'entrata (e l'uscita) dell'artista: «Ladies and gentlemen, the legendary genious of soul: Mister Ray Charles!».

Le mani d'ebano cominciano la lunga danza sulla tastiera d'avorio. Sotto il piano, le gambe dondolano quasi impazzite. L'elasticità vocale dell'uomo ha dell'incredibile: passa dal falsetto al basso, dalla risata al sussurro con estrema naturalezza. La sua grande dote consiste nell'aver operato una convincente sintesi fra i tanti generi musicali che derivano dalla stessa radice nera: gospel, spiritual, soul, jazz... Le emozioni più toccanti arrivano però con i caratteristici blues a tempo lento, che scavano nell'anima e sembrano dar forma sonora al dolore, elemento costante della sua musica.

Per rispondere a un applauso più convinto, Ray Charles si alza in piedi, sembra barcollare e tu ti scopri a temer che cada per terra. Più tardi, per un movimento del capo più brusco del solito, per terra gli cadranno invece gli occhiali: sorride ancora una volta, e per quell'interminabile istante, fino a che un orchestrale non glieli raccoglie, il grande artista ti appare ancor più maledettamente indifeso, senza luce negli occhi.

Nell'ultima parte dello show, un tocco di freschezza lo portano le cinque «Raelets», il gruppo vocale che lo affianca da anni. «The genious» passa al piano elettrico. L'atmosfera diventa più ballabile e leggera. Arrivano i classici, fra cui la zuccherosa «I can't stop loving you». Alla fine il pubblico aspetta «Yesterday», o «Eleanor Rigby». Arrivano invece le inconfondibili note e poi il ritornello di «We are the world», la canzone delle star americane per la carestia in Africa, alla cui incisione e al cui video partecipò l'anno scorso lo stesso Ray Charles.

Con quel peccatuccio di presunzione tutto americano insito in questo brano («noi siamo il mondo...»), si conclude uno show penalizzato da un pessimo impianto di amplificazione. Applausi scroscianti da parte di un pubblico (1400 persone) che sarebbe stato forse più numeroso se il prezzo dei biglietti fosse stato più ragionevole. Nessun bis.

Carlo Muscatello

GRANDE AVVENIMENTO TELEVISIVO QUESTA SERA SU RAITRE

«Bohéme» con Pavarotti in diretta da Pechino

ROMA — Con un grande avvenimento televisivo Raitre celebra oggi, sabato, alle 21.55, nell'ambito del programma «Rai 3 in diretta», due anniversari d'eccezione: i 90 anni dei vita di «Boheme» di Giacomo Puccini andata in scena nel 1896 sotto la direzione di Arturo Toscanini, e i 25 anni di carriera di Luciano Pavarotti, il «numero uno» dei tenori italiani di oggi.

Questo incontro tra il più popolare cantante lirico italiano dei nostri giorni e la più rappresentata delle opere dell'intero teatro musicale italiano avverrà a Pechino in occasione della tournée in Cina del Teatro Comunale dell'Opera di Genova, città dove appunto questa edizione della «Bohème» ha debuttato al Teatro Margherita il 10 giugno scorso.

A Pechino, dove è annunciato il tutto esaurito, l'arrivo della troupe italiana, ricevuta nei giorni scorsi dal Presidente Cossiga al Quirinale, era atteso con particolare curiosità. È difatti la prima volta che il grande melodramma italiano giunge sino in Cina, ospitato nel Teatro Tianqiao (che in cinese vuol dire «Arcobaleno») capace di 1.600 posti.

Per questo rilevante evento culturale per la prima volta un Jumbo dell'Alitalia ha effettuato un volo dall'Italia sino a Pechino, imbarcando oltre 200 persone tra orchestra, coro, troupe televisiva, compagnia di canto, tecnici e maestranze.

Il cast di questa eccezionale Bohème «cinese», oltre che da Pavarotti nei panni di Rodolfo, è formato dalla ventunenne Fiamma Izzo D'Amico che interpreterà il ruolo di Mimì, e dai vincitori della «Pavarotti Voice Competition» tenutasi a Filadelfia lo scorso anno. Marcello e Musetta saranno rispettivamente Jeff Mattsey e Madlaine Renée. Coro e orchestra dell'Opera di Genova saranno diretti da Rico Saccani, mentre la regia è firmata da Giancarlo Menotti, l'animatore del Festival dei due mondi di Spoleto.

In margine all'evento lirico, Pavarotti sarà protagonista a Pechino di due recital vocali, il primo con l'orchestra del teatro genovese al Teatro delle Esposizioni (2.600 posti) per proporre il grande repertorio italiano da Verdi a Giordano e Leoncavallo sino a celeberrime canzoni come «Mamma», «Chitarra romana» o «Non ti scordar di me», il secondo con accompagnamento del solo pianoforte in un repertorio quanto mai vasto e spaziante dal barocco, attraverso le arie da camera dei nostri operisti ottocenteschi, sino alle romanze di Tosti.

La messa in onda dell'opera di Pechino sarà accompagnata da uno special firmato Ugo Gregoretti, il quale, oltre a curare gli intervalli dell'opera pucciniana, cura anche un suo originale programma dal titolo «Il quartiere latino a Pechino», proponendo immagini curiose e inedite della nostra troupe a contatto con la cultura cinese.

RUDY VALLEE AVEVA OTTANTAQUATTRO ANNI

È morto un pioniere della musica leggera

LOS ANGELES — Rudy Vallee, una delle figure più eclettiche del mondo dello spettacolo americano degli anni Trenta e Quaranta, è morto mentre davanti al televisore seguiva le cerimonie per il centenario della Statua della Libertà. Aveva 84 anni e in febbraio era stato ricoverato in clinica per un cancro alla gola.

Cantante, dotato di una inconfondibile voce da baritono, Rudy Vallee irruppe sulla scena musicale americana negli anni Venti suonando il sassofono. Da lì a dieci anni divenne una delle «vedette» della radio.

Ma Rudy Vallee è considerato soprattutto l'antesignano dei grandi interpreti della musica leggera e pop americana, il «padre» di artisti come Frank Sinatra, Bing Crosby e dello stesso Elvis Presley.

«Credo che la ragione del mio successo vada ricercata nel fatto che la gente capiva le parole mentre cantavo...» ebbe a dire una volta.

Fu al «Savoy Hotel» di Londra che Vallee trovò la canzone che sarebbe diventata il suo cavallo di battaglia: «My time is your time».

IL 12 LUGLIO IN SCENA «CONVITO DI DIONISO» DI PERLINI

Progetto bacchico a Montalcino con numerosi invitati speciali

ROMA — *Nel paese vinicolo forse più celebre d'Italia (magari insieme ad Alba) non poteva mancare un festival «bacchico» e cioè una manifestazione di spettacoli teatrali e musicali che valorizzasse il vino come fonte primigenia di energia e vita.*

Ricordando i precedenti della rassegna di Montalcino, Ferruccio Marotti, direttore del Centro Teatro Ateneo e del Festival montalcinese, ha spiegato nel corso di una conferenza stampa (svoltasi ieri presso la sede della Regione Toscana), l'intenzione del consiglio scientifico di «giocare ludicamente e criticamente assieme».

Il progetto Dioniso verrà sviluppato nel corso di tre anni avvicendando spettacoli e seminari a stages di celebri operatori culturali e mostre di varia estrazione.

Per quest'estate, ci saranno sette spettacoli all'insegna della novità italiana. Il primo, «Il convito di Dioniso» (12 luglio, Fortezza), si propone la messa in scena di un banchetto, a guisa di una grande «cena di Trimalcione». Il banchetto è curato da Memè Perlini e Antonello Aglioti; un pubblico che consumerà realmente un pranzo — preparato dai quattro quartieri di Montalcino — e lo spettacolo, che durerà per tutto il tempo della cena. Gli invitati speciali alla mensa sono: Dario Fo, Franca Valeri, Manuela Kustermann, Piero Di Iorio, Rosa Fumetto, Massimo Venturiello, Renato Rescel, Elsa Martinelli, Franco Camarlinghi, Renato Nicolini, Daniele Formica, che farà da «provocatore»-presentatore. Interverranno anche Margherita Sergardi e il flautista Marco Coppi, Rossella Morale e la sua compagnia di danza, la compagnia di Teatro-danza di Annamaria Epifania, i Nistinari bulgari — ultimi eredi della tradizione dionisiaca della danza sul fuoco dell'antica Tracia —, i Cardellini del Fontanino e altri ospiti «segreti».

Questi gli altri spettacoli: «Tragici eroi e tragiche eroine» (18 luglio), curato da Sergio Fantoni e Paola Mannoni. Il mito, il momento dionisiaco ritrovato nell'esempio di alcuni capolavori della scena tragica; «The mission» (19 luglio), concerto rock di un gruppo inglese che affronta per la prima volta una tournée italiana; «Erodiade» (20 luglio), il monologo di Testori con Adriana Innocenti; «Occhi gettati» (22 luglio), e «Piccole tragedie minimali» (23 luglio), due anteprime nazionali.

Nuove accuse di oscenità per «Diavolo in corpo»

VENEZIA — Il caso del film «Diavolo in corpo» del regista Marco Bellocchio è stato riaperto dalla magistratura veneziana dopo una prima archiviazione (il 28 maggio scorso) da parte del consigliere istruttore Michele Curato degli atti istruttori relativi a un esposto per oscenità.

La revoca dell'archiviazione è stata decisa dopo la presentazione di una nuova serie di esposti da parte di privati e organizzazioni, tra cui l'associazione nazionale «Buon costume».

Gli atti sono stati così trasmessi dal sostituto procuratore Antonio Fojadelli all'ufficio istruzione con una nuova richiesta di archiviazione.

Lo stesso magistrato aveva sostenuto, nel maggio scorso, che il film di Bellocchio non è uno spettacolo osceno e che, nelle sequenze cosiddette «spinte», esiste una proporzione tra mezzo espressivo e storia.

La pellicola sarà visionata nei prossimi giorni dal giudice istruttore, Felice Casson.

La «Corrida» arriva in tivù



Roma — Corrado con Nino Manfredi, suo ospite nella prima puntata di «La Corrida», che dopo aver conosciuto (tra il '68 e il '79) il successo radiofonico arriva anche in televisione da oggi alle ore 20.30 su Canale 5. Insieme a Corrado i veri protagonisti saranno i dilettanti allo sbaraglio che si sottoporranno al giudizio di un pubblico spesso impietoso *(Ansa foto)*

Pianista irlandese vince il «Ciaikovski»

MOSCA — Il pianista dell'Irlanda del Nord Barry Douglas ha vinto il primo premio della sezione piano dell'ottavo Concorso internazionale Ciaikovski, il più importante concorso internazionale di musica dell'Unione Sovietica.

Le concorrenti sovietiche Natalya Trull e Irina Plotnikova hanno vinto il secondo e terzo premio.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 Dalla villa reale di Stupinigi. Voglia di musica. Un programma di Luigi Fait. Regia di G. Casalino. Violinista Vincenzo Bolognese. Pianista Giovanni Bellucci.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema «IL GRANDE BIONDO» (1974) film. Regia di Yves Robert. Con Pierre Richard, Mireille Darc, Jean Rochefort, Colette Castel.
15.05 Sabato sport. Eurovisione. Francia: Le Castelet. Automobilismo prove di F1. Montecatini: tiro a volo, campionati europei.
16.30 Speciale Parlamento, a cura di Gianni Colletta.
17.00 Kwicky Koala Show. Disegni animati.
17.30 Notizie dallo zoo. Documentario.
18.05 Estrazioni del lotto.
18.10 Le regioni della speranza. Riflessioni sul Vangelo
18.20 Prossimamente. Programmi per sette sere.
18.40 Da un romanzo di Grazia Deledda «L'edera». Regia di Giuseppe Fina (2).
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Edwige Fenech presenta «Sotto le stelle». Il varietà dell'estate, regia di Lino Procacci.
21.50 Telegiornale.
22.00 Sabato club, film: «MR. BROWN CONTRO L'INGHILTERRA» (1958), regia di J. Dell e R. Boulting, con Peter Sellers, Terry Thomas, Ian Bannen.
23.35 Tg 1 Notte. Che tempo fa.
23.45 Premio letterario Fiuggi. Regia di Luciana Ugolini.

RAIDUE

11.15 Televideo, pagine dimostrative.
12.15 Giorni d'Europa, a cura di Gianni Colletta.
12.45 Prossimamente.
13.00 Tg 2 Ore tredici.
13.15 Tg 2 Bella Italia, di Claudio Lavazza e Mario Meloni.
13.45 Estrazioni del Lotto.
13.50 Saranno famosi. Telefilm «La tua canzone».
14.15 L'avventura, di Bruno Modugno, regia Leandro Lucchetti
16.45 Lo schermo in casa: il dramma dell'avventura. «LO STRANO AMORE DI MARTHA IVERS» (1946), film, regia di Lewis Milstone. Con Barbara Stanwyck, Van Heflin, Lizabet Scott.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Eurovisione. Spagna: Malaga. Campionato del mondo di pallacanestro: Italia-Cina.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg 2 Telegiornale.
20.20 Tg 2 Lo sport.
20.30 «ATTENTO SICARIO: KROWN È IN CACCIA» (1976), film, regia di J. Frankenehimer. Con R. Harris, E. O'Brien, B. Dillman, C. Connors.
22.05 Tg 2 Stasera.
22.15 Dal teatro delle terme di Fiuggi: concerto della London Symphony Orchestra e del coro dell'accademia di S. Cecilia, direttore Lorin Maazel.
23.05 Notte sport. Eurovisione. Principato di Monaco. Montecarlo. Atletica leggera. Quadrangolare: Italia-Francia-Polonia-Spagna. Inghilterra: Wimbledon. Tennis torneo internazionale. Nel corso della trasmissione alle ore 24 circa: Tg 2 Stanotte.

RAITRE

13.45 Prossimamente.
14.00 Potenza. Pallavolo maschile, finale nazionale under 18.
15.00 Eurovisione. Inghilterra: Wimbledon. Tennis, torneo internazionale.
19.00 Tg 3 (19-19.10 Nazionale; 19.10-19.30 Tg Regionali).
19.25 La macchina del tempo. Rubrica di Stefano Munafò.
20.00 Dse: Scuola aperta sera. Un programma di Alessandro Meliciani. Leggere la preistoria. Regia di Guido Gianni.
20.30 Le regole del gioco. Un programma proposto e condotto da Piero Ottone. Regia di Fabrizio Giordani, 7.a p.
21.00 Tg 3.
21.25 Raitre tutto in diretta, quartiere latino a Pechino, regia di Ugo Gregoretti.
21.55 Raitre, tutto in diretta: dal teatro Tian Qiao di Pechino: La Bohème, opera in 4 atti di L. Illica e G. Giacosa, direttore Leone Magiera.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Mary Tyler Moore.
9.00 Telefilm: Alice.
9.30 Film: «SIMONE E LAURA» con Peter Finch, Kay Kendell. Regia di Muriel Box (1955) commedia.
11.30 Telefilm: Love Boat.
12.30 Telefilm: Lou Grant.

Nino Manfredi

13.30 Film: Sabato italiano: Alberto Sordi «IL PADRE DI FAMIGLIA» con Nino Manfredi, Leslie Caron. Regia di Nanny Loy (1967) commedia.
15.30 Film: «POVERI MA BELLI» con Maurizio Arena, Marisa Allasio. Regia di Dino Risi (1957) commedia.
17.30 Telefilm: Il mio amico Ricky.
18.00 Telefilm: L'albero delle mele.
18.30 Telefilm: Dalle nove alle cinque.
19.00 Telefilm: Arcibaudo.
19.30 Telefilm: Kojak.
20.30 Spettacolo: «La Corrida» conduce Corrado, regia di Stefano Vicario.
23.00 «Parlamento in» rubrica parlamentare condotta da Enzo Bottesini.
23.45 Telefilm: Fifty fifty.

telefriuli

9.00 Si o no Italia, con Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 Si o no, mercatino telefonico.
13.25 Buongiorno Friuli.
13.28 News dal mondo.
13.30 «L'uomo e la città». Telefilm.
14.30 Cartoni animati.
15.30 GTX music.
18.30 Le meraviglie della natura. Documentario.
19.00 «Attenti ai ragazzi». Telefilm.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Willkommen in Friaul, notiziario.
20.40 «L'UOMO DI SANTA CRUZ». Film.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il tappeto orientale.

PORDENONE

8.25 Accendi un'amica. Proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana. Rassegna di tappeti orientali.
13.30 Io e Samantha. Telefilm.
14.00 La rosa dei venti: il volo del condor. Documentario.
15.00 Da Londra, tennis: Torneo di Wimbledon.
17.10 Simon & Simon. Telefilm.
18.00 Telegiornale.
18.05 Scacciapensieri. Disegni animati.
18.35 Il Vangelo di domani.
19.00 Io e Samantha. Telefilm.
19.30 Cronache F.V.G.
20.00 Telegiornale.

Henry Fonda

20.30 «ROLLERCOASTER: IL GRANDE BRIVIDO» film con Henry Fonda e George Segal.
22.20 Telegiornale.
22.30 Sabato sport.
23.55 Telegiornale.
24.00 «LA COLLINA DEGLI STIVALI». Film.

ANTENNA-TMC

11.30 Cartoni animati.
11.50 Promozionale «Pfaff».
12.00 Rubrica religiosa: «Appuntamento con la parola» a cura di don Silvano Latin.
12.15 Cartoni animati.
13.00 Tmc sport. Automobilismo: prove del Gran premio di Formula 1 di Francia.
14.00 Telefilm: «Cronos».
15.00 Tmc sport. Tennis: torneo internazionale di Wimbledon in diretta finale donne.
17.40 Telenovela: «Mamma Vittoria».
18.30 Silenzio si ride. Collage di scene del cinema muto.
18.45 Telenovela: «Mamma Vittoria».
19.30 Tmc sport. Campionato del mondo di basket. In differita da Malaga: Italia-Cina.
21.00 Atletica: in diretta e in Eurovisione da Monaco, incontro quadrangolare con Italia-Francia-Spagna-Polonia.
23.00 Tmc sport. Ciclismo: Tour de France. Sintesi della tappa.
23.10 Tennis: Torneo internazionale di Wimbledon, finale uomini.
24.00 Telefilm: «Gli intoccabili».

VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica. Proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana. Rassegna di tappeti orientali.
13.30 Accendi un'amica. Proposte commerciali.
14.00 «IL DOVERE DI UCCIDERE». Film.
15.30 «NAGASAKI». Film.
17.00 «TUTTA LA CITTA' NE PARLA». Film.
18.30 «DON DRACULA». Film.
19.00 Cronache F.V.G.
19.20 Dal corpo allo spirito. Rubrica religiosa.
19.30 «ANONIMA CUORI SOLITARI». Film.
21.00 Natalie. Telenovela.
23.15 «LE LUNGHE NAVI». Film.

IBC TRIESTE

1.00 Videomusic rotation non stop.
14.00 «Euro chart top 50», classifica dei primi 50 brani più votati in Europa.
15.00 «Lo special Videomusic».
16.00 Video musicali non stop.
18.00 Rock Report, curiosità e fatti del mondo del rock.
19.00 «Top ten», classifica dei 10 video più votati in Italia.
20.00 Video musicali non stop.
23.00 Video premiere, anteprima delle novità video della settimana, presenta Rick e Clive.
24.00 «U.K. Top 50», i video delle prime 50 canzoni della classifica inglese.
1.00 Video musicali non stop.

BARBARA

8.00 Vetrina in Tv.
8.30 Sì o no, con Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 Vetrina in Tv.
14.00 Vetrina in Tv.
17.00 Telefilm.
18.00 Vetrina in Tv.
20.00 Telefilm.
20.30 «I BATTELLIERI DEL VOLGA». Film.
22.00 Vetrina in Tv.
24.00 «Combact». Telefilm.

TELEPADOVA

10.00 Sceneggiato: La cittadella (fine).
11.30 Anche i ricchi piangono. Telenovela.
12.00 La buona tavola. Rubrica.
12.30 Il Leonardo. Rubrica.
13.00 L'uomo tigre. Cartoni animati.
13.30 Angie girl. Cartoni animati.
14.00 Rombo Tv.
15.00 Film.
16.30 Viaggio in fondo al mare. Telefilm.
17.30 Cartoni animati.
20.30 «VECCHIA AMERICA», film, regia di Peter Bogdanovich con Ryan O'Neal e Burt Reynolds. Commedia.
22.30 Catch femminile.
23.30 Film.
1.00 Nero Wolfe. Telefilm.

TVM

16.00 Presentazione promozionale pelle.
16.30 Cartoni animati.
19.05 Telefilm: Squadra segreta.
19.30 Tvm Notizie.
20.50 Cartoni animati.
20.30 Film.
22.00 New Sound con Penelope.
23.00 Tvm Notizie.
23.15 Telefilm.

RETEQUATTRO

8.30 Telefilm: Strega per amore.
9.00 Novela: Marina (replica).
9.40 Telefilm: Lucy Show.
10.00 Film: «SINGAPORE» con Fred Mac Murray, Ava Gardner. Regia di John Brahm (1950) drammatico.
11.45 Telefilm: Switch «L'eroe di Maggie».
12.45 Cartoni animati.
14.15 Novela: Marina con Rubens De Falco e Suzana Vieira.
15.00 Novela: Agua viva, con Lucelia Santos e Reginaldo Faria.
15.50 Retequattro per voi. Anteprima dei programmi della settimana condotta da Cinzia Lenzi.
16.10 Film: «LE TRE RAGAZZE» con Barbara Eden, Tony Roberts, Susan Saint James.
17.50 Telefilm: Lucy Show (replica).
18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.
18.50 Sceneggiato: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.

Alec Guiness

20.30 Film: I classici «IL NOSTRO AGENTE ALL'AVANA» con Alec Guinness, Ernie Kovacs, Maureen O'Hara.
22.30 Retequattro per voi. Anteprima dei programmi della settimana condotta da Cinzia Lenzi.
22.50 Telefilm: Cassie e Co.
23.40 Telefilm: Vicini troppo vicini.
0.10 Telefilm: I Ropers.
0.40 Film: «LA BATTAGLIA DI RIO DELLA PLATA» con Peter Finch, John Gragson. Regia di Michael Powell e Emerich Pressburger (1956) western.

ITALIA 1

8.30 Telefilm: Daniel Boone.
9.30 Film western: «LA PISTOLA SEPOLTA» con Jeanne Crain, Glenn Ford. Regia di Russel Rouse (1956).
11.00 Telefilm: Sanford and son.
11.30 Telefilm: Lobo.
12.30 Telefilm: Due onesti fuorilegge.
13.30 Telefilm: T.J. Hooker.
14.15 Sport: Sport spettacolo.
15.00 Telefilm: Fantasilandia «Don Chisciotte».
16.00 Cartoni animati.
18.00 Musicale: Musica è. A cura di Maurizio Seymandi.
19.00 Gli eroi di Italia Uno. Telefilm: Streethawk «Caccia all'uomo».
20.00 Cartone animato: Occhi di gatto «Un'adorabile impicciona».
20.30 Telefilm: A team «Aquila pazza non avrai il mio scalpo».
21.20 Telefilm: Dimensione Alfa «I pattuglianti».
22.15 Sport: Boxe, riunione Opi.
23.30 Sport: Grand prix. Settimanale televisivo pista, strada, rally.
0.30 Musicale: Deejay television a cura della Deejay gang.

TELEQUATTRO
(Collegata a Italia 1)

19.30 Fatti e commenti.
23.30 Fatti e commenti (replica).

TELECAPODISTRIA

17.00 Bellamy. Telefilm.
18.00 Tra l'amore e il potere. Telenovela.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Colonel March. Telefilm.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Start. Muoversi come e perché.
20.30 Musica e pace: Concerto dedicato ad Alfred Nobel e la sua fondazione. A. Bruckner: Sinfonia numero 8.
22.10 Tg Tuttoggi.
22.20 Pallacanestro: Madrid, campionati mondiali: Jugoslavia-Nuova Zelanda (sintesi).
23.05 Medico e paziente, rubrica di aggiornamento medico.
23.45 Il brivido dell'imprevisto. Telefilm.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde, viene trasmessa alle ore: 6.57, 7.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 22.57. Notiziario Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6.41: Ieri al Parlamento; 7.40: Onda verde mare, 7.30 Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 11.15: Ornella Vanoni presenta: Incontri musicali del mio tipo; 11.45: La lanterna magica; 12.10: I personaggi della storia: «Casanova» (13) di B. Randone, regia di M. Scaglione; 13.05: Estrazioni del Lotto; 13.20: Anteprima stereobig; 14.00: «Summertime» la breve stagione di Jans Joplin (8) regia di R. Ferrante; 14.30: La musica; 15: Sotto il sole sopra la luna; 17.30: Alla ricerca del Sud perduto; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente volley; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Onda verde-mare; 19.23: Black out; 20.03: La commedia impossibile; 20.33: Girovacanze; 20.35: Ci siamo anche noi; 21: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Stasera alla «Nuova pesa» di Simona Marchini»; 22.27: Teatrino: La pelle dell'Africa. Radiodramma; 23.05: La telefonata.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. 6: Leggera, Ma Bella-due; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8.00: Dse: Infanzia, come, perché; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.05: Spazio libero: I programmi dell'accesso. Italia nostra: «Un ambiente per l'uomo»; 9.32: Bell'Italia, Italia mia; 10: Speciale Gr2 estate; 11: Long playing hit; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Onda verde e Gr2 regionali; 12.45, 13.30: Hit parade; 15: Bell'Italia, Italia mia; 15.30: Gr2 Parlamento europeo, Bollettino del mare; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Mille e una canzone; 17.30: Bell'Italia, Italia mia; 18.30: Bell'Italia, Italia mia; 19.50: EcceteraCetra; 21: Concerto sinfonico; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Scende la notte nei giardini d'Occidente.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.06: «La Bohème» opera in 4 atti di L. Illica e G. Giacosa. Direttore: Tullio Serafin; 15.30: Folkconcerto; 16.30: L'arte in questione; 17, 19.15: Spaziotre; 19.30: In collegamento con i giardini di Villa Rufolo: XXXIV festival musicale di Ravello, direttore: Rafael Frunbeck De Burgos, nell'int. (20.15) Gr3; 21.30: Rassegna delle riviste: Letteratura e critica; 21.30: Quaderni di linguistica; 22: La musica; 23: Il jazz.

STEREOUNO
15 Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 16: Stereologici; 16: Stereobig; 16.32: Stereobig parade; 18.57-22.57: Onda verde; 19.15: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10-23.59: Piano bar.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 13.05: Hit parade 2, ovvero i dischi caldi; 19.30: Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.20: Long playing hit; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr2.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Summertime; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Giorgio Mainerio; 16.15: Quindici minuti con...
Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.40: La fiaba del mattino, Musica popolare; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Tempo e ambiente: Appartenenza e coscienza etnica; 15: Spazio giovani: L'angolino dei ragazzi: «Che c'è in cima al mondo?»; 16: Quaderni: Storia di oggi; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Calderone teatrale: «Improvvisazione in si bemolle maggiore»; 18.45: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1986. Oggi alle 20.30 quarta de «La Baiadera» di E. Kàlmàn. Direttore Janos Sandor, regia di Giorgio Pressburger. Domani alle 18 quinta. Biglietteria Centrale Galleria Protti.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e suoni. Ore 21.30 nell'edizione tedesca; ore 22.45 nell'edizione italiana.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «Marina animals» segue: «Il cavallo della ninfomane». Uno spettacolo che vi farà scoppiare il cervello! Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Ore 17.30, 19.45, 22: «Excalibur» è la spada del potere, forgiata da Dio, annunciata da un mago e trovata da un re. Con Nigel Terry, Helen Mirren e Nicholas Clay. Ultimo giorno.
SALA AZZURRA. Ore 19, 20.30, 22: Sophie Marceau è l'affascinante e conturbante interprete di «Amore balordo» (Amour braque), un violento film di classe denso di erotismo, del regista Andrzej Zulawski. V.m. 18 anni.
FENICE. 18.45, 20.30, 22.15: ritorna a grande richiesta «Ghostbusters» (Acchiappafantasmi) un kolossal soprannaturale con Bill Murray e Dan Aykroyd.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «Witness - Il testimone» con Harrison Ford.
MIGNON. 17, 19.30 ult. 22.15: «The blues brothers» John Belushi e Dan Aykroyd, la coppia più devastante del secolo, nel capolavoro di John Landis che ha divertito il pubblico di tutto il mondo.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Cicciolina-inhibition». Severam. v.m. 18.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Protector» con Jackie Chan. Spietato come Rambo, violento come Rocky è il nuovo eroe del grande schermo.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 5.o mese.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22: una regia impeccabile, una trama carica di suspense, una nuova tecnica nella ripresa delle scene di movimento fanno di questo film uno dei migliori prodotti del suo genere: «Vivere e morire a Los Angeles» di W. Friedkin con W. L. Petersen. Vederlo dall'inizio.
VITTORIO VENETO. 16, 17.30, 19, 20.35, 22.15: «Voglia di guardare», Jenny Tamburi, Lilli Carati, Marino Masè, Laura Gemser. Regia di J. D'Amato. V.m. 18 anni.
LUMIERE FICE (tel. 820530). 18, 20, 22. «Led Zeppelin - The song remains the same». Domani: «Pink Floyd - The wall».
ALCIONE (tel. 304832) 17, 19.30, 22: «Urla del silenzio». Film eccezionale e bellissimo perché se non è eccezionale proprio non sapremmo quanti altri definire come tali. Film degno di essere, e con ragione, annoverato fra quelli che consentono di definire grande il Cinema. Premiatissimo.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Tripla luce rossa: femmine seducenti in calore». Non perdetelo! Sev. viet. min. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna Woody Allen. Dal Festival di Cannes '86 l'ultimo grande successo del genio comico di Woody: «Hannah e le sue sorelle», con Woody Allen, Mia Farrow, Barbara Hershey, Dianne Wiest, Michael Caine, Max Von Sydow.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15 «Amadeus» il film dagli 8 Oscar da vedere e rivedere.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Morbide carezze».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Ciccioline telefono rosso».
ITALIA. 20: «Speriamo che sia femmina».

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Rocky IV» con Sylvester Stallone.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.
CORSO. 18, 22: «La donna esplosiva».
VITTORIA. Chiuso per ferie.

Oggi sul piccolo schermo

Sotto le stelle con Edwige

Edwige Fenech, per la prima volta nel ruolo, tutta sola, di conduttrice e i fratelli Giuffrè, con uno spazio tutto loro dedicato al «teatro popolare» napoletano, sono protagonisti di «Sotto le stelle», il tradizionale varietà dell'estate, giunto alla sesta edizione. Lo spettacolo va in onda a cominciare da questa sera alle 20.30 su Raiuno.

Grande protagonista dello show, che si articolerà in dodici puntate, sarà la musica d'ogni tempo e paese proposta al pubblico dalla «All Stars Orchestra». Una formazione composta da venticinque musicisti italiani e stranieri, diretta da Luis Enriquez Bacalov, un argentino da molti anni in Italia, già autore di successo della musica leggera italiana negli anni Sessanta, dedicatosi successivamente alle colonne sonore di film e sceneggiati televisivi, e che torna ora dopo dodici anni al «primo amore». Parte e completamento di questa grande orchestra, che interpreterà brani «evergreen» in originali arrangiamenti, sarà un singolare coro formato da quattordici solisti d'eccezione. Come avveniva per le celebri orchestre degli anni '30 e '40 i «coristi» si esibiranno alternativamente come cantanti solisti.

Il «teatrino dei Giuffrè» proporrà per ciascuna puntata una mini-farsa ispirata all'antico teatro popolare napoletano.

L'idea originaria era che le farse fossero tutte inedite, appositamente scritte per «Sotto le stelle» dal commediografo Manlio Santanelli. Ma i Giuffrè hanno proposto che alcune fossero riprese dal loro repertorio teatrale. «Perché questa è una comicità che non si scrive, ma che è tutta d'istinto» ha spiegato Aldo Giuffrè. E a sua volta il fratello Carlo ha spiegato di aver detto a Santanelli «che scrive come Gogol, ma qui non serve». «Ma sia chiaro — hanno sottolineato i Giuffrè — che noi stimiamo profondamente Santanelli e apprezziamo moltissimo i lavori che ha scritto per noi».

Saranno ospiti di «Sotto le stelle» anche «big» della musica leggera internazionale in esclusiva per Raiuno con Joe Cocker (ospite della prima e della seconda puntata); Rod Stewart (mai apparso in tv in Italia) e Ray Charles. Quest'ultimo, per la prima volta nella sua carriera, si esibirà dal vivo in uno studio televisivo. Oltre alla partecipazione di un grande della musica leggera internazionale (Miguel Bosè il 12 luglio; Charles Aznavour), la scaletta di ogni puntata prevede l'intervento di un esponente di spicco della musica leggera italiana (Renzo Arbore nella prima puntata); una grande attrazione del music hall internazionale (le intramontabili Kessler); un ballerino o un balletto di fama mondiale (nella serata d'apertura, Wayne Sleep, etoile del Royal Ballet di Londra).

* * *

«Concerto della London Symphony Orchestra e del coro dell'Accademia di S. Cecilia» (Raidue, ore 22.15) — Sul podio il maestro Maazel. In programma musiche di Beethoven e Verdi. Regia di Nella Cirinnà.

OSPITE DEI «MUSICISTI GIULIANI»

Sempre più convincente il Nuovo Trio d'archi

Se qualche settimana fa Bruno Canino aveva entusiasmato con un fantasioso pianismo, non meno convincente è stata giovedì sera la prestazione del «Nuovo Trio italiano d'archi», invitato nella Sala del Ridotto per i «Concerti di primavera 1986» dall'Associazione musicisti giuliani, dal Cca e dalla sede regionale della Rai.

Sulle orme d'illustri predecessori come Gulli, Giuranna e Caramià, il violinista Federico Agostini, il violista Massimo Paris e il violoncellista Ferdinando Liguori Caccaviello stanno avviandosi verso un'attività concertistica e un cammino interpretativo di prim'ordine.

Essi hanno tutte le carte in regola per imporsi con autorità come uno dei migliori complessi cameristici nazionali, a cominciare dalla perfetta intonazione (dote oggi assai rara) frutto dell'intimo accordo delle loro sensibilità; ma la forza del Trio acquista impostazione unitaria in maniera particolare dalle tecniche solistiche dei componenti che al virtuosistico discorso musicale aggiungono un suono morbido, un insieme calibrato nel dialogare delle voci e una tensione emotiva nella cantabilità del fraseggio.

Tali caratteristiche si affiancano poi a un'esperienza di letture che coglie i momenti essenziali dal barocco alla contemporaneità.

Così l'altra sera passavamo da Mozart trascrittore di Bach (Adagio e Fuga) a Beethoven (Trio in Sol magg. op. 9 n. 1); dalla voce pungente di Goffredo Petrassi (Trio per archi) alla sapienza di Reger (Trio in re minore op. 77 B).

Ogni pagina era segnata da una ben precisa intenzione stilistica, fedele al testo ma lasciata fluire spontaneamente. Meritatissimi ed entusiastici applausi per tre musicisti che speriamo di risentire al più presto.

S. C.

RISTORANTI E RITROVI

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Evitate di aver fretta in tutto, vedrete che tutto andrà a posto ugualmente nel migliore dei modi.

TORO — Con Venere quintile a Plutone e quinconscia a Giove passerete una giornata senza dubbio interessante.

GEMELLI — Perché oggi diventi un giorno «sì» sarà meglio frequentare gente che appartiene alla vostra famiglia.

CANCRO — Probabilmente spenderete moltissimi soldi per fare regali a persone amate o per cose molto belle.

LEONE — Evitate la confusione e i posti troppo affollati. Se dovete mettervi in viaggio fatelo nelle ore di minor traffico.

VERGINE — Oggi sarete soddisfatti dei rapporti con gli amici. Riceverete una somma che non vi aspettavate di ricevere.

BILANCIA — Frequenterete persone sia finanziariamente sia intellettualmente superiori a voi. E questo è sempre buono.

SCORPIONE — Con Giove trigono al segno avrete la fortuna dalla vostra parte. Tentate qualche cosa con cui potete vincere.

SAGITTARIO — Sarete preoccupati a causa di un problema famigliare. Tutto si risolverà presto nel migliore dei modi.

CAPRICORNO — Sarete nervosi per un problema che vi angoscia da tempo. Vedrete che presto si metterà a posto.

ACQUARIO — Si verificherà la possibilità di un nuovo legame; prima di allacciarlo definitivamente, pensateci bene.

PESCI — Grazie a Giove la fortuna non dovrà mancarvi. Cercate di sfruttarla nel miglior modo possibile.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (2, 5, 5)

TTO
OLIO

Soluzione del rebus pubblicato ieri
C à premi T I = Capre miti

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		■	6	7	8	9	10		■	11
12					■	13						■	14	
■	15				16		■	17				18		■
19		■	20				21		■	22				23
	■	24						■	25					
26	27		■	28				29		■	30			
31			32		■	33				34		■	35	
36				■	37						■	38		
39				40		■	41				42		■	
	■	43						■	44					

ORIZZONTALI: 1 Un vuoto da colmare - 6 Il telaio della carrozzeria dell'auto - 12 Non conobbe suo padre - 13 Una donna... in provincia di Terni - 14 Preposizione - 15 Guidatore nelle gare di trotto - 17 Pierre, creatore di moda - 19 Un pezzo di garza - 20 Lo sono i calciatori Elkjaer e Laudrup - 22 Tirano le slitte - 24 Ce ne sono più a Padova che a Rovigo - 25 Rapace delle Ande - 26 Congiunzione correlativa - 28 La capitale di Formosa - 30 Una stella del calcio brasiliano - 31 Ponte scoperto delle navi a vela - 33 Un foro in faccia - 35 L'antico do - 36 Al contrario - 37 Per sommi capi... - 38 Negazione definitiva - 39 Il nome di Nenni - 41 Penisola dell'Adriatico settentrionale - 43 Aumento - 44 Lo abbiamo sotto gli occhi.

VERTICALI: 1 Si dà per intonare - 2 Il fiume della Valtellina - 3 Centro Addestramento Reclute - 4 Né asciutte, né bagnate - 5 Il numero della paura - 6 Stato Maggiore - 7 Legumi rotondeggianti - 8 Voce di richiamo - 9 Una nuvoletta - 10 Inflessioni dialettali - 11 Un titolo per Craxi (abbrev.) - 13 Concittadino del Petrarca - 14 Una che non fa male - 16 Eroe virgiliano - 18 Successivamente - 19 La polizia segreta nazista - 21 Cala a fine rappresentazione - 23 A luci rosse - 24 Le composizioni preferite da due noti Strauss - 25 Tessuto a colori vivaci - 27 Atomi con carica elettrica - 29 Il nome del cantante Ramazzotti - 32 Parti del guanto - 34 Costosi - 37 Colonnello in sigla - 38 Un vecchio... giallo-rosso - 40 Le iniziali di Arbore - 42 Messe in riga.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

C	I	E	L	O	■	S	P	A	R	T	A	■	T	M
O	T	R	I	■	E	T	E	R	E	O	■	C	O	E
N	E	O	■	C	R	A	N	I	O	■	F	O	R	D
S	R	■	G	I	O	T	T	O	■	C	O	L	T	I
T	■	C	A	N	D	I	A	■	G	A	L	L	I	O
A	M	A	N	T	E	■	T	R	I	L	L	O	■	E
T	A	R	G	A	■	C	H	I	A	V	E	■	A	V
A	N	T	E	■	C	O	L	O	R	I	■	T	R	A
R	I	E	■	B	A	R	O	N	E	■	R	E	A	L
E	N	■	C	O	R	O	N	E	■	M	I	E	L	E